

INSEZIONI: Pp. n. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Pross. num. d'att. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 730) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Rodazionale e cronaca L. 730 (festivi 800) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 1/16386): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 74.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

IL MINISTRO DELL'INTERNO ANNUNCIA UN SEVERO IMPEGNO PER STRONCARE ALTRI DISORDINI

Sabato nuova «marcia» su Roma? Cossiga: non permetteremo il bis

La notizia di possibili torbidi riferita nei contatti con gli esponenti democristiani: tutti concordi per degli interventi più decisi - Una proposta di legge per il ripristino del «fermo di polizia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Per il ministro dell'Interno Cossiga, la giornata di oggi, caratterizzata da una serie di incontri e di interventi, si è aperta molto presto con un colloquio col presidente del Consiglio ed è successivamente proseguita a Palazzo Madama dove Cossiga si è incontrato con il presidente dei senatori d.c. Bartolomei e alcuni componenti il direttivo Montecitorio, dove il ministro dell'Interno ha trovato la prece con una riunione fissa del direttivo del gruppo della Dc alla Camera. Cosa è venuto fuori da questo ennesimo incontro sin famiglia impostato dalla gravità della situazione? Anche se non è una novità, è comunque emersa la preoccupazione dei senatori e deputati democristiani di fronte alla crisi dell'ordine pubblico; tutti condividono le posizioni espresse nei giorni scorsi da Moro e Fanfani e le sollecitazioni rivolte, ieri, da Zaccagnini al presidente del consiglio, perché il governo adottasse una linea intransigente contro la violenza e il terrorismo. I deputati si sono accentiati a richiesta in termini molto decisi. Il governo è d'accordo. Ieri Andreotti ha lo detto a Zaccagnini, oggi Cossiga lo ha ripetuto al direttivo dei deputati d.c. Ma come si è giustificato il ministro dell'Interno?

Egli, in sostanza, ha detto che se il governo avesse adottato la linea dura, tutte le forze politiche si sarebbero unanimemente messe sotto processo. Oggi sono invece le forze politiche a chiedere al governo di intervenire con maggiore energia e il governo, (lo ha confermato Cossiga), farà interamente la sua parte. Cossiga ha annunciato che gli ultra hanno già preordinato per sabato prossimo, una nuova spedizione a Roma. «Vi garantisco, ha detto il ministro, che sabato prossimo a Roma, gli ultra non arriveranno e se arriveranno, troveranno le forze di polizia che sbareranno loro il passo. Il ministro dell'Interno non condivide la tesi che si ripeta quanto si è verificato sabato scorso. «Quella degli ultra di sinistra, ha detto ancora Cossiga, è una sfida che il governo non accetta. Il governo, nell'ambito delle leggi e dei suoi poteri costituzionali, farà quanto gli compete».

Cossiga ha poi sottolineato che c'è un processo massiccio di violenza del mondo degli ultra. Se i provocatori, ha detto Cossiga, fossero stati solamente seicento le masse di giovani avrebbero potuto neutralizzarli, invece i teppisti erano almeno duemila o tremila. Questo è un fenomeno preoccupante perché dimostra, fra l'altro, anche che sono sfuggiti al controllo del Pci e dei sindacati. Non c'è dubbio che la base comunista sia oggi ondeggiante e sconcertata, ma c'è anche un altro rischio e cioè che il governo sia chiamato a gestire i problemi dell'ordine pubblico e poi sia il Pci a gestire il quadro politico».

Il processo di massificazione, ha detto Cossiga, richiede l'adozione di misure tecniche, di equipaggiamento, logistiche adeguate che sono allo studio. Si stanno aggiornando, ha aggiunto il ministro, i piani dell'ordine pubblico nella grande città. I meccanismi di emergenza previsti nel passato, risultano insufficienti e incompleti. Cossiga ha anche sottolineato il grosso problema del controllo delle emittenti private. Nei casi più gravi, come è avvenuto a Bologna, l'autorità giudiziaria fa chiudere una stazione e, poche ore dopo, se ne apre un'altra. Il governo sollecita anche l'approvazione della legge sul Sis, cioè sul nuovo ordinamento dei servizi di sicurezza ed è inoltre indispensabile approvare la riforma delle forze di polizia.

L'on. Piccoli che, nei giorni scorsi, era stato rimproverato per aver assunto un atteggiamento possibilista sul problema dell'ordine pubblico, ha pronunciato un discorso molto duro. Si deve tenere inoltre presente che la notte scorsa nella sede di piazza Cardelli, si è tenuta una riunione di ministri, sottosegretari, parlamentari d'ordine. Nel corso di questa riunione si è manifestata una netta convergenza sul discorso pronunciato dall'on. Mo-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Dentro questa cornice tutta permeata di ordine pubblico e dei risvolti che il tema suggerisce, il quadro politico si muove di riflesso, molto lentamente, anche se con passi piuttosto marcati. I comunisti puntano sul governo di unità democratica ma non sono disposti a mettere il piede sull'acceleratore verso la crisi del monopolio. Poltrona mettere in crisi questo governo, almeno allo stato attuale delle cose, solo quando ci fosse la prospettiva di una diversa e più avanzata soluzione. Questo, nonostante quanto è avvenuto al comitato centrale del partito è un punto fermo della politica comunista. Oggi alla conclusione dei lavori del comitato centrale del Pci si è avuto il colpo di scena con la decisione di Berlinguer di non prendere la parola. Evidentemente nel Pci si è in presenza di forti tensioni, di contrasti valutazioni sulla linea politica da seguire. Berlinguer ha deciso di adottare una tattica temporeggiatrice.

La giustificazione della sua rinuncia è legata a motivi di salute, ma se avesse voluto, dopo un dibattito di una vivacità inconsueta per un P.C., Berlinguer, anche con la febbre alta, non avrebbe disertato. In casi estremi avrebbe potuto far leggere da altri il suo discorso. Se non lo ha fatto è evidentemente per motivi politici. Berlinguer è ricorso ad un altro stratagemma: ha incaricato Napolitano di parlare per suo conto sulla base, così è stato chiarito dal Pci, della traccia da Berlinguer stesso predisposta per l'intervento che avrebbe dovuto fare. Napolitano ha detto che la gravità dell'attuale momento sollecita un più avanzato e saldo quadro politico. «Si tratta di creare, attraverso iniziative unitarie, le condizioni politiche per realizzare, al più presto, il necessario cambiamento; la Dc deve essere pronta ad accettare il suo immobilismo, a compiere i passi avanti oggi indispensabili verso il Pci e verso il Psi, per avviare quel nuo-

vo rapporto di collaborazione che solo può dare maggiore rappresentatività ed autorità alla direzione politica del Paese».

Se questo non avverrà — ha soggiunto Napolitano — sarà responsabilità della Dc se la situazione peggiorerà e se minaccerà di degenerare. In sostanza, il significato del dibattito al comitato centrale comunista, è che l'attuale governo non è sufficiente a spostare in avanti il quadro politico. Non si tratta, però, di aprire la crisi, anzi bisogna evitare vuoti di potere, ma è necessario superare l'attuale stato di cose e incalzare la Dc. In sostanza, è una linea di compromesso tra chi voleva subito il passaggio all'opposizione del Pci e chi, come la maggioranza del gruppo dirigente che fu capo a Berlinguer, non vuole precipitare le cose.

Berlinguer, comunque, con la sua assenza dalla seduta conclusiva, si mantiene su una posizione di prudenza, non si lega le mani. Farà una scelta definitiva a seconda di come andranno le cose. L'atteggiamento assunto dal segretario del partito non è altro che una conferma della difficoltà in cui si dibattono i comunisti.

A. C.

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Il no di Bologna all'eversione Pci e sindacati curano l'ordine

Fronteggiati gli «autonomi» da oltre duemila attivisti - Scambi di invettive ma nessuno scontro - La polizia, in assetto di guerra, è rimasta ad osservare

DALLA REDAZIONE BOLOGNA

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali, dai partiti e dai sindacati per riaffermare, come hanno poi sottolineato gli oratori nel comizio a piazza Maggiore, il rifiuto alla violenza, la validità dei valori costituzionali. I partecipanti alla manifestazione sono affluiti in piazza con due cortei ai quali hanno partecipato i gonfalonieri di numerosi comitati e gli striscioni di innumerevoli consigli di fabbrica. Qualche ora prima dell'inizio del comizio, quattro o cinquemila autonomi avevano tentato di entrare in piazza Maggiore ma sono stati fronteggiati da un servizio d'ordine curato dai sindacati e dal Pci e sono ri-

stati bloccati ai margini della piazza dove hanno effettuato un pacifico «sit in».

La polizia è rimasta defilata e non è dovuta intervenire, anche se gli agenti erano pradicamente in assetto di guerra. C'è stato qualche momento di tensione quando i cortei dei lavoratori sono passati vicino ai giovani ultras con scambi di accuse e invettive, ma il servizio d'ordine, curato da oltre duemila attivisti, è stato ineccepibile.

Terminata la manifestazione ufficiale, ci sono stati altri momenti di tensione, quando il gruppo degli autonomi, in grossi gruppi ormai a circa diecimila unità, ha cominciato a premere contro i cordoni del servizio d'ordine. Si è tenuto, per alcuni minuti, che scaturisce la scintilla capace di far deflagrare la polveriera. Invece non è accaduto nulla. I giovani contestatori (dopo essere ammutoliti quando hanno udito avvicinarsi l'urlo di una sirena di un'ambulanza) hanno scontrato con i responsabili dell'ordine pubblico la possibilità di fare un corteo da via Rizzoli a piazza del Martiri, guidati dal loro dirigente e dal fratello di Pierfrancesco Lorusso, Giovanni.

Incanalati tra due file del servizio d'ordine (carabinieri e polizia erano stati fatti arretrare), i diecimila si sono avviati. Gli slogan erano rivolti soprattutto contro la Dc; uno diceva «Citi e Tanassi sono incompenti siamo noi i delinquenti». Solo la coda del gruppo, transitando sotto un'ala del palazzo comunale, ha rivolto la sua attenzione a quanti lo osservavano dalle finestre scandendo ritmicamente: «La giunta di Bologna è rossa di vergogna».

(Ansa)

ALMENO IN CENTOMILA ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI PARTITI

Bologna, 16

Almeno 100 mila persone hanno partecipato a Bologna all'imponente manifestazione organizzata dalle amministrazioni locali

VOTO UNANIME A PALAZZO MADAMA

Senato approva la nuova contingenza

Abolite le scale mobili anomale - Gli scatti dal febbraio 1977 esclusi dalle liquidazioni

Roma, 16. Il decreto legge che detta nuove norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza, emanato dal governo il 1.º febbraio scorso, è stato approvato oggi all'unanimità dal Senato. Il decreto, che passa all'altro ramo del Parlamento, contiene due norme fondamentali: la prima è quella che abolisce le cosiddette scale mobili anomale; la seconda è quella che esclude gli scatti della contingenza maturati dopo il 1.º febbraio 1977 dalle liquidazioni. Vale a dire che tutti i lavoratori che andranno in pensione nei prossimi anni non vedranno conteggiato, nella loro liquidazione, gli scatti della scala mobile, tranne quelli acquisiti fino al 31 gennaio scorso. Il provvedimento votato oggi è uno dei tanti varati dal governo per contenere il costo del lavoro.

Il testo governativo ha subito alcune modifiche. La più importante è quella che sopprime l'art. 5 del decreto: mentre il governo proponeva l'applicazione di questa nuova norma soltanto fino al 1979, con questa modifica, secondo un'unanimità, non vengono più posti termini alla sua applicazione. In teoria, dunque, queste nuove norme dovrebbero essere definitive. Secondo il relatore del provvedimento, il d.º Romeni, l'esclusione dei nuovi scatti della contingenza dalle liquidazioni consente all'industria un risparmio annuo di 267 miliardi, se riferito all'industria in senso stretto, e di 337 miliardi se riferito all'occupazione complessiva nell'industria, compreso il settore delle costruzioni.

Il ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, ha sottolineato che il provvedimento costituisce la trasposizione in legge degli accordi intervenuti tra le parti sociali. L'accordo raggiunto tra Confindustria e Federazione unitaria dei lavoratori — ha detto — è una concreta manifestazione della consapevolezza della gravità dell'attuale situazione oltre che dell'impegno per eliminare le cause che l'hanno determinata. Il provvedimento, oggi varato dal Senato, si inserisce nel quadro delle iniziative e dei provvedimenti volti a un lato alla lotta all'inflazione e dall'altro alla riduzione del costo del lavoro, fornendo un contributo al raggiungimento di entrambi questi obiettivi.

Ottimismo a Roma sui negoziati per il prestito FMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma. In un clima improntato all'ottimismo «sia pur cauto» sono proseguite, nella giornata di oggi, le trattative fra le due delegazioni incaricate di definire le modalità del prestito di 530 milioni di dollari che il nostro governo ha chiesto al Fondo monetario internazionale. Opzione comune è stata fissata a una fase di stretta delle negoziazioni del prestito, che dovrebbe essere concluso in più stralci (si parla di tre o quattro rate) e — su questo aspetto si sta ancora discutendo — sottoposto a una forma di verifica e di revisione a periodicità predefinita.

Connessa a quest'istanza è, infatti, una precisa richiesta di garanzie da parte del fondo sulla finalizzazione dell'erogazione concessa a sostegno dell'export produttivo, in particolare gli investimenti, dedito salvo il rispetto del «tetto» prefissato per il disavanzo commerciale dello Stato (9 mila miliardi) e del «tetto» prefissato per il deficit «commerciale» che viene a determinarsi per la copertura di alcune esigenze di spesa pubblica. Il rispetto di tali esigenze, cui il contenimento delle prime tre rate, il contenimento del tasso d'inflazione a un livello non superiore al 16-17 per cento per il 1977, e il contenimento del tasso d'inflazione del 1978, hanno segnato i punti di riferimento per le dichiarazioni, improntate a fiducia, dell'economista Franco Modigliani, intervistato dal «Corriere della Sera» sugli effetti che le ultime misure varate dal governo potranno avere sulla risoluzione della crisi economica italiana: «Il pacchetto dei provvedimenti elaborati dal governo Andreotti in febbraio», afferma l'economista finora mostratosi piuttosto pessimista sul futuro del nostro paese, «rappresenta una svolta decisiva verso il risanamento economico dell'Italia. Il governo, a mio avviso, ha imboccato la strada giusta per uscire dal ciclo infernale e direi che ne ha percorso già una parte non indifferente se, come spero, i partiti della «non sfiducia» saranno disposti ad accettare quel provvedimento senza modifiche di fondo».

«E il pacchetto di febbraio passa nei suoi elementi essenziali — prosegue l'economista — il ridursi dell'inflazione a un livello «spazio» per una politica di rilancio della domanda che subentrerà all'attuale deflazione e consenta di riassorbire gradualmente la disoccupazione. A questo proposito, sono pienamente d'accordo con l'atteggiamento preso dal sindacato nel recente negoziato con la Confindustria: sono d'accordo, cioè, con la loro insistenza nel voler legare l'aumento di produttività con un aumento di produzione. Senza un aumento della produttività l'aumento della produttività non risolve il problema della disoccupazione».

NUMEROSE DIFFICOLTA' PER L'ENTRATA IN VIGORE

FISCALIZZAZIONE IVA: QUASI CERTO UN RINVIO

Il decreto scade fra tre settimane (l'8 aprile), poche perché Camera e Senato possano discuterlo e approvarlo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16. Difficilmente il decreto legge relativo alla fiscalizzazione e alla sterilizzazione dell'IVA, emanato dal governo il 7 febbraio, potrà essere discusso dall'assemblea di Palazzo Madama nella prossima settimana, come era in programma. Il decreto, in prima lettura al Senato, sarà discusso il 13 aprile; rimangono quindi solo tre settimane perché le due camere possano approvarlo. Per il momento la commissione tributaria non ha ancora dato un verdetto per esprimere il parere, ha ascoltato la relazione del senatore Carroli, il quale, con il suo intervento, ha suscitato non poche polemiche, e fermamente disamorato.

A quanto si è appreso, infatti, si sono registrati numerosi incontri fra governo e sindacato, ma anche fra le forze politiche che a vari livelli si sono verificati incontri, di tono sempre molto discreto per trovare una via d'uscita. Parte delle sinistre chiederebbe una maggiore chiarezza sull'entità e sulla destinazione del prelievo; inoltre sarebbe stato chiesto al governo di abolire l'articolo del decreto che prevede il blocco della contrattazione aziendale, d'altra parte in molti casi già avvenuta.

Ma la parte sulla quale maggiormente si accentrano le richieste è una radicale revisione della sterilizzazione della scala mobile per le aliquote IVA; i sindacati cioè non accettano che, quando si effettua la rilevazione dei prezzi al minuto, venga esclusa quella percentuale di aumento dovuta ad aumenti delle aliquote IVA. Sembra comunque che i sindacati possano essere disponibili a rivedere alcuni accostamenti dei prezzi al minuto di alcuni beni (si parla dei giornali e dei trasporti urbani) compresi nel famoso «paniere».

Quindi, dopo la relazione del senatore Carroli, che ha parlato a titolo personale, e di parte politica, la commissione tributaria, la competente commissione è passata ad occuparsi di altri provvedimenti ed il fatto che l'esame del decreto legge sia stato sospeso, ricollegato alla «pausa di riflessione» proposta dal sottosegretario Abis, conferma gli incontri fra le parti sociali e il governo e quelli fra le forze politiche.

Intanto, si è svolta, ieri sera a Palazzo Madama, nella sede del gruppo d.c., una riunione in merito al decreto legge sulla sterilizzazione dell'IVA e agli altri provvedimenti economici all'esame del Senato. Alla riunione,

i dati addotti dal governo non erano credibili e che i 1450 miliardi stanziati sono superiori alle effettive esigenze per neutralizzare i sei punti della scala mobile.

Il discorso di Carroli provocò una serie di reazioni che si conclusero con una nota di Palazzo Chigi nella quale si smentiva la necessità di ulteriori «cortei» e non si trascurava ora l'intervento di Carroli — propose, comunque, una «pausa di riflessione». La materia viene rimessa al Senato, «dando la parola» a Carroli, che ha detto di far notare che il decreto legge scade due giorni prima di Pasqua (10 aprile), vale a dire in un periodo in cui il parlamento solitamente è in vacanza.

Ma la parte sulla quale maggiormente si accentrano le richieste è una radicale revisione della sterilizzazione della scala mobile per le aliquote IVA; i sindacati cioè non accettano che, quando si effettua la rilevazione dei prezzi al minuto, venga esclusa quella percentuale di aumento dovuta ad aumenti delle aliquote IVA. Sembra comunque che i sindacati possano essere disponibili a rivedere alcuni accostamenti dei prezzi al minuto di alcuni beni (si parla dei giornali e dei trasporti urbani) compresi nel famoso «paniere».

Quindi, dopo la relazione del senatore Carroli, che ha parlato a titolo personale, e di parte politica, la commissione tributaria, la competente commissione è passata ad occuparsi di altri provvedimenti ed il fatto che l'esame del decreto legge sia stato sospeso, ricollegato alla «pausa di riflessione» proposta dal sottosegretario Abis, conferma gli incontri fra le parti sociali e il governo e quelli fra le forze politiche.

Intanto, si è svolta, ieri sera a Palazzo Madama, nella sede del gruppo d.c., una riunione in merito al decreto legge sulla sterilizzazione dell'IVA e agli altri provvedimenti economici all'esame del Senato. Alla riunione,

presieduta dal sottosegretario Evangelisti, hanno partecipato anche il sottosegretario Scotti e gli esperti economici della DC.

DAL 31 LUGLIO VANNO IN PENSIONE le vecchie «5000»

Roma, 16. Dal 31 luglio prossimo il vecchio biglietto da cinquemila lire diverrà «fuori corso» e potrà essere cambiato solo nelle filiali della Banca d'Italia. Lo dispone un decreto ministeriale del 27 gennaio scorso pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale.

ALLARMANTI COMMENTI DELLA STAMPA FRANCESE

Diretti da Praga i disordini in Italia?

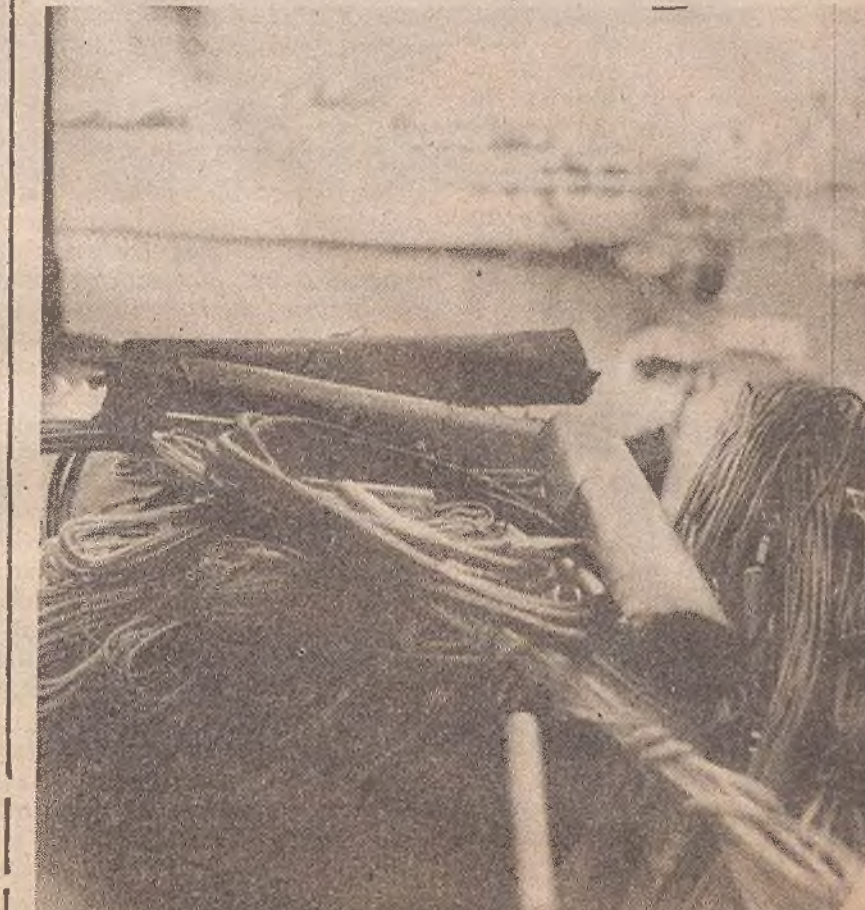
«Le Figaro» avanza l'ipotesi che nella penisola agiscano professionisti della rivoluzione - Anche il KGB implicato

Parigi, 16. Dopo gli episodi di violenza avvenuti a Roma e a Bologna nei giorni scorsi, la stampa francese continua, anche oggi, ad occuparsi del «caso italiano» con articoli ed inchieste. «Le Quotidien de Paris», indipendente di sinistra dedica alla situazione nella Penisola un'intera pagina. Il movimento giovanile italiano, scrive, «è una esplosione di violenza che si manifesta in forme nuove e diverse». Il quotidiano parigino, per rispondere a questi interrogativi, presenta quattro ipotesi: 1) «il PCI ha scatenato il caos per riprendere in mano la situazione e apparire come il solo partito capace di far rispettare l'ordine»; 2) «la Democrazia cristiana non sarebbe estranea a questa manovra. In effetti il «compromesso storico» è in difficoltà ed il governo Andreotti esce rafforzato»; 3) «i fascisti, alcuni comunisti, lo sostengono per tattica ma senza troppa convinzione (...) e nessuno ci creda»; 4) la quarta ipotesi, che «Le Figaro» ritiene la più plausibile, è quella di «professionisti della rivoluzione» che agiscono in patria e all'estero: il giornale cita, a tale proposito, la «STB» (i servizi segreti cecoslovacchi) e il «KGB» (il controspionaggio sovietico).

«Le Figaro», in un lungo articolo, si domanda chi ha tirato i fili della sommossa giovanile e chi ha fornito le armi e i soldi necessari a questa «insurrezione» vera e propria. Il quotidiano parigino, per rispondere a questi interrogativi, presenta quattro ipotesi: 1) «il PCI ha scatenato il caos per riprendere in mano la situazione e apparire come il solo partito capace di far rispettare l'ordine»; 2) «la Democrazia cristiana non sarebbe estranea a questa manovra. In effetti il «compromesso storico» è in difficoltà ed il governo Andreotti esce rafforzato»; 3) «i fascisti, alcuni comunisti, lo sostengono per tattica ma senza troppa convinzione (...) e nessuno ci creda»; 4) la quarta ipotesi, che «Le Figaro» ritiene la più plausibile, è quella di «professionisti della rivoluzione» che agiscono in patria e all'estero: il giornale cita, a tale proposito, la «STB» (i servizi segreti cecoslovacchi) e il «KGB» (il controspionaggio sovietico).

«Le Figaro», in un lungo articolo, si domanda chi ha tirato i fili della sommossa giovanile e chi ha fornito le armi e i soldi necessari a questa «insurrezione» vera e propria. Il quotidiano parigino, per rispondere a questi interrogativi, presenta quattro ipotesi: 1) «il PCI ha scatenato il caos per riprendere in mano la situazione e apparire come il solo partito capace di far rispettare l'ordine»; 2) «la Democrazia cristiana non sarebbe estranea a questa manovra. In effetti il «compromesso storico» è in difficoltà ed il governo Andreotti esce rafforzato»; 3) «i fascisti, alcuni comunisti, lo sostengono per tattica ma senza troppa convinzione (...) e nessuno ci creda»; 4) la quarta ipotesi, che «Le Figaro» ritiene la più plausibile, è quella di «professionisti della rivoluzione» che agiscono in patria e all'estero: il giornale cita, a tale proposito, la «STB» (i servizi segreti cecoslovacchi) e il «KGB» (il controspionaggio sovietico).

Genova: dinamite e micce vicino alla Michelangelo



Genova — Dodici candelotti di dinamite, 31 defonatori e cinque metri di micce sono stati trovati, l'altra notte, vicino alla prua della turbonave Michelangelo nel porto di Genova. La presenza dell'esplosivo è stata segnalata da una telefonata

PRIMA USCITA DI PAOLO VI DOPO L'INFLUENZA

Evitato un dramma all'udienza papale

Un addetto per una disattenzione ha fatto scattare l'allarme antincendio - Subito bloccata la sirena

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16. Per poco l'udienza generale di questa mattina, la prima di Paolo VI dopo l'influenza della settimana scorsa, non si è tramutata in dramma. Inizialmente, quando il Pontefice già da quindici minuti stava rivolgendo ai vari gruppi la sua parola, ha registrato un incidente, rimasto per fortuna inavvertito a tutti. Un addetto al servizio, che si trovava in un locale esterno contiguo all'aula del Nervi, ove l'udienza generale si svolge settimanalmente, ha acceso una sigaretta proprio sotto una delle sensilissime prese di allarme di cui il moderno edificio è munito per la prevenzione degli incendi.

Tanto è bastato per far scattare il meccanismo che mette in moto la sirena di allarme, ma prontamente vi è stato chi, avvertito il primo segno del meccanismo, resosi prontamente conto, con buona

dose di sangue freddo, che nulla sembrava giustificare, lo ha disinnescato all'istante. La sirena avrebbe cominciato a suonare nell'aula gettando il panico, con i conseguenti prevedibili effetti, tra i cinquemila intervenuti alla udienza.

Paolo VI è apparso in buone condizioni. È giunto nella sala in sedia gestatoria e ha salito lentamente, quasi con circospezione, sorretto da due monsignori. I quattro gradini che separano il pavimento della sala stessa dal suo trono sovrastavano. Il suo aspetto era normale e così la sua parola, appena cominciata, ha avuto il suo pieno effetto. Ha parlato ininterrottamente per circa un'ora, dapprima in italiano per sottolineare il significato di «conversione» nel pensiero e nelle azioni proprio del periodo quaresimale, poi in francese, inglese, tedesco e spagnolo.

Filippo Pucci

A SAN GIORGIO DI NOGARO

MILITARE PER SCHERZO uccide un commilitone

Udine, 16

Il militare Francesco Colella, di 21 anni, di Taranto, in servizio di leva presso il quinto battaglione genio «Bolsena» di San Giorgio di Nogaro (Udine), è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da un suo commilitone che gli aveva puntato l'arma contro, ritenendola scarica. Il fatto è accaduto alle 19.30. Un suo commilitone, il geniere Maurizio Piconi di 21 anni, residente a Roma, nel maneggiare un fucile automatico «Garant» faceva partire accidentalmente un colpo che colpiva il compagno alla regione scapolare sinistra.

Prontamente soccorso da compagni di armi e medici, il ferito è stato trasportato al ospedale di Udine, dove è stato trasportato da un'automedica all'ospedale di San Giorgio di Nogaro. Gli è stata inutilmente praticata la rianimazione cardio respiratoria, perché lo sventurato è deceduto durante il percorso per gravi emorragie interne. Sul posto si sono recati per gli accertamenti medici, oltre il maresciallo Colombara della stazione carabinieri di San Giorgio di Nogaro, il pretore di Palmanova dott. Mario Giannarini, il cap. La Spina e il colonnello comandante il V Battaglione. Lo sventurato lascia la moglie e un bambino in tenera età.

(Ansa)

Sabato nuova «marcia» su Roma?

Dalla prima pagina

ro alla Camera in occasione del dibattito sulla Lockheed e si sono convinte anche le dichiarazioni fatte da Fanfani al Senato. I dorotei, cioè, rivendicano una posizione più energica del governo e del partito sui temi dell'ordine pubblico. Piconi, nel suo intervento al dibattito, si è reso interprete di questo punto di vista. L'attuale momento politico, ha detto Piconi, non consente confusione di ruoli: ogni partito deve dire ciò che vuole e assumere l'intera responsabilità. Il governo deve prendere le proprie risoluzioni con un ristretto pacchetto di provvedimenti sull'economia, l'ordine pubblico e l'università e noi non potremo non essergli vicino con tutta la nostra forza e il nostro appoggio.

Borruto ha proposto l'istituzione di una commissione d'inchiesta presso ogni provvedimento agli studi per garantire libertà d'insegnamento e la costituzione da parte della DC, di parte civile per le violenze contro le sue sedi. Anche Bernardi, vicepresidente del gruppo, ha detto che la DC deve subito, con energia, indicare le vie d'uscita dalla situazione d'incertezza e provvedimenti urgenti per l'economia, l'ordine pubblico, l'università, l'occupazione giovanile. Pennacchini è stato molto polemico nei confronti del governo e della segreteria del partito. Se c'è stata la guerriglia a Roma, ha detto Pennacchini, è difficile far credere che si è trattato di un'abile mossa, come dice Mazzola, per mettere in crisi l'ala berlingueriana del PCI. In tutti i paesi del mondo la polizia reprime gli atti di teppismo e di criminalità. La nostra polizia interviene, non ne reprime. Cossiga, interrompendolo, se la polizia avesse sparato, i primi a metterci sotto accusa sono quei partiti che oggi ci chiedono di intervenire.

L'on. Mazzola ha presentato una proposta di legge per il ripristino del fermo di polizia nei confronti di persone che con il loro comportamento minano fondamente la ritenere che stiano per commettere uno dei delitti di cui agli articoli del codice penale 284 (insurrezione armata contro i poteri dello Stato), 285 (devastazione, saccheggio e strage) 286 (guerra civile), 306 (banda armata) 422 (strage), 430 (disturbo ferroviario), 432 (attentato alla sicurezza del trasporto), 605 (sequestro di persona), 630 (sequestro di persona a scopo di estorsione). L'autorità di P.S., in queste circostanze, può procedere al fermo di coloro che non danno sufficienti indicazioni sulla propria identità personale, ovvero di coloro che siano fondati motivi di ritenere di essere illegalmente in possesso di armi.

C'è, dunque, una chiara e intransigente presa di posizione che ha anche, evidenti risvolti politici, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con gli altri partiti.

A. C.

Mesina

ba a mano SROM, dal lungo manico.

C'è stato un attimo di drammatica suspense. I poliziotti, dimostrando estremo sangue freddo, tenendo le armi puntate, hanno detto subito di non fare sciocchezze perché tanto tutto il paese era ormai pieno di forze di polizia. C'è stato il tentativo di uno dei due, quello che teneva il mitra, di scavalcare gli uomini della polizia portandosi alla finestra, ma è stato bloccato con una mossa fulminea. Anche l'altro ha lasciato andare la bomba e, mentre i due venivano immobilizzati definitivamente i poliziotti raggiungevano una stanza attigua, dove in pigliamano trovato un terzo bandito: era proprio Graziano Mesina. Mesina è stato fatto rivestire,

tutti e tre sono stati perquisiti, uno aveva una carta d'identità intestata a Salvatore Pais, mentre l'altro che era senza documenti si è rifiutato di fornire una qualsiasi generalità. Quindi sono stati portati con una imponente scorta, fino alla questura di Trento.

Frattanto si scopri che la «dotazione» dei banditi, un vero e proprio arsenale, era formata da dieci bombe a mano, cinque pistole, parecchi silenziatori, due mitra, alcuni fucili a canne mozze, centinaia e centinaia di munizioni. Sono stati trovati anche, assieme ad un cofanetto di gioielli, argenteria, passaporto, coltelli, pugnali, una somma di dieci milioni di lire, tutti in banconote da diecimila, cinquantamila e centomila.

Da questo denaro è venuta la prima conferma che la banda capeggiata da Graziano Mesina dovrebbe essere coinvolta in un giro assai vasto di sequestri e rapine che hanno sconvolto la penisola. Tra le banconote, i cui numeri di serie sono stati subito trasmessi dal questore Campenni al terminale del cavi telegrafico della polizia di Roma, sono state trovate di quelle facenti parte del riscatto pagato per il sequestro Botticelli.

Ma a legare l'arresto di Mesina al sequestro Botticelli ci sarebbero ben più gravi e allarmanti elementi, che la questura di Trento sta appunto vagliando. Pare infatti che i due altri banditi, sebbene siano stati fucilati sardo, siano i fratelli Piras, ricercati appunto per quel sequestro dopo che il loro nome era saltato fuori appena una scorsa settimana, legato a quello di un noto commerciante roveretano, Attilio Ganassini, di 50 anni, di Villagagnola di Rovereto, che però era stato poi scarcerato e scagionato da ogni responsabilità.

La figlia di questo commerciante è risultata essere la fidanzata di uno dei due fratelli Piras, i Piras, oriundi della Sardegna, si erano installati in una vasta tenuta nei pressi di Ascoli Piceno. Se l'identificazione dei due banditi arrestati con Mesina, dovessero corrispondere a quella dei fratelli Piras, molto probabilmente l'organizzazione di quel rapimento dovrebbe senz'altro attribuirsi a Mesina stesso.

La mattina a Milano la polizia aveva trovato altri soldi del riscatto Botticelli ed era riuscita a mettere le mani su due affiliati alla gang di Mesina, Gino Milia di 30 anni e un altro uomo di cui non è stato reso noto il nome. Nel pomeriggio gli agenti hanno fermato un uomo e tre donne. Nel pomeriggio, a Conegliano Veneto, è stata arrestata Maria Luisa Campegger, l'interstatale dell'appartamento a Caidonazzo.

Sempre nel pomeriggio, a Trento, gli agenti hanno fermato un uomo e tre donne. Nella borsetta di una delle donne sarebbe stata trovata una fotografia di essa, ripresa in compagnia di un giovane che presentava

notevoli rassomiglianze con uno dei più noti e pericolosi capi della malavita lombarda. Da qualche parte si è sentito fare il nome di Francesco Furia, detto Francis, la cui banda era in urto con quella di Vallanzasca.

Avere notizie sullo sviluppo delle indagini, che sono in pieno svolgimento, è particolarmente difficile. I nomi di famosi ricercati si susseguono, le ipotesi di collegamenti con una o l'altra banda, anche. Quel che è certo è che accanto ad un nome di prestigio come quello di Graziano Mesina ruotano sicuramente elementi particolarmente pericolosi che gli inquirenti sono convinti siano legati al soggiorno trentino del bandito sardo.

E' su questo tessuto che tutti gli effettivi della questura di Trento si trovano ora impegnati a lavorare, dopo che Mesina e gli altri due banditi arrestati a Conegliano sono stati trasferiti dagli uffici della questura di piazza Mosca al carcere di via Filati a disposizione della magistratura.

(Ansa)

Omicidi

testa viene messa una taglia ma nessuno lo tradisce. Gli viene offerta una somma di cento milioni di lire per costruirsi, ma il bandito non accetta. Il 28 marzo (un mese che non gli porta bene) una pattuglia della polizia stradale blocca un'auto per il controllo. A bordo c'è Mesina. «Io mi chiamo Carvati dice agli agenti che controllano i documenti. «No» — risponde sicuro l'agente — lei è il signor Mesina. Per non mettere a repentaglio la vita del suo accompagnatore il bandito, pur avendo una pistola e una bomba, non fa ricorso all'uso delle armi e si arrende.

A suo carico vengono intentati numerosi processi. Quello che fa più clamore vede sul banco degli imputati i membri della cosiddetta anomima sequestri. Le condanne fioccano ma Mesina non sembra preoccuparsene. Conversando con i giornalisti ripete: «Entro di evadere, non ho nessuna intenzione di finire la mia vita in cella. Non è una spaccata. Mesina a più riprese tenta di fuggire. Per impedire di mettere in atto il suo piano viene trasferito continuamente da un carcere all'altro. A Sabuzzo corrompe una guardia carceraria ma viene scoperto. Il 20 agosto scorso con un'azione clamorosa riesce a evadere dal carcere di Lecce assieme a dieci carcerati.

(Ansa)

Una veneziana a Milano

UN PALAZZOTTO settecentesco nel cuore di Milano intralaccia l'attuazione del nuovo piano regolatore che prevede l'allargamento dell'arteria stradale (Mimi Zorzi. «La nuova età» Marsilio Ed., Padova). La leggenda dice che ai tempi oscuri dell'Inquisizione il palazzo era stato scelto come dimora del demonio con tutto il suo seguito compresi i suoi quattordici staffieri. Ma, a parte la leggenda, la casa possiede un'anima impetuosa e tagliente come debbono essere le lame di luce per fendere la nebbia di Milano. Tra Giuseppa la padrona, «matta biraga», e il palazzo, c'è un rapporto reciproco e irreversibile; l'esistenza dell'una coincide con quella dell'altro e viceversa: «I suoi piedi, istintivamente, trovavano il posto giusto sopra gli scalini, evitavano la scomessura, rispettavano la pietra incerta. Fra la signora Giuseppa e la casa c'era un rapporto fisico armonico. Non c'erano punti di distacco».

L'arco della narrazione trascorre dunque dall'intimità della morte servita sul vassoio d'argento, all'aggressione effettiva: «Avanzavano a frotte, a plotoni, a file. Insettoni gialli, arancioni, grigi, i lunghi nasi frementi, le braccia e i colli scheletrici carichi di tendini, di giunture, strisciavano in cingoli, di ruote. Ruote a pale, ruote a poli salienti, ruote dentate, carrelli per carico e scarico, trasportò e distribuzione, manovelle, tubi per l'innaffiatura del cemento, palloni di metallo grandi come il sole d'agosto, palloni attaccati a catene, catene ad anelli enormi, catene meno grosse, catene sottili, d'acciaio, di ferro, di materiale sintetico, di corda, martelli pneumatici, escavatrici, trattori, ruspe, gru, gru semplici, gru retrattili, gru capre».

Lo spazio narrativo è inondato da due presenze, altrettanto affini e intercambiabili: Giuseppa e la sua Milano. Giuseppa è tremendamente e ironicamente viva, togliogli come la sua città: «quella città di fumo, di plastiche e di cemento, e quella nebbia di catrame che sembrava dovesse tagliare i polmoni ad ogni respiro». Lampi scoppiano sui paraurti delle macchine, sulle grondaie delle case, dando vita ad un impulso scattante, elastico, a ricominciare, a rimettersi in pista, sferzati da quel barlume di sole, da quell'aria frizzante, come bracci nella brughiera, al mattino».

A dispetto dell'assalto della plastica e del cemento, Milano emerge trasfigurata, velata di nebbie e luci giallastre misteriose e protettive, attraverso lo sguardo affettuoso e parziale di Giuseppa: «Godeva i laghi gialli di luce che si formavano gli ai piedi dei lampioni affacciati come ortensie giganti dai loro cetini di ferro battuto... E' questo buio che imbroglia, penso con affettuosa indulgenza, accettando quella Milano invernale senza rimpianti, anzi, con l'affetto complice di un vecchio amante di cui soltanto lei sapesse condividere i segreti più preziosi».

E' un amore totale, viscerale che nulla arresta: «Ormai anche il freddo, anche quell'aria umida che entrava nella bocca, e su per le narici, anche quel lezzo di gomma e di asfalto, le erano cari. Certamente più dell'aria buona della Brianza o del Varesotto. Si sistemò meglio, e anzi di quell'aria, di quell'aria catica mefitica di Milano, piena di smog e di polvere, che fa venire il cancro, o nel migliore dei casi, una bella polmonite doppia, ne tirò una buona sorsata. Come fosse vino, e dei migliori».

La fisicità di questo rapporto è condivisa anche da Onorina, cognata di Giuseppa: «Al pensiero di Milano, ormai così lontana per lei, anzi, scomparsa per sempre, perduta, come un vecchio amante rinunciato, Onorina si sentì triste».

La straordinaria carica di questo sentimento suggerisce per la nebbia e i paesaggi di Milano immagini intense e delicate: «la nebbiolina candida si arruolava intorno al grosso braccio e alle lunghe dita nere della magnolia». La nebbia è materna e caritatevole per Giuseppa, nasconde alla sua vista l'abbacinata spettacolo che simboleggia la minaccia distruttiva in agguato: l'allampanata sagoma del grattacielo. Esso sventa all'inizio ancora innocuo «morito anche lui nella nebbia come un grande mammut affiorante dalla sabbia» per rovesciare più tardi su Giuseppa tutto il sof-

focante carico di luce: «Non sopportava nemmeno più la prigione della poltrona, e quella luce, quella luce così bianca. Si alzò faticosamente e cercò di tirare le tende, ma non ci fu niente da fare, il corpo del grattacielo lo stava addosso e tutte le sue finestre illuminavano la pungevano con la loro realtà intransigente. Buttavano vita, e vita, e vita».

La sagoma snella e crudele le incombe sul paesaggio e si espande in cerchi di influenza che si impadroniscono dei meccanismi psichici della sempre più guizzante Giuseppa: «Il "principio dell'ordine", l'esempio "che nella vita è tutto", e il dovere, onnipotente come il famoso grattacielo. Senza mezzi termini, bello e altero, strecciano verso le altezze. Il "dovere" che eleva, è duro e intransigente. Duro, e come; e quanto, quanto dolore a battere il capo contro le sue pareti immacolate. E quanto sangue».

Con cruda ma lucida battuta, Giuseppa liquida la facile retorica consolatoria dell'amico colonnello. Ma il colonnello era una ciurra, e la speranza una cilipada bella e buona. La verità era che il palazzo andava in malora, tutto andava in malora, ormai l'esproprio era deciso, anche i ricorsi non erano serviti a un bel niente. Saluta invece con entusiasmo ogni moto chiarificante e demistificatorio: «Un po' di allegria, un po' di disperata, lurida allegria come bolle marie sulla superficie d'uno stagno». Se il marcio c'è, e c'è, meglio che venga a galla. La vita che ama rabbiosamente, che sente in sé disperatamente pulsante, è alla base della sua volontà di scandalizzare: «Ah, il gusto di scandalizzare, di offendere, di colpire, di snidare i topi sotto quelle aureole, di grattare la merda da quella pietà, da quelle bandiere, di spaccar giù tutto, tutto, tutto. Obbedendo a questo impulso prepotente fugge in piazza del Duomo, con uno spirito da ragazza ancor vivo in lei come la sensazione, palpabile, delle sue treccie «dure e rigide come le cime di una barca» e che con costernata meraviglia trova cambiate nella complicata «impalcatura» combinata dalla Domodossola».

Il suo ansito di vita trova un correlativo ed una proiezione nella coppietta che si ama in piazza in tranquillo e goduto abbandono: «La ragazza sembrava molto bella, con i grandi occhi dipinti di azzurro e di nero e i capelli un po' castani, un po' biondi, a lunghe striature, e le braccia tutte abbandonate, aperte e abbandonate, quasi cedesse di amarla di più, che lei non ci poteva fare niente. Lei era brutto invece, almeno così le pareva, e, accanto alla ragazza pareva anche piccolo. Le stava accovacciato vicino, in un silenzio così organizzato, con gesti così sicuri, che la signora Giuseppa ebbe quasi pena per lei, che pareva così innamorata».

L'amore di Giuseppa per la vita, esacerbato nell'impotenza, esplode per la «rabbia di sentirsi viva, maledettamente viva», e si concretizza in uno slancio di appassionata autodistruzione: «Dunque abbattere bisogna, buttare giù, capitali Polverizzare, spianare a tutta forza. E se qualche pietra, qualche ricordo fosse rimasto? Giù una colata di cemento; giù, sopra ogni cosa. Gli abitanti? Stanarli, come topi, come gatti randagi, dalle rovine. Il motivo dei topi snidati o da snidare collega i due momenti demolitori: l'uno, quello della morale comune che l'ha privata di una vera vita; l'altro, di sé stessa in un estremo atto di sfida capanea».

La figura dinamica e possente della vecchia Giuseppa è usata per mostrare, al di là dei dilaceranti conflitti interni scatenati dalla «nuova età» della plastica e del cemento in coloro che varcano la soglia della «nuova età» (ultima tappa della vita umana), anche le condizioni di vita ad essa riservate.

Il pellegrinaggio di Giuseppa dall'una all'altra delle organizzazioni «pre-morte» («Portateci il vostro congiunto», e al resto pensavano noia), è di uno squallore tragico per il massacro che operano della dignità umana. Tale sentimento è aumentato dal fatto che la panoramica è filtrata da quei monumenti di lucida dignità che è Giuseppa.

A villa Glicini: «L'ingresso assomigliava alla fotografia stampata sull'opuscolo. Soltanto, nella realtà, tutto era un po' diverso. Le poltrone c'erano, ma erano di plastica,

le tendine civettuole c'erano, ma erano di plastica, i fiori c'erano, ma erano di plastica». Se la «sintetica» efficienza s'arriva nell'offrire la vasta scelta di tre menu, il vino è invece bandito: «Giusta logica. Niente vino per i vecchi. Fanno i capricci. Diritti non ne hanno».

A Greco, tra ferrovia e cimitero nella villa senza epoca «dal corridoio in penombra vennero avanti le vecchie. Erano tutte in fila e avanzavano a passettini incerti, una dopo l'altra. Sulla camicia da notte, che spuntava sopra le calze grigie, portavano chi un cappotto chi una giacca, chi uno scialle lavorato all'uncinetto. Ognuna di esse stringeva nella mano il manico del vaso da notte. Affiancandosi alla pancia, si fermavano un attimo, deprimevano il vaso, si facevano il segno della croce, entravano in cappella».

A conclusione vogliamo sottolineare la straordinaria abilità e intensità di Mimi Zorzi, a grande merito entrato nel Premio Campiello, nel creare le sue ora crude ora dolci ora poetiche ma sempre audaci ed originali similitudini: «labbra carnee come wurstel», «le mani come sacchetti da macellaio accartocciati», «I suoi occhi sembravano rimpiccioliti, scuri e grinzosi come le olive quando cadono a terra, già marcite dalla pioggia», «il nodo rigido del naso s'innestava prepotentemente fra le guance pendule come scroci vecchi», «Il grande biancore dei suoi capelli (Giuseppa) spiccava come un fiore di quelli che soffiano via dallo stelo, d'estate, da bambini», «la gente affollava il cimitero come lo zoo di domenica».

La presenza del mare che fin dall'inizio si insinua nel testo: «Il mare. Grigio, magari stanco e un po' melmoso, ma sempre largo come delle braccia spalancate» si prolunga nelle immagini «treccie dure e rigide come le cime di una barca... il naso, bianco e aggressivo come la prua di una nave... quel poco di amara allegria l'abbandono, lasciandola asciutta e sbalottata come un sughero nel grande mare del traffico cittadino», rivelando l'amore alternativo dell'autrice: Venezia. La gioia e la giovinezza sono cullate dal suo mare e godute sulla sua spiaggia: «una euforia leggera alla quale era bello abbandonarsi, così, come sulla spiaggia e bello concedersi all'acqua e al sole, senza resistere oltre, fino a lasciarsi perdere completamente».

Annabella Divissi



Milano — Continuano le sfilate di moda del prêt-à-porter ecco due modelli di Callaghan: tunica verde con bande nere (sinistra), a destra invece, una simpatica tunicetta molto mini

Libri ricevuti

La morte segreta di Josif Giugasvili

«La morte segreta di Josif Giugasvili». Chi è costui? Non è difficile capirlo guardando la faccenda pubblicata in copertina. Si, quel signore di mezza età dallo sguardo fiero e insieme bonario è proprio lui: «Chafn», cioè Stalin.

Il sorriso si smorza, perché non è sicuramente una figura che invita all'allegria, al lazzo. C'è però chi non lo prende poi tanto sul serio: il temerario è Giorgio De Maria, autore di questo libretto satirico che s'impenna a scoprire le sue «morte segrete», appunto, di Stalin.

Che cosa causò la fine del temuto dittatore russo: malattia, vecchiaia, o forse una sua versione la fornisce. Ma non vi dirò certo qual'è. Sarebbe rovinare una sorpresa, perché la vicenda è tenuta sul filo di una narrazione tra il giallo e la satira: un'escalation di mistero che parte da una cartella clinica dell'ospedale psichiatrico di Kaluga, che narra nel linguaggio burocratico tipico di quei documenti, i tempi ed i personaggi dell'azione.

I tempi sono quelli più della dittatura staliniana, caratterizzati da una paura, quasi fisica, di tutto e di tutti. I personaggi sono Saska e Volodia, due poveri diavoli, vittime della terribile presenza di Josif Giugasvili.

Giorgio De Maria si è divertito ad immaginare una sorta di rappresentazione scenica della degenerazione del potere. E' quale mezzo migliore se non la satira. Una satira alla russa. Di là vengono infatti i grandi maestri della satira politica, che appena adesso stanno conoscendo bene in Italia: Majakovski, Erdman, Bulgakov, per citarne alcuni.

L'autore di questo divertente pamphlet, che sa bene (e lo si nota) di letteratura e di vita russa, si avvale delle sue conoscenze per «regalare» una raffinata satira, condotta con uno stile spicco, senza fronzoli o complacimenti, e con un andamento da thriller che fa di questo libro un godibile testo, insolito per la nostra letteratura, che non è sicuramente avvezza alla satira.

Forse siamo troppo latini, non sappiamo scherzare, ci fanno ridere le battute scure e volgari. De Maria ci avverte che è ora di imparare a saper ridere in maniera intelligente.

«La morte segreta di Josif Giugasvili» di Giorgio De Maria, è edita nella collana «Gli anelli per i tipi del Formichiere». Costa trenta lire.

Pl. S.

racconta le vicende del reggimento «Hastings e Principe Edoardo» durante la II guerra mondiale, vicende che diventano testimonianze rare e preziose dal momento che l'autore stesso partecipò a tutte le più pericolose e sanguinose campagne dell'Hastings. Pagina, dunque, questa di «Il reggimento» di un'indistinta drammatica e commossa, pagine che si aprono ad una infinità di sfaccettature e ad altrettante emozioni, che trovano del resto una avvincente espressione nello stile narrativo di Mowat e in quella sua capacità di soggiogare il lettore con un indiscutibile fascino.

Di tutt'altro genere «Mammiferi» (da appartenimento da giardino da paroli) di Angelo Lombardi, è un bel libro «Amico degli animali», ha scritto con chiarezza e semplicità e con una precisa distinzione utile certamente a tutti i lettori interessati all'argomento. Così dopo la «Premessa», la trattazione si snoda attraverso «Brevi note veterinarie», «Gli animali da appartamento e da giardino», «Le sommità», «Gli animali da parco», mentre la «Bibliografia» e l'«Indice analitico» della specie conducono la materia. L'ampio piacevolezza e vivace, i «Mammiferi» di Angelo Lombardi arricchiscono anche il lettore più praticista di ulteriori numerose notizie, suggerimenti, conoscenze che in un simile campo diventano a volte indispensabili.

G. P.

«La scuola come... Guida per i genitori degli alunni della scuola dell'obbligo». A cura di Agostino Ghilardi e Maria Luisa. (Edizioni Motta, Milano; Pagg. 52).

Parley Mowat: «Il reggimento» (Longanesi & C., Milano 1976 — Serie «Pocket guerra» — pagg. 236, L. 1500).

Angelo Lombardi: «Mammiferi da appartamento da giardino da parco» (Sansoni Editore, Firenze 1976 — «Enciclopedia pratica Sansoni» — pagg. 158, L. 1500).

Tre fascicoli di facile lettura che nella diversità dei loro contenuti saranno piacevolmente stupefatti le preferenze, la disposizione, il gusto, gli interessi di molti lettori, sono «Il reggimento» e «Mammiferi».

Del primo volumetto, storia del reggimento canadese che combatté dal '43 al '45 nella Sicilia sino a Ravenna, è autore Parley Mowat, celebre scrittore canadese, del quale la Longanesi & C. ha già pubblicato altri libri, tra cui «La balena e la furia», «Il compagno dei lupi», «Il popolo del caribbo». Nel libro che presentiamo è tradotto da Bruno Oddera) Mowat

DA NOVE SECOLI IL MONASTERO DI BACKOVO E' IL SIMBOLO DELLA FEDE BULGARA

Qui sembra che all'inferno vadano soltanto le donne

E' così che raccontano gli ingenui affreschi che decorano tutta la facciata della cappella fuori delle cinta conventuale - Gli uomini invece sembrano tutti virtuosi - Luogo di silenzio

Sofia, marzo
Chi da Plovdiv, nel sud della Bulgaria, vuol salire al monastero ortodosso di Backovo, non ha che il problema della corriera. L'autostazione è appena fuori del centro, ma già l'arteria principale sfocia nel sobborgo. Piccole botteghe si aprono sui marciapiedi neri di polvere. Pasticcerie statali dai dolci in serie e la macchina espresso potrebbero attirarvi se non vi allontanasse la scopa dell'inserviente in opera durante il turno pomeridiano di chiusura. Un'istrascapre tiene un negozietto proprio. Una bancarella da frutta

e verdura attira una lunga fila di gente malgrado il tempo. Oltre il giardino pubblico passa un tram. Devo imbucare e non vedo una cassetta. Chiedo e mi indicano il convoglio che sta arrivando. Penso di essermi spiegata male e invece no, qui il tram porta veramente la buca per le lettere.

Una trattoria popolare è già piena di uomini, forse operai pendolari. Salsicette, polpettine e l'immacabile insalata di pomodori e cetrioli coperti da uno strato denso di formaggio grattugiato, e poi birra a non finire alternata a bicchieri di vodka e d'acquavite. Spendere per mangiare è spreco. Per bere, no. L'alcool è necessario per evadere da una vita un po' troppo programmata. Dopo le libagioni, gli uomini sono a corda in tutto. Si commuovono, si abbracciano, si sentono fratelli. I giovani bevono meno, hanno ancora delle illusioni. Evidentemente. In generale sono ben pacifici, nessun dolore slavo sui volti larghi e carnosi e negli sguardi calmi. Le poche donne stanno a guardare quei loro uomini ai quali non bastano. Ogni tanto qualcuno mi chiede l'ora, certo una scusa per conoscere la mia provenienza. Al nome d'Italia sorridono tutti, inteneriti.

Atrio sudicio

L'avviogari, come è chiamata qui in un francese balcanizzato, è un atrio sudicio in cui siedono fra cesti e borse tante donne della campagna. Lunghe file attendono davanti agli sportelli sopra i quali stanno i nomi delle destinazioni scritte in cirillico. Backovo non c'è. Dev'essere una stazione intermedia. Chiedi qua, chiedi là, al biglietto ci si arriva. Ma la corriera è introvabile. Dovrebbe stare oltre il piazzale, all'angolo della strada dove già tanta gente attende. E invece non c'è. Passa l'ora della partenza e dell'automezzo non c'è traccia. Verrà, verrà, mi dicono all'interno dove torno a chiedere, femminucce come sempre. Gli altri aspiranti viaggiatori, più edotti di me, aspettano calmi. Sporchi, mal messi, mangiano in piedi, lasciando resti dovunque. Le famiglie si taccano sedute a terra. Contadi di evidente origine turca si aggirano in colbacchi di pelo finto e no, larghi braccini, gli ricamati e una fuscaccia per

cintura. Un vecchio si sdraia sulla panca, occupandola tutta. Mi sembra di detestarlo finché anche lui mi si avvicina e mi chiede da dove vengo. Alla mia risposta, si rischiarano in volto. Mi batte la spalla in segno di solidarietà. Finito per trovarlo simpatico.

Cittadina prospera

Poi, sono tutti dentro come me. Per fortuna diretti ad Asenovgrad, una cittadina che prospera nella campagna fra frutteti, campi di mais e di peperoni. Ora la strada sale leggermente e penetra fra colli boscosi. Al villaggio di Backovo sostiamo sotto vecchi platani che guardano il fiume. La, roccie informi, levigate da mufte, formano un dirupo livido, simile a corteccia pietrificata. Vi si appoggia un'osteria popolare, penultima in tutto, nel modo di gestire, nel vociferare della clientela, nei sani cibi casalinghi, nelle ottime bevande. Sopra il banco, teste di cinghiali ed altri animali impagliati. Alle pareti, strisce multicolori tessute a mano, ricamano i disegni dei tappeti sui tavoli. Gli uomini mangiano la «corbata» di fagioli, il ragù con verdure, pepe e paprika. Poi, spengono tutto quel fuoco con l'acquavite. Per noi c'è un «kubane» locale, impagabile. Al bivio che porta al convento, una donna cuoce pamoche di grano duro su di un rozzo fornello. Per chi non si sa.

La pace dell'eremo comincia qua fra queste colline olivastre dense di foglie seche e cartocciate sui rami scarniti, e di edera avvinghiata ai tronchi neri. Dalla bosaglia emerge una specie di fortezza, quattro corpi di fabbricato uniti ad una torre di vedetta. In cima, sul piazzale, alberi imbruttiti mimetizzano le case dei contadini. Un uomo già lavora la terra. Il passaggio d'ingresso ha portoni rivestiti di ferro e bullonati, un corpo di guardia certamente quando incombeva il pericolo delle incursioni saracene. Oggi, alla difesa del convento, veglia solo un angelo in effigie. Guercio, per di più. Sull'arco d'entrata grandi corna di cervo, come s'usa nei monasteri bulgari di montagna, rallegrano l'austerità del luogo.

Sono quasi nove secoli che il convento si erge lì, testimone delle buiere che hanno flagellato queste terre. Fondato verso la fine dell'undicesimo secolo dal georgiano Gregori Pakurian, allora comandante supremo degli eserciti bizantini dislocati nei Balcani, esso conserva di quell'epoca l'ossario, composto secondo l'usanza antica, di due piani. Quello inferiore serviva da sepolcro, quello superiore conteneva la chiesa. Qui troviamo affreschi di notevole importanza, rari esempi di una pittura che ha le sue origini nelle tradizioni che collegano l'arte cristiana ad un realismo di spirito antico. Solo più tardi, la pittura murale bulgara del medioevo viene influenzata da quella italiana.

Di questo periodo sono gli ingenui affreschi che ornano tutta la facciata della cappella fuori della cinta conventuale. Donnanne fiamme, diavoli e peccatori nudi dalle strane anomalie. Sembra che all'inferno ci vadano solo le donne. Demoni ghignanti, cercano di trascinarvi anche quelle vive, vestite alla moda del tempo. Sulle morte essi inferiscono con incini giustificando poi senza pietà. Concezioni che appaiono perlopiù strane in un pio luogo.

Gli uomini fuggono le donne prima che sia troppo tardi, e si rifugiano fra le solide mura del convento. Tutti sono virtuosi. Su di loro splendono i simboli della gloria celeste. Quando passano in processione dalla porta dell'eremo ed il migliore porta in braccio il Bambino Gesù, Di sua madre, Maria, non c'è traccia.

Tempi cambiati

Oggi, i monaci sono pochi. Non perché le donne costituiscono un pericolo minore per gli uomini, ma perché i tempi sono cambiati. In passato lo Stato aveva richiesto anche un monumento nazionale. Chiuso e vuoto, esso era diventato un freddo museo in cui i forestieri non si recavano più. Bisognava ridargli vita richiamando i religiosi e ripristinando le funzioni per alimentare quel filone d'oro che è il turismo, anche a costo di ravvivare la fede mai spenta del popolo bulgare.

Solitario e tutto circondato di monti, il luogo è fatto per il silenzio. Un volo di colombe e il sussurro delle fontanelle all'ingrosso, aumentano il senso di pace. C'è tuttavia un brusio d'attività che non guasta. Richiami di donne e di bimbi. Commenti di visitatori. Dialoghi fra operai. Una pecora sporca e lanosa brucia qualche filo d'erba nell'acciottolato. Non si capisce se costituisca la provvista in natura di qualche pellegrina, o se sia una risorsa del convento dato che sta nella parte più nascosta del cortile, là dove i panni sono stesi ad asciugare e forte è l'odore di cucina. Il fabbricato opposto, invece, si gloria di una facciata interamente affrescata a figure gigantesche, e di un refettorio che risale al 1603, tutto bianco, freddo come un sepolcro, col suo lungo tavolo di pietra, le rudimentali panche ed il grande camino. Il piano alto, a loggia, apre sui ballatoi di legno le porte delle celle.

La chiesetta settecentesca, puntellata da tronchi, è in fase di riparazione. Chi finanzia? Non certo i monaci che vivono di carità. E allora lo Stato? Rientra nei piani di sviluppo turistico. E' povero Backovo anche se il suo complesso architettonico è notevole e se le sue pitture murali hanno un grande valore. Nell'ingresso a portico, un fraterno tiene piccole, sottili candele. Ne vende poche perché pochi osano accenderle. L'una guarda gli altri e si adegua ai suoi atti. I più ostentano ad alta voce il loro interesse per l'arte. Non si sa mai. Dentro, l'oscurità è appena vinta dalle deboli fiammelle. Scure sono le lastre di pietra che formano il pavimento. Le icone hanno un pallore verdastro. L'immagine della Vergine col Bambino qui è dedicata la chiesa ha ai lati un'iscrizione georgiana del 1311. I volti, cancellati dal tempo, si indovinano appena emergendo dal rivestimento argenteo che ricopre il resto delle figure. Gli occhi spenti si guardano senza una luce di speranza. Come quelli del fraterno, direi, che si vede nel piatto ottanta stotinki, circa trecento lire, il prezzo di quattro candele. Egli contempla sgomento il denaro che gli dà per comporne una. Non ha il resto. Quando capisce che quello è offerto al convento, s'illumina di gioia. Vuol sapere anche lui da dove venga. Pregherà l'immagine ritenuta miracolosa. Per me o per l'Italia? Per entrambe, spero.

Marcello Lorenzini

Teresa Petracco

CORRIERE FILATELICO

Sognò la Patagonia

La terza emissione italiana dell'anno — dopo quella per la campagna anti-droga e la celebrativa di Pietro Micca — sarà agli sportelli il 29 marzo e renderà omaggio all'opera di evangelizzazione e di civiltà compiuta dai missionari salesiani nel mondo in un secolo di attività. La Società salesiana (dal patrono San Francesco di Sales) è legata al nome di Don Giovanni Bosco; il santo sacerdote piemontese la fondò nel 1859 a Torino perché si dedicasse all'educazione e all'istruzione dei figli del popolo, dell'infanzia e della gioventù povera e abbandonata. Don Bosco fu uno dei più grandi educatori, un autentico apostolo dei giovani, un eccezionale promotore di iniziative e di opere, una personalità che s'impone agli stessi governanti del tempo: Pio



IX, Vittorio Emanuele II, Cavour, che si valsero spesso dell'umile prete per importanti missioni di fiducia e di mediazione nelle turbolente risorgimentali. Nel 1875 l'instancabile e multiforme attività di Don Bosco ebbe anche una svolta missionaria, che si concretò nell'invio di un primo gruppo di dieci salesiani, guidati dal futuro cardinale Giovanni Caviglioglio, nella Patagonia. Quella terra non era stata scelta a caso. Don Bosco l'aveva intravista in un «sogno» da lui stesso dettagliatamente descritto. «Nelle estreme lontanissime vidi turbe di uomini quasi nudi, di statura straordinaria, aspetto ferreo, colore abbronzato e nargoloso... Ed ecco spuntare missionari di vari ordini: si avventuravano a predicare, ma i barbari con furore diabolico si avventuravano contro e li uccidevano... In lontananza vidi altri missionari: erano i miei salesiani. I selvaggi abbassavano le armi, deponevano la loro ferocia...» Dopo la Patagonia, i missionari di Don Bosco raggiunsero l'Africa, quindi l'Asia e l'Australia. Oggi operano sulle frontiere della fede e della civiltà quasi 3000 missionari con due vignetture simboliche che sottolineano la diffusione

e l'impegno rivolto a tutte le razze sotto il patrocinio di Don Bosco, che le abbracciò con il motto «Ogni uomo è mio fratello».

L'anno di Lindbergh

Questo è anche l'anno di Charles Lindbergh, il celebre aviatore americano che il 20 maggio 1927, cinquant'anni fa, compì da solo a orologeria il monoplano «Spirit of Saint Louis» la prima trasvolata atlantica sulla rotta New York-Parigi in 33 ore e 32 minuti. Una impresa storica di enorme risonanza che aprì un'era nuova nel campo dell'aviazione civile e in quello dei trasporti in genere. Il cinquantenario di tale impresa sarà rievocato filatelicamente da parecchie amministrazioni postali, anzitutto da quelle statunitensi e francesi. Prossimamente, in aprile, il famoso pilota (è morto tre anni fa) comparirà su una serie celebrativa di Trinidad e Tobago, le due isole al largo della costa venezuelana costituite in stato indipendente nel 1972 nell'ambito del Commonwealth. Qui Lindbergh atterrò nel settembre del 1929, pilotando il primo aereo postale addibito dalla «Pan American» ai collegamenti tra gli S.U. e le isole dei Caraibi. Tale servizio era stato espletato fin dal 1927 dall'azienda militare statunitense, ed è appunto la ricorrenza cinquantesima di quell'inizio la ragione prima dell'emissione della serie, composta da quattro vignetture simboliche che

«Sikorsky S-38» con il quale Lindbergh giunse a Port of Spain, la capitale dello stato situata nell'isola di Trinidad, un «Boeing 707», un «Boeing 747» e la scena in pagina. Lindbergh che consegna il sacchetto della corrispondenza al postmaster general. Gesto compiuto in precedenza tante volte dal pilota allora prima di lanciarsi oltre l'Atlantico, aveva affinato le sue doti e arricchito la sua esperienza sulle linee postali interne degli Stati Uniti.

Da un paese all'altro

Francia — Per la Giornata del francobollo, 26 marzo, comparirà un celebrativo da francobollo 1 più 0,20 con una antica insegna postale in ferro battuto. Il 7 aprile seguirà un altro dei famosi aerei di Francia, un'opera geometrica dell'artista ungherese contemporaneo Victor Vasarely, naturalizzato francese: valore 3 franchi.



Nazioni Unite — Il 14 marzo sono usciti due francobolli rispettivamente da franchi svizzeri 0,80 e da dollari 0,13, per sottolineare gli scopi e l'attività dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, rivolta alla tutela dei diritti in campo artistico e letterario.

Giamacia — I Crown Agents hanno curato una seconda serie di quattro aerei che mappano dell'isola tracciata nel 1600, dopo che questa fu tolta alla Spagna dagli inglesi. La serie procederà, tra lo scorso anno, comprendeva quattro mappe del 1500.

Da Malta quattro preziosi azzai di Rubens



Il quarto centenario della nascita di Pier Paolo Rubens continua a fornire occasione, oltre che a mostre di ricorrenza e a manifestazioni culturali, a emissioni filateliche che ricordano il grande pittore fiammingo. La prossima sarà quella delle poste di Malta, alle quali il centenario offre anche l'occasione di sfogliare sui francobolli una parte del suo prezioso patrimonio artistico. Il 30 marzo si dipartirà dall'«Hubero» d'Italia, il palazzo ora anticamente avevano sede i cavalieri di lingua italiana e che ora accoglie il Post General Office, una serie di quattro valori con altrettanti azzai tessuti su cartoni dipinti da Rubens. Questi azzai sono stati tratti da una collezione di stoffe, mobile valore che è proprietà della cattedrale della Valletta. Sull'esempio dei grandi e dei facoltosi del tempo anche il gran maestro Ramon Perellos, al momento della sua elezione alla massima carica dell'Ordine dei cavalieri di S. Giovanni nel 1697, volle dotare la capitale dell'isola di una serie di azzai a soggetto religioso, commissionandoli alla fabbrica di Judocus de Vos, una delle più rinomate del tempo, nelle Fiandre. Vennero tessuti quindici azzai di circa 700 metri quadrati complessivi, e quattordici pannelli più piccoli. I primi furono eseguiti su cartoni di Nicola Poussin e del contemporaneo Mattia Preti. I soggetti, come si è detto, sono tutti a carattere religioso (scene della vita di Gesù, della Vergine e allegorie). La scelta per il ritratto del gran maestro Perellos, che volle lasciare a Malta questa magnifica documentazione del suo mecenatismo. Gli azzai sono conservati nel museo della Cattedrale di San Giovanni e una volta nell'anno vengono esposti alle pareti della navata centrale della chiesa: un mirabile ciclo di figure e di colori che testimoniano un'arte raffinata e lo splendore di un'epoca. Per i quattro francobolli commemorativi di Rubens il ben noto artista maltese Emvin Cremona, al quale è stata affidata la realizzazione della serie, ha scelto i seguenti azzai: l'Annunciazione, la Natività, l'Adorazione dei Magi e i quattro Evangelisti. Per la riproduzione in pagina il più adatto si è rivelato il terzo. Il valore della serie si ragguaglia a 40 centesimi di sterlina maltese, circa 800 lire. All'emissione si affiancano artistiche FDC ufficiali, pieghereoli corredati della serie e un annullo speciale. La serie, per il contenuto artistico e la varietà dei motivi, è destinata a incontrare sicuro favore presso i collezionisti.

Marcello Lorenzini

INNESIMA CHE E NELLA ZEC

A prescindere dalla sciagurata scelta del Carso, nessuna fiducia si può avere nell'ennesima promessa di un rilancio economico dopo tanti appuntamenti disattesi

«Egregio direttore, giorni or sono, avete pubblicato una interessante analisi su quanto Trieste ha apportato alla madrepatria nel 1976. In particolare, mi ha interessato il richiamo alla flotta mercantile registrata nel nostro compartimento marittimo fra il 1920 e il 1923. Da un volume sull'economia italiana del 1923 compaiono i rilievi statistici riassunti nella tabella.

«Da questa prima analisi, emerge che Trieste possiede, a 101 processi per 656 mila tsi, contro 104 vapori per 696 mila tsi delle società genovesi. Il libro consultato scrive a pag. 504 che il "Lloyd Triestino", sorto come Lloyd Austriaco nel 1898, è la più bella espressione dell'attività marinara della Venezia Giulia ed è la prima compagnia italiana di navigazione a vapore. Fu assai provato dalla guerra, ma risorse ben presto a nuova attività».

«La flotta nazionale constava nel 1923 di 370 piroscafi per 2,6 milioni tsi. Trieste controllava con le tre società iscritte nella tabella e con altre imprese (Oceania, Gerolimich, D. Tripovich, C. Tripovich e C. G. Racioli, la Giulia, la T. Cosulich e l'Adria) un totale di 813 mila tsi, pari al 31,4 per cento dell'intero patrimonio flotta della nazione. In più, le nuove province portarono anche un qualificato contributo con gli armatori iscritti a Lussipiccolo, come M. U. Martinovich, la Lussino, la Liburnica.

«Da allora sono passati oltre 50 anni, ma i politici non riescono a ricordare ciò che era Trieste alla fine della prima guerra mondiale, e com'è ri-

IL RISPETTO DELLE LEGGI

«Care Segnalazioni, dalle considerazioni anti-Osimo si è passati ormai, nelle parole di tutti, al dopo-Osimo; dall'opposizione alla rassegnazione e alla discussione su quanto può essere fatto per limitare i danni che derivano alla città dal trattato. Tutto è compiuto quindi, qualcosa non quadra. Mi si perdoni, ma mi sento preso per i fondelli e ho l'impressione lo sia tutta quella parte della città che ha risposto ai vari appelli mettendo la firma su petizioni, proposte di legge, lettere e telegrammi di protesta. Infatti, l'on. Pannella nei giorni scorsi ha affermato essere costituzionalmente scorretto il modo in cui il trattato è stato approvato dal Parlamento. La signora Vascon dice in una corrispondenza da Roma che, al momento del voto, al Senato non c'era il numero legale e che il voto è stato dato per abito di mano. Da mesi ormai si sente affermare da varie parti che il trattato è illegale. Scienziati e studiosi hanno illustrato esaurientemente i danni di varia natura che provocherà alla città e al Carso il trattato stesso. Allora, lo domando e vorrei che qualcuno rispondesse con chiarezza e onestà: è vero quanto scritto dalla signora Vascon?

Ci sono veramente e quali sono le scorrettezze, le illegalità e le violazioni costituzionali? Ci saranno veramente i danni preventivi? Chiedo questo perché, nella mia ingenuità, ritengo che se le cose sono come si afferma, ci sarebbe materia sufficiente per far saltare tutto appellandosi semplicemente alle leggi, al regolamento parlamentare, a vari articoli della Costituzione che si riferiscono all'approvazione delle leggi, alla tutela della salute, del paesaggio, degli interessi della collettività ecc. Se nessuno ha denunciato ciò che ha fatto il trattato, chi ha permesso le violazioni costituzionali e chi potrebbe avallarle, vuol dire che o tutto è perfettamente regolare e le varie affermazioni sono false e tendenziose e chi le fa cerca solo una facile pubblicità accendendo gli animi, creando paura e pesando nel torbido, oppure le violazioni ci sono state, ma è più comodo non prendere iniziative pericolose che potrebbero essere le sole utili veramente alla città. In ogni caso, stando così le cose e fino a prova contraria, devo ritenere che tutti ci hanno e ci stanno facendo in giro e non solo a Roma. Distintamente, Claudio Degraffi.

dotta oggi. Nel 1922, la Venezia Giulia si estendeva su 9350 kmq, con una popolazione di 892 mila abitanti distribuita fra le due province di Trieste e Pola. A pag. 535 scriveva il prof. Floridia di Pozzuoli (edizione 1923): "Trieste è bella, attiva e ricca, primo porto dell'Adriatico e secondo in Italia; centro di uno dei più importanti compartimenti di armamento navale; stazione di vivissimo traffico di merci e passeggeri; è uno dei maggiori centri industriali d'Italia".

«Sono passati ben più di

cinquant'anni dalla redenzione di Trieste ed è noto a tutti in quali condizioni ci troviamo. Tutti i governi hanno promesso grandi cose a Trieste, senza mai realizzarle. Ora fioncano le promesse romane di metropoli industriali sul nostro Carso. Ma nessuno ormai ci crede e probabilmente non ci credono neanche i parlamentari della città, qualcuno dei quali fa fuoco e fiamme per convincerci su un futuro brillante, accusandoci di qualunquismo e di fascismo perché non gli crediamo. Grazie, Lettera firmata.

intercedere in favore di questa città abbandonata ormai da più di trent'anni. Lei avrà caro che tutti noi che non vengano eseguiti lo scempio del Carso, non dico nostro Carso, perché questo appar-

Gli amari frutti di certi «dossieri»

«Lei sera mia figlia è ritornata da una gita scolastica a Firenze (1). Voglio sottolineare due episodi di cui è stata protagonista, uno molto antico ma che non vengo a dire, e l'altro più recente, che non credo crediamo. Grazie, Lettera firmata.

«Care "Segnalazioni", prego di poter pubblicare questa mia "lettera aperta" con la speranza che possa da buon fine. All'ing. ing. Vittorio Pannella, presidente dell'Int. cantieri". Mi rivolgo a Lei, ingegnere, da triestino a triestino, perché pure Lei oggi è triestino, e come tale sono certo che avrà la nostra cara Trieste. Per questo comune amore mi rivolgo a Lei a nome (ne sono certo) di quasi tutti i triestini, soprattutto di quelli che amano veramente la propria città, pregandola di intervenire presso il suo fratello senatore ad

intercedere in favore di questa città abbandonata ormai da più di trent'anni. Lei avrà caro che tutti noi che non vengano eseguiti lo scempio del Carso, non dico nostro Carso, perché questo appar-

Marcia di primavera a difesa del Carso

Nella sede del CAI XXX Ottobre sono aperte le iscrizioni alla "Marcia di Primavera", che si svolgerà l'8 maggio sul percorso Rasvizza - Monte del Fiume - Padriciano - Gropada - Basovizza. La marcia è aperta a tutti i partecipanti iscritti sarà consegnata, a termine della manifestazione, un'artistica medaglia ricordo; ai primi arrivati, ai gruppi ed ai più anziani saranno consegnati numerosi premi e coupe. A coloro che si iscriveranno nella settimana precedente la "Marcia", la medaglia sarà consegnata più tardi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 67975.

IL CAMPO DI VISOGLIANO: dietro i front del Comune

MI, Associazione Polisportiva di Sistiana, desidera informare, tramite il vostro giornale, gli abitanti della località del Campo di Visogliano interessati alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano, del seguente fatto: la giunta municipale ha deliberato, in data 9.3.1977, di revocare una precedente delibera del consiglio comunale che destinava l'importo di lire 30.000.000 alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano. Nel testo della deliberazione si fa riferimento ad un parere espresso da un rappresentante di questa società. Si vuol qui precisare e sottolineare, onde evitare fraintendimenti e responsabilità, che tale parere non è da intendersi come parere favorevole alla decisione della giunta municipale, ma è stata inviata una nota al Comune di Sistiana-Visogliano, di cui si allega copia.

Immagini e musica

Per iniziativa del gruppo fotografico amatoriale, lunedì 21 marzo alle 20.30, sarà ospitata nella sede del CAI, alla Stazione Marittima, Francesco Bassoli del «Circolo fotografico triestino», il quale presenterà un suo nuovo programma di diapositive a colori dal titolo «Immagini e musica di ieri e di oggi». Sarà gradita la presenza di quanti si interessano alla fotografia.

Un buono omaggio del 20%

Da Balcor sui tutti gli acquisti di lampadine fatti nel mese di marzo. Balcor, via San Maurizio 2, 1 piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Oggi de Zucco

Seconda tornata dell'asta di de Zucco, stasera alle 21, il successo di ieri sarà a sperare bene anche per oggi. Successo soprattutto... per chi ha comprato. Soprattutto argenti e tappeti. Ma moltissime altre cose. Dante de Zucco, antiquario, galleria del Teatrino (ingresso anche da via del Teatro 4).

Riserve su Osimo solo dalla Ccd-Uil

«Egregio direttore, a quanto mi risulta le organizzazioni sindacali della Ccd-Uil e della Cisl tempo addietro avrebbero voluto organizzare uno sciopero generale cittadino in segno di protesta per alcune clausole economiche degli accordi di Osimo che rischiavano di compromettere il futuro economico di Trieste, già ipotecato dalla lunga serie di inadempienze e ritardi governativi. Pur consapevoli della necessità di evitare che una simile iniziativa potesse essere strumentalizzata, per fini politici, da chichessia, i predetti sindacati ritenevano — a quanto mi risulta — che qualcosa si sarebbe dovuto fare, in concreto, per impegnare il Comune e il Parlamento a considerare seriamente le legittime aspettative della città, espresse, tra l'altro, dalla zona franca internazionale. Attenti interpreti degli umori cittadini, i due sindacati sarebbero stati insomma intenzionati a fare qualcosa. Del resto, la Ccd-Uil e il suo segretario, dott. Carlo Fabrici, in più occasioni non hanno mancato di esprimere con onestà ed obiettività il proprio parere su alcuni aspetti del trattato di Osimo, proprio per quanto riguarda i risvolti economici dello stesso. A un certo punto, però, di fronte all'atteggiamento contrario della Cgil e alla presa di posizione della Federazione sindacale nazionale Cgil-Cisl-Uil (dalla quale il "Piccolo" tempo fa, pubblicando un documento inoppugnabile, vuol contrariare con un serio criterio da quattro rappresentanti delle liste e da una professione. Ma, dopo quindici giorni, 340 voti a favore della società, mentre una professura incaricata ne ha contati 3611; 88 astenuti. In totale quindi 732 voti. Ma cosa è possibile che su 754 studenti, di cui 340 sono triestini, quelli ribellatisi durante l'anno, ed escludendo i numerosissimi assenti, si ottengano più voti che votanti?

«Ed ecco il motivo della nostra protesta per un gioco falso, per soprattutto e gli imbrogli di queste persone che hanno visto barcollare la loro forza, e che alla nostra richiesta di fare delle votazioni nominate

Inquinamenti a S. Sabba

«Nella disputa sulle molestie che possono essere causate dalle industrie operanti nella zona industriale di S. Sabba ed in particolare dalla "Panfill", dobbiamo rilevare che nessuno, né il comitato di quartiere, né il giudice, né i giornali, hanno ritenuto di interpellare noi, mentre ci sembra di essere i più qualificati a testimoniare, sia per quanto riguarda la reale entità dei disagi, sia per quanto riguarda i provvedimenti che vengono presi nello stabilimento per l'eliminazione degli stessi. Interventiamo quindi per dichiarare che gli odori attribuiti alla "Panfill" provengono da fonti anche esterne allo stabilimento dove noi lavoriamo, in special modo dall'Isalder, dai residui esistenti nell'ex raffineria Vincer e dalle altre industrie chimiche che pur essendo esposte a tali odori per molte ore al giorno, nessuno dei lavoratori della "Panfill" ha lamentato gli inconvenienti descritti dai testimoni al processo, né essi si sono manifestati nelle famiglie, anche con bambini, che abitano ed hanno abitato nello stabilimento; che sin dal 1957, epoca in cui fu costruito il nuovo impianto di ossidazione comprendente un impianto a decolorazione dei prodotti dei fumi, la direzione si è costantemente impegnata nell'adottare accorgimenti per eliminare i residui odori, nel migliorarli e nel mantenerli efficienti, valendosi anche della nostra collaborazione. Ci sembra che, nel momento in cui tante industrie triestine sono in crisi, si debbano affrontare con maggiore senso di responsabilità e precisione problemi che possono portare alla perdita di posti di lavoro. Distinti saluti. Il Consiglio di fabbrica della "Panfill Ing. E. G. & Figli S.p.A.". Seguono 5 firme.

Inquinamenti a S. Sabba

«Nella disputa sulle molestie che possono essere causate dalle industrie operanti nella zona industriale di S. Sabba ed in particolare dalla "Panfill", dobbiamo rilevare che nessuno, né il comitato di quartiere, né il giudice, né i giornali, hanno ritenuto di interpellare noi, mentre ci sembra di essere i più qualificati a testimoniare, sia per quanto riguarda la reale entità dei disagi, sia per quanto riguarda i provvedimenti che vengono presi nello stabilimento per l'eliminazione degli stessi. Interventiamo quindi per dichiarare che gli odori attribuiti alla "Panfill" provengono da fonti anche esterne allo stabilimento dove noi lavoriamo, in special modo dall'Isalder, dai residui esistenti nell'ex raffineria Vincer e dalle altre industrie chimiche che pur essendo esposte a tali odori per molte ore al giorno, nessuno dei lavoratori della "Panfill" ha lamentato gli inconvenienti descritti dai testimoni al processo, né essi si sono manifestati nelle famiglie, anche con bambini, che abitano ed hanno abitato nello stabilimento; che sin dal 1957, epoca in cui fu costruito il nuovo impianto di ossidazione comprendente un impianto a decolorazione dei prodotti dei fumi, la direzione si è costantemente impegnata nell'adottare accorgimenti per eliminare i residui odori, nel migliorarli e nel mantenerli efficienti, valendosi anche della nostra collaborazione. Ci sembra che, nel momento in cui tante industrie triestine sono in crisi, si debbano affrontare con maggiore senso di responsabilità e precisione problemi che possono portare alla perdita di posti di lavoro. Distinti saluti. Il Consiglio di fabbrica della "Panfill Ing. E. G. & Figli S.p.A.". Seguono 5 firme.

Si è ravveduto e cerca un lavoro

«Care Segnalazioni, vorrei affidare a questa benemerita rubrica un appello che risenta la disperazione. Ho 26 anni e sono solo con un matrimonio fallito alle spalle. Sono stato sconsigliato dal Coroneo da pochi giorni, dopo essere stato condannato per il furto di un'automobile. Pur essendo senza alcun mezzo di sostentamento, non chiedo la pietà di nessuno, ma solo un'occasione di lavoro. Se non continua a credere in questa nostra società, sono elettricista specializzato, comunque farei qualunque lavoro se trovo una persona, senza pregiudizi verso gli ex carcerati, che mi voglia dare una mano. Franco Azzara, via T. Luciano 5, Trieste».

I tafferugli al «Gallie»

«Egregio Direttore, sono un studentessa del «Gallie» che ha partecipato ai tafferugli del 15 marzo, non come attivista ma come una studentessa che segue la propria ideologia ed i propri ideali, non un'ideologia di massa inculcata dal partito. Con questa mia lettera credo di esprimere anche l'amarezza e lo sdegno di parecchi studenti che rischiano di essere disorientati. Se è disinformazione, si sa, è l'ultima roccaforte degli studenti di sinistra, e noi abbiamo saputo svariati sconfitti tutti questi anni, ma sconfitte reali e legali. In questi giorni la situazione che si sta creando è ben diversa. Parecchi studenti si sono staccati di questo monopolio della sinistra, e si sono uniti nella protesta contro la Trieste, la parte economica del trattato di Osimo. Per questo motivo la lista n. 1 ha organizzato un'assemblea dove siamo stati lacerati di ignoranti che «vanno avanti a fare» e che giocano sulla «disinformazione». Se è disinformazione, la grande partecipazione alle manifestazioni organizzate dal Comitato per la ZFI, se è disinformazione quella data dai giornali, dalle dichiarazioni e dalle notizie ad opera dei professori universitari di scienze ecologiche, se è disinformazione si rendano conto di che grave problema sia coinvolgendo la vita cittadina. Il nostro è il «Gallie» pubblico, a me, sinceramente non sembra. Forse sono informazioni le giornate autogestite, organizzate dagli «studenti del Gallie». Ma darci una informazione unitaria che escluda gran parte dell'opinione pubblica, che escluda il Comitato per la ZFI, che escluda una buona parte degli studenti del liceo.

Durante l'assemblea sono state proposte che mononici una, la mononici d'occupazione contro il trattato di Osimo, contro la strumentalizzazione e le prese in giro della ZFI, contro la proposta di legge Mancini, un'altra, in cui si condannava la prima, proponendo una giornata autogestita, una di quelle a cui accennavo prima, quella di monopolio della sinistra. Fatte le votazioni i risultati sono stati i seguenti: 994 voti a favore della proposta, 994 voti contro, 994 voti astenuti, 994 voti contrari con un serio criterio da quattro rappresentanti delle liste e da una professione. Ma, dopo quindici giorni, 340 voti a favore della società, mentre una professura incaricata ne ha contati 3611; 88 astenuti. In totale quindi 732 voti. Ma cosa è possibile che su 754 studenti, di cui 340 sono triestini, quelli ribellatisi durante l'anno, ed escludendo i numerosissimi assenti, si ottengano più voti che votanti?

Un campo di Visogliano: dietro i front del Comune

MI, Associazione Polisportiva di Sistiana, desidera informare, tramite il vostro giornale, gli abitanti della località del Campo di Visogliano interessati alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano, del seguente fatto: la giunta municipale ha deliberato, in data 9.3.1977, di revocare una precedente delibera del consiglio comunale che destinava l'importo di lire 30.000.000 alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano. Nel testo della deliberazione si fa riferimento ad un parere espresso da un rappresentante di questa società. Si vuol qui precisare e sottolineare, onde evitare fraintendimenti e responsabilità, che tale parere non è da intendersi come parere favorevole alla decisione della giunta municipale, ma è stata inviata una nota al Comune di Sistiana-Visogliano, di cui si allega copia.

Un campo di Visogliano: dietro i front del Comune

MI, Associazione Polisportiva di Sistiana, desidera informare, tramite il vostro giornale, gli abitanti della località del Campo di Visogliano interessati alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano, del seguente fatto: la giunta municipale ha deliberato, in data 9.3.1977, di revocare una precedente delibera del consiglio comunale che destinava l'importo di lire 30.000.000 alla costruzione di un campo di calcio in località Sistiana-Visogliano. Nel testo della deliberazione si fa riferimento ad un parere espresso da un rappresentante di questa società. Si vuol qui precisare e sottolineare, onde evitare fraintendimenti e responsabilità, che tale parere non è da intendersi come parere favorevole alla decisione della giunta municipale, ma è stata inviata una nota al Comune di Sistiana-Visogliano, di cui si allega copia.

Immagini e musica

Per iniziativa del gruppo fotografico amatoriale, lunedì 21 marzo alle 20.30, sarà ospitata nella sede del CAI, alla Stazione Marittima, Francesco Bassoli del «Circolo fotografico triestino», il quale presenterà un suo nuovo programma di diapositive a colori dal titolo «Immagini e musica di ieri e di oggi». Sarà gradita la presenza di quanti si interessano alla fotografia.

Un buono omaggio del 20%

Da Balcor sui tutti gli acquisti di lampadine fatti nel mese di marzo. Balcor, via San Maurizio 2, 1 piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Oggi de Zucco

Seconda tornata dell'asta di de Zucco, stasera alle 21, il successo di ieri sarà a sperare bene anche per oggi. Successo soprattutto... per chi ha comprato. Soprattutto argenti e tappeti. Ma moltissime altre cose. Dante de Zucco, antiquario, galleria del Teatrino (ingresso anche da via del Teatro 4).

Inquinamenti a S. Sabba

«Nella disputa sulle molestie che possono essere causate dalle industrie operanti nella zona industriale di S. Sabba ed in particolare dalla "Panfill", dobbiamo rilevare che nessuno, né il comitato di quartiere, né il giudice, né i giornali, hanno ritenuto di interpellare noi, mentre ci sembra di essere i più qualificati a testimoniare, sia per quanto riguarda la reale entità dei disagi, sia per quanto riguarda i provvedimenti che vengono presi nello stabilimento per l'eliminazione degli stessi. Interventiamo quindi per dichiarare che gli odori attribuiti alla "Panfill" provengono da fonti anche esterne allo stabilimento dove noi lavoriamo, in special modo dall'Isalder, dai residui esistenti nell'ex raffineria Vincer e dalle altre industrie chimiche che pur essendo esposte a tali odori per molte ore al giorno, nessuno dei lavoratori della "Panfill" ha lamentato gli inconvenienti descritti dai testimoni al processo, né essi si sono manifestati nelle famiglie, anche con bambini, che abitano ed hanno abitato nello stabilimento; che sin dal 1957, epoca in cui fu costruito il nuovo impianto di ossidazione comprendente un impianto a decolorazione dei prodotti dei fumi, la direzione si è costantemente impegnata nell'adottare accorgimenti per eliminare i residui odori, nel migliorarli e nel mantenerli efficienti, valendosi anche della nostra collaborazione. Ci sembra che, nel momento in cui tante industrie triestine sono in crisi, si debbano affrontare con maggiore senso di responsabilità e precisione problemi che possono portare alla perdita di posti di lavoro. Distinti saluti. Il Consiglio di fabbrica della "Panfill Ing. E. G. & Figli S.p.A.". Seguono 5 firme.

«Nella disputa sulle molestie che possono essere causate dalle industrie operanti nella zona industriale di S. Sabba ed in particolare dalla "Panfill", dobbiamo rilevare che nessuno, né il comitato di quartiere, né il giudice, né i giornali, hanno ritenuto di interpellare noi, mentre ci sembra di essere i più qualificati a testimoniare, sia per quanto riguarda la reale entità dei disagi, sia per quanto riguarda i provvedimenti che vengono presi nello stabilimento per l'eliminazione degli stessi. Interventiamo quindi per dichiarare che gli odori attribuiti alla "Panfill" provengono da fonti anche esterne allo stabilimento dove noi lavoriamo, in special modo dall'Isalder, dai residui esistenti nell'ex raffineria Vincer e dalle altre industrie chimiche che pur essendo esposte a tali odori per molte ore al giorno, nessuno dei lavoratori della "Panfill" ha lamentato gli inconvenienti descritti dai testimoni al processo, né essi si sono manifestati nelle famiglie, anche con bambini, che abitano ed hanno abitato nello stabilimento; che sin dal 1957, epoca in cui fu costruito il nuovo impianto di ossidazione comprendente un impianto a decolorazione dei prodotti dei fumi, la direzione si è costantemente impegnata nell'adottare accorgimenti per eliminare i residui odori, nel migliorarli e nel mantenerli efficienti, valendosi anche della nostra collaborazione. Ci sembra che, nel momento in cui tante industrie triestine sono in crisi, si debbano affrontare con maggiore senso di responsabilità e precisione problemi che possono portare alla perdita di posti di lavoro. Distinti saluti. Il Consiglio di fabbrica della "Panfill Ing. E. G. & Figli S.p.A.". Seguono 5 firme.

Si è ravveduto e cerca un lavoro

«Care Segnalazioni, vorrei affidare a questa benemerita rubrica un appello che risenta la disperazione. Ho 26 anni e sono solo con un matrimonio fallito alle spalle. Sono stato sconsigliato dal Coroneo da pochi giorni, dopo essere stato condannato per il furto di un'automobile. Pur essendo senza alcun mezzo di sostentamento, non chiedo la pietà di nessuno, ma solo un'occasione di lavoro. Se non continua a credere in questa nostra società, sono elettricista specializzato, comunque farei qualunque lavoro se trovo una persona, senza pregiudizi verso gli ex carcerati, che mi voglia dare una mano. Franco Azzara, via T. Luciano 5, Trieste».

Immagini e musica

Per iniziativa del gruppo fotografico amatoriale, lunedì 21 marzo alle 20.30, sarà ospitata nella sede del CAI, alla Stazione Marittima, Francesco Bassoli del «Circolo fotografico triestino», il quale presenterà un suo nuovo programma di diapositive a colori dal titolo «Immagini e musica di ieri e di oggi». Sarà gradita la presenza di quanti si interessano alla fotografia.

Un buono omaggio del 20%

Da Balcor sui tutti gli acquisti di lampadine fatti nel mese di marzo. Balcor, via San Maurizio 2, 1 piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Oggi de Zucco

Seconda tornata dell'asta di de Zucco, stasera alle 21, il successo di ieri sarà a sperare bene anche per oggi. Successo soprattutto... per chi ha comprato. Soprattutto argenti e tappeti. Ma moltissime altre cose. Dante de Zucco, antiquario, galleria del Teatrino (ingresso anche da via del Teatro 4).

Un po' di verde in Scala Winckelmann

«Sta per tornare la primavera, ma non tornano ancora, per mostrare il nuovo verde, le statue che da piazza Sanrovo fiancheggiavano la scalinata che porta a San Giusto, visitatissimo centro storico della nostra città. Erano state estirpate parecchi anni fa, per motivi di carattere tecnico, ma sulla loro ricollocazione hanno scritto cittadini, hanno promesso dirigenti. Non sono servite né le richieste né le proteste né le incursioni. I terreni abbandonati, incolti, brulli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un doveroso completamento di quella ammirabile zona verde, che si prolunga verso i colli di Monturza e Capitoline ed esplode tra pini, larici e cipressi nel parco della Rimembranza. Tornino a deliziare gli sguardi del passato, brilli sono diventati sterminati. Il nuovo direttore dell'Ufficio pianificazione del Comune cancelli di realizzare il ripristino delle menzionate statue e ordinare un

QUATTORDICI IMPRESE REGIONALI ALLA FIERA DI GEDDA

La Friulgiulia punta verso il mondo arabo

Prevista l'apertura di un'agenzia d'affari nella capitale egiziana
Iniziativa in corso di attuazione in Svezia, Germania e Teheran

Il Consorzio regionale Friulgiulia per l'incremento degli scambi con l'estero è presente alla Fiera di Gedda, sulla costa araba del Mar Rosso, che è stata inaugurata nei giorni scorsi.

Tale presenza costituisce l'atto ufficiale d'inizio d'un collegamento economico permanente tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Arabia Saudita, per il tramite d'una agenzia stabile del Consorzio Friulgiulia nell'importante città di Gedda.

Le imprese del Friuli-Venezia Giulia presenti alla Fiera di Gedda sono 14. Per sviluppare contatti e collegamenti d'affari nella circostanza dell'importante rassegna economica parteciperanno sabato per Gedda il direttore del Consorzio Elio Gessi ed una qualificata rappresentanza delle imprese consorziate.

La delegazione del Consorzio provvederà anche ad effettuare una presa di contatto con gli ambienti economici egiziani e sosterrà al Cairo anche allo scopo di discutere alcuni importanti aspetti d'un programma già in corso di realizzazione, che prevede l'apertura di un'agenzia diretta dal Consorzio Friulgiulia nella capitale egiziana.

Contemporaneamente a questa presenza in alcuni tra i più importanti centri commerciali del Medio Oriente, il Consorzio Friulgiulia ha in corso di attuazione un ampio programma di sviluppo degli scambi con i principali mercati europei.

Infatti esso è attualmente presente ad una fiera specializzata settoriale di Stoccolma ed ha in corso di realizzazione un'ampia e qualificata partecipazione del Friuli-Venezia Giulia ad una esposizione di prodotti italiani che avrà luogo a Orly, nell'aeroporto della capitale francese, nella prima decade di aprile.

Negli ambienti della Friulgiulia si attribuisce notevole importanza a tale manifestazione, per la presenza alla quale è stato prenotato uno spazio notevolmente ampio ove si intendono esporre compilate di: articoli da boutique (abbigliamento, calzature, accessori d'abbigliamento), mobili, macchinari, apparecchiature, illuminazione. Questa iniziativa in Francia è considerata dai dirigenti del Consorzio un'occasione particolare ed originale, e sono state quindi convenute le modalità più idonee per dar al maggior numero di imprese consorziate d'essere presenti, con i loro prodotti, all'esposizione di Orly, anche per procedere a contatti di selezione di rappresentanti ed agenti sul mercato francese.

Un altro paese interessato dalle iniziative in corso d'attuazione del Consorzio è la Germania federale nella quale

verranno effettuati entro l'anno almeno due incontri d'affari coordinati ed adeguatamente predisposti.

Si apprende infine che gli organi direttivi del Consorzio hanno già adottato la decisione di partecipare anche, entro l'anno, alla Fiera di Poznan ed a un'esposizione del prodotto italiano a Teheran.

OGGI ALLA «VENEZIA»
Una rassegna di modellismo

Una mostra di modellismo per ragazzi s'inaugurerà alle 17 nella scuola «Venezia» di via del Teatro romano, del Centro pedagogico di lettura. Alla rassegna, promossa d'intesa con il Centro che la ospita, della rivista «L'Orto del racconto» del dott. Tullio Braccan, hanno aderito alunni di varie scuole cittadine.

A ogni modello, fabbricato sia

con scatole di montaggio, sia con materiale dei giovani espositori, sono abbinati una relazione o un libro in modo che l'opera risulti documentata e ambientata in tempo, luogo e circostanze storiche.

Allestita dall'animatore maestro Eugenio Miotto, la mostra sarà illustrata dallo studente Giulio Curjel, coordinatore del comitato ragazzi, e l'invito è esteso oltre che agli espositori anche agli insegnanti ai genitori e ai ragazzi che si interessano a questa viva e affascinante attività.

Ricordi fiammanti domani alla LN

«Personaggi e figure nel passato di Fiume» è il titolo della conversazione che il dott. Paolo Venanzio, direttore del periodico «L'Espresso», terrà, domani sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale.

PASSORIDOTTO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Il «Trofeo Trieste» conferito a Defilippi

«Fuarce furlans»: un film che si stacca nettamente per tecnica e carica emotiva da tutti i concorrenti

(E. L.) Trentadue film hanno partecipato alla quarta edizione del «Trofeo Trieste», organizzata dal Club Cinematografico Triestino. Enni e conosciuti negli scorsi giorni. La giuria composta da Adolfo Marzino, Alfredo Righini, Adalberto Colonna, Enzo Laurenti, Rudy Ongaro e Sergio Zini, ha conferito il «Trofeo Trieste» a Giuseppe Defilippi autore di «Fuarce furlans» per la drammatica trasposizione cinematografica della immane tragedia del terremoto che ha colpito il Friuli, sorretta altresì da un commento umano e toccante. Il film di Defilippi si è infatti staccato nettamente per tecnica e carica emotiva da tutti gli altri in concorso e anche da analoghi documentari sul terremoto presentati a recenti rassegne perché è riuscito a penetrare nella tragedia e non soltanto a raffigurarla dall'esterno.

La giuria ha assegnato inoltre i seguenti premi: coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia al documentario «Mirko a San

Giusto» di Arturo Paschi per la particolare atmosfera creata da una felice fusione tra immagine e suono, targa del Comune di Trieste al documentario «C'era una volta il Carso» di Giorgio Vetta per la completezza della ricerca e il profondo significato del film; coppa dell'Enal di Trieste a «La grande passione» realizzata da Virgilio Cirelli, per l'appassionato accostamento al mondo affascinante della vela; coppa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste al film «Sott'acqua all'aperto» di Alessandro Pascaropoli per la resa artistica delle inquadrature ed il profondo senso cromatico; coppa della Rai di Trieste e Tarcisio Lupo autore di «Carneval no sta 'ndar via» per l'immediata e nella resa di un'atmosfera carnevalesca.

L'Associazione ricreativa culturale Casa dello studente informa che oggi alle 20.30 nel salone della Casa dello studente verrà proiettato il film «L'Americano» di Costa-Gavras. Ingresso libero.

Cronache degli spettacoli

«Luisa»: atteso ritorno

Dopo trent'anni di assenza, torna sulla scena del Teatro Verdi «Luisa» di Gustave Charpentier. Analogamente alla scorsa stagione con «Arianna e Barabbar», il cartellone del Comunale rievoca un musicista francese per uno dei suoi momenti più interessanti. Dopo aver raggiunto in meno di mezzo secolo le mille repliche soltanto all'Opéra Comique di Parigi, «Luisa» compare sempre più di rado anche in Francia per le difficoltà connesse al reperimento dei cantanti per i ruoli principali.

L'edizione di «Luisa» che approderà al Teatro Verdi il 29 marzo si avvarrà della concertazione e direzione del maestro Bruno Bartoletti, mentre la regia è affidata a Giulio Chazallet. Scene e costumi sono stati disegnati da Ulisse Santocchi e realizzati rispettivamente dallo Stabilimento scenografico del Teatro e dalla Sartoria Tirielli di Roma. Nei ruoli principali can-

teranno Giorgio Merighi, Adriana Maliponte, Rosa Laghezza e Paolo Washington. Su «Luisa» parlerà lunedì 28 marzo al Circolo della Stampa il prof. Franco Serpa.

APPUNTAMENTI MUSICALI

Duo Pirona-Susovsky al Circolo della Stampa

Oggi alle 18.30 al Circolo della Stampa avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali», il concerto del duo Pirona-Susovsky, violino e pianoforte, con il seguente programma: la Sonata VI in sol maggiore BWV 1019 di J. S. Bach; la Sonata in fa minore op. 4 di F. Mendelssohn; la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 di L. V. Beethoven; la Sonata I in la minore op. 105 di R. Schumann.

Complesso strumentale all'Istituto germanico

Oggi, alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo un concerto del «Mainzer Kammerorchester» diretto dal dott. Günther Köhr. In programma musiche di Joh. Seb. Bach, Max Reger, Volker David Kirchner, Paul Hindemith e Bela Bartok. Entrata libera.

Oggi incontro al CCA con la Fanciulla del West

Per l'Associazione «Amici della lirica», questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, avrà luogo un pubblico incontro con l'applaudita compagnia della «Fanciulla del West». Con il maestro Oliviero de Fabritiis interverranno gli interpreti e i protagonisti che, sul filo di brevi interviste, non mancheranno di fornire ulteriori approfondimenti sui criteri di realizzazione dell'opera pucciniana. Ingresso libero.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Francia 17 presenterà il film «Juggernaut» (technicolor), diretto nel 1974 da Richard Lester e interpretato da Richard Harris, Omar Sharif e David Hemmings. Questo film del noto autore di «Bullitt» e di «Non tutti ce l'hanno» è una «revisione» del recente filone catastrofico.

Al «Movie Club»

John Cassavetes, il regista affermatosi recentemente con «Minnie e Moskowitz», sarà al centro dell'oldtime programma del «Movie Club 77» (curato dal Quo) al cinema Radio di via Rotonda 4 (lat. Via San Michele). Verrà infatti presentato, alle ore 20 e alle 22, il suo primo film, un manifesto del «new american cinema» indipendente degli anni Sessanta: «Ombre» (Shadows, 1959).

COMPAGNIA TEATRALE NUOVA SCENA

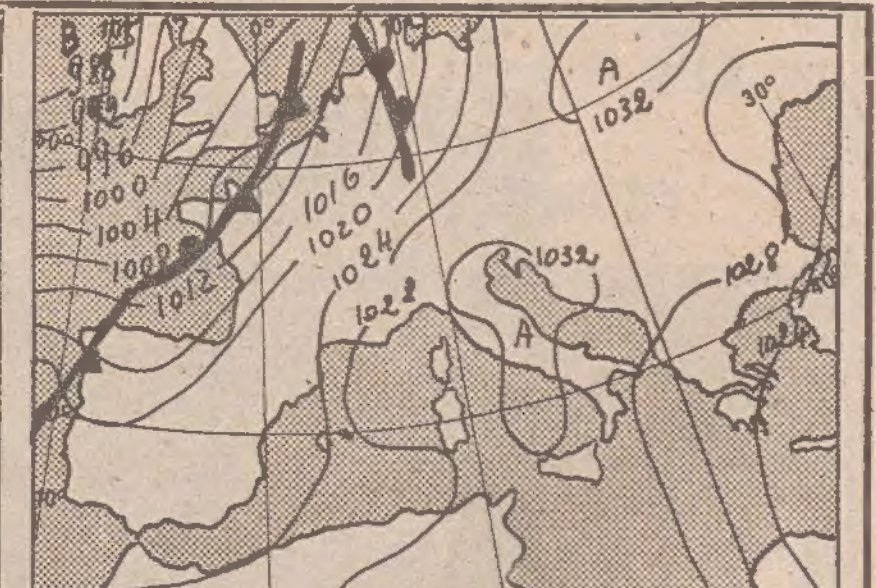
«L'Amleto non si può fare»



Va in scena questa sera, nell'ambito della Rassegna Auditorium, lo spettacolo di Vittorio Franceschi «L'Amleto non si può fare» presentato dalla Cooperativa Teatrale Nuova Scena, con la regia di Francesco Macedonio. Il testo ha ricevuto il premio Riconoscimento del 1976.

Scene e costumi sono di Bruno Garofolo, musiche originali di Giuseppe Pellicciari. Lo spettacolo, per il quale sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni generalmente poco nuvolose ma con tendenza ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana ove si potranno avere isolate precipitazioni. Nebbie nelle valli delle regioni settentrionali e centrali più intense nelle ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 3, 19; Verona 5, 17; Venezia 7, 14; Milano 5, 17; Torino 16, 16; Cuneo 3, 14; Genova 4, 16; Bologna 5, 17; Firenze 6, 19; Pisa 5, 18; Ancona 8, 15; Perugia 7, 16; Pescara 4, 18; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 4, 20; Roma Fiumicino 5, 18; Roma Eur 7, 18; Campobasso 5, 14; Bari 7, 15; Napoli 6, 18; Pescara 5, 17; Buenos Aires 20, 23; Copenhagen 3, 9; Francoforte 4, 11; Ginevra 4, 10; Helsinki 0, 3; Hongkong 21, 28; Johannesburg 12, 18; Lisbona 9, 20; Londra 9, 11; Los Angeles 5, 17; Madrid 3, 19; Miami 22, 27; Mosca -2, 1; New York 7, 15; Oslo 1, 4; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 19, 38; San Francisco 8, 10; Seul 5, 18; Singapore 32, 31; Stoccolma 1, 4; Taipei 18, 28; Teheran 6, 18; Tel Aviv 10, 19; Tokio 9, 14; Toronto 1, 10; Vancouver 2, 8; Vienna 0, 17.

DELEGAZIONE ITALO-AUSTRIACA RIUNITA A UDINE

Tempi brevi al traforo di Monte Croce Carnico

Infrastruttura fondamentale tra l'Adriatico e la Germania
Opere di allargamento in corso di costruzione a passo Turn

Si sono riunite a Udine le delegazioni della società Italo austriaca per la progettazione e realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico. L'incontro ha avuto lo scopo di esaminare concretamente le possibilità di accelerare al massimo i tempi tecnici dell'opera internazionale fra l'Austria e l'Italia per la costruzione di questa importante infrastruttura viaria.

L'incontro ha avuto un esito positivo e ha consentito di stabilire costantemente alcune iniziative concrete da attuare per superare gli ostacoli tecnici per il raggiungimento dell'accordo internazionale per la realizzazione del traforo. Infatti, per questa opera di grande importanza per lo sviluppo del traffico del Friuli-Venezia Giulia, entrambe le parti hanno già concluso il progetto di massima, il piano finanziario e lo studio delle previsioni di traffico.

Nell'occasione, la delegazione austriaca ha nuovamente ribadito la volontà di giungere in

tempi quanto più brevi alla conclusione del necessario accordo internazionale e all'inizio dei lavori di costruzione. L'importanza che l'Austria annette a questa infrastruttura — è stato sottolineato — viene dimostrata anche da alcuni fatti concreti: fra poche settimane, infatti, appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, la Carinzia inizierà i complessi lavori per la realizzazione di una nuova moderna strada fra Oberdrauburg e il passo Gail, che prevede anche una corsia di ampiezza per mezzo pesante; verrà così eliminata una delle maggiori strettoie dell'arteria che porta al vertice austriaco di Monte Croce Carnico.

Tra l'altra strozzatura sulla via Trieste - Monte Croce Carnico-Monaco di Baviera verrà inoltre eliminata dall'Austria con le opere di allargamento in corso di costruzione sul passo Turn, nel tratto tra il confine austro-germanico e il Pölsertauern tunnel. Un primo tratto della nuova ar-

teria dovrebbe essere aperto già quest'anno. Sono lavori — è stato ribadito dalla delegazione austriaca — che servono ad accelerare questa via di traffico tra l'Alto Adriatico, l'Austria e la Germania, via, della quale uno dei perni fondamentali è appunto il traforo stradale di Monte Croce Carnico.

Rinvio l'incontro della «Mathesis»

La sezione «Mathesis» comunica che per la persistente inagibilità del liceo scientifico «Oberdan» di Trieste, viene rinviato l'incontro tra insegnanti di matematica della Scuola media inferiore e superiore sul tema: «L'insegnamento della matematica nei due ordini di scuole e problemi di collegamento» che si sarebbe dovuto tenere oggi con inizio alle ore 17 presso detto Liceo. L'incontro si terrà giovedì 24 alle 17 sempre nella sede dell'Oberdan.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Supplemento a pensionato di anzianità

«Care «Segnalazioni» sono pensionato dal 1965 di anzianità e da dicembre 1968 di vecchiaia libretto pensione VO 8182554. Dopo il pensionamento ho lavorato 14 mesi e nel dicembre 1974 tramite patronato ho fatto domanda per ottenere la concessione di supplemento ma fino a oggi, marzo 1977, non ho avuto nessuna risposta e, sono passati 27 mesi. Cosa deve fare?

«Sono nato il 28.12.1908, avevo la pensione di anzianità dal 1965, ho lavorato fino al 25.3.1970 e vorrei sapere se mi aspetta qualche cosa in soldi». Lettera firmata.

La pensione di anzianità concessa nel 1965 in base all'art. 13 della legge 903-65 dovrebbe essere stata liquidata, su domanda, con il sistema retributivo di complemento del 60,8 anno di età del pensionato ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488. La percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione, applicata in sede di liquidazione, è legittimamente del 65 per cento con l'aumento del 10 per cento dall'1.1.69. La legittimità di tale percentuale è stata confermata dalla sentenza n. 197 del 1976 citata dall'articolo inviato dal lettore. Per i periodi di lavoro effettuati successivamente alla decorrenza della liquidazione viene corrisposto a domanda, con la periodicità di 2 anni un supplemento di pensione. La liquidazione del supple-

mento viene purtroppo effettuata con un ritardo a volte esagerante come nel caso di chi ci scrive.

Mentre auspicabilmente una sollecita liquidazione del supplemento la cui domanda risale ormai a più di 2 anni orsono, informiamo il lettore che sono rimborsabili a domanda le eventuali ritenute operate dal datore di lavoro nei confronti della pensione per l'attività lavorativa svolta dal gennaio al 30.4.69 in quanto dichiarate illegittime dalla sentenza n. 97 del 21.4.1976 della Corte Costituzionale.

Domenico Pagliaro

WEEK-END
UTAT

19-20 marzo — LAGO DI GARDA e ZOO SAFARI.
20 marzo — CONEGLIANO - FOLLINA e STRADA DEL VINO BIANCO.
27 marzo — ASOLO e POS-SAGNO.
23 aprile — CARINZIA.
23 aprile — ISOLA DI VEGLIA.
23 aprile — CARINZIA.

Prenotazioni: Ufficio U. T. A. T.

LEGGETE ATTENTAMENTE QUESTI PREZZI RAPPRESENTANO UN'OCCASIONE CHE FORSE NON SI RIPETERÀ MAI PIÙ

Una offerta eccezionale per un numero limitatissimo di pezzi fino ad esaurimento delle scorte

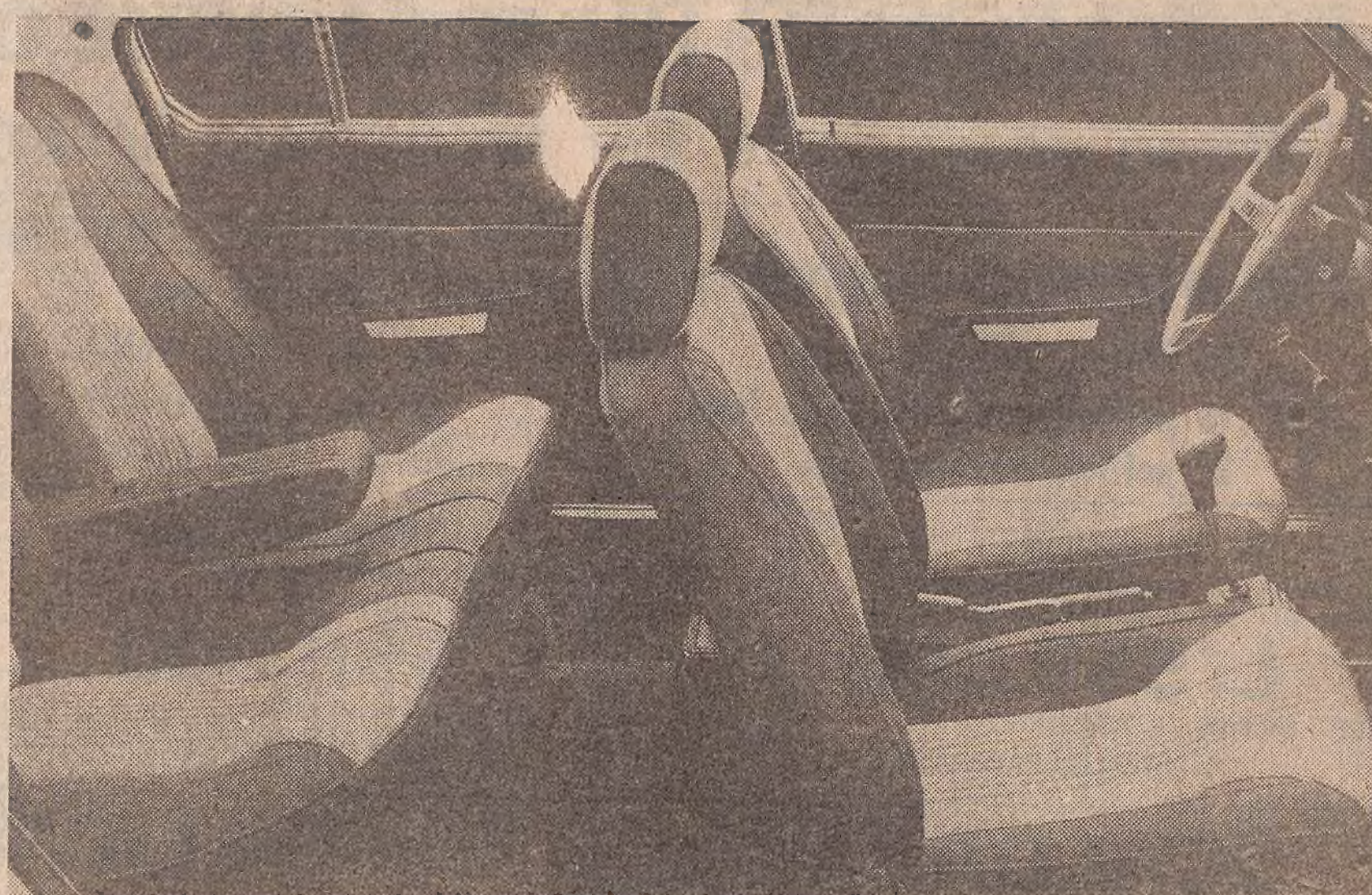
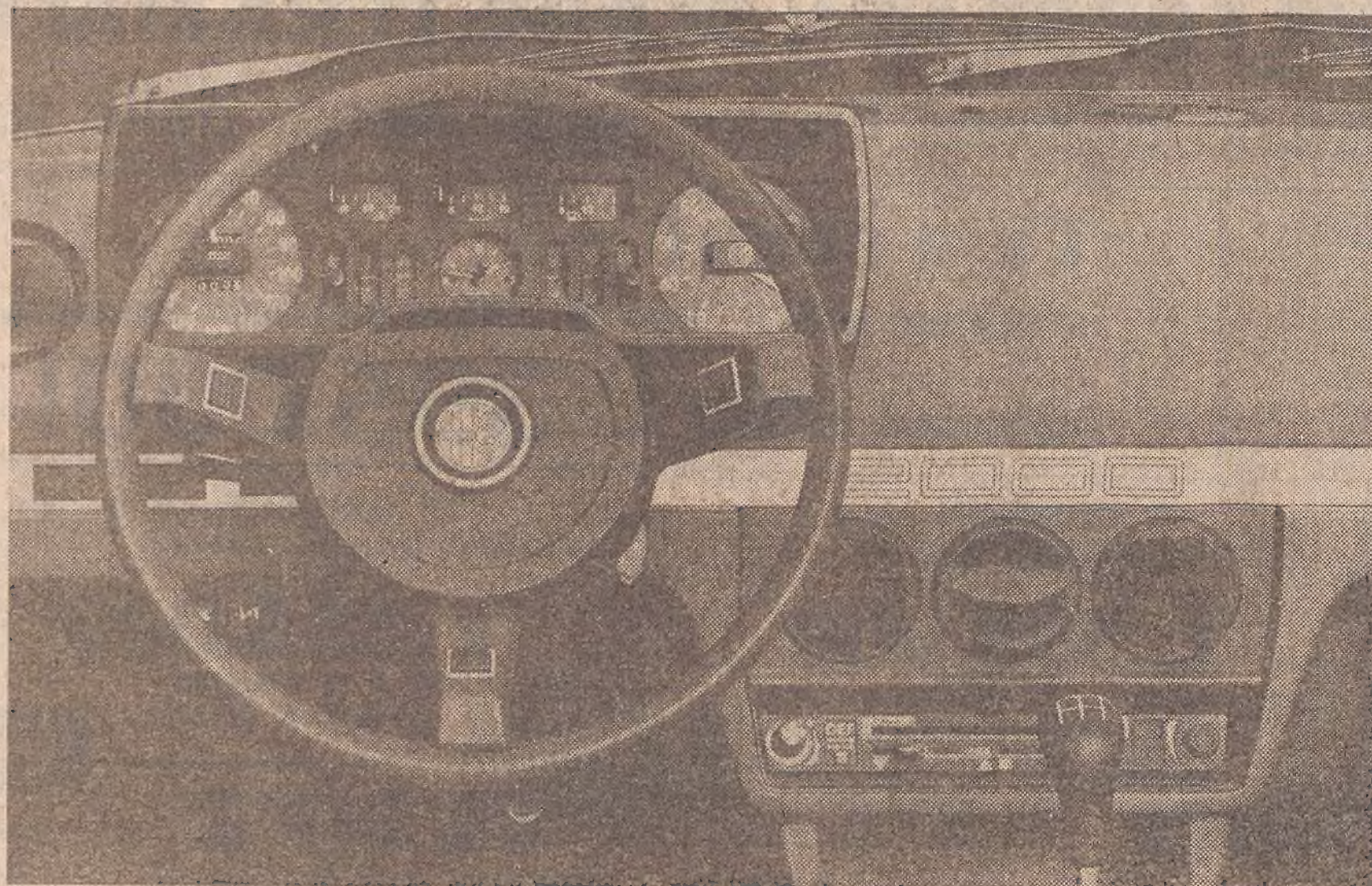
TV bianco e nero (GRUNDIG - EMERSON - TELEFUNKEN NORDMENDE - SELECO ecc.) 12 pollici, schermo nero da L. 85.000 15 pollici, novità, mobile legno . . . da L. 110.000 26 pollici, schermo nero da L. 135.000		TV a colori ultimissimo modello, tubo IN-LINE, 8 programmi sensoriali, professional solo L. 395.000!	
TV TELEFUNKEN color 26 pollici, 12 programmi, sensoriale presa per Videoregistratore Hi-Fi L. 559.000 tutti i modelli TV TELEFUNKEN A PREZZI DI FABBRICA	TV NORDMENDE color 26 pollici, 8 programmi sensoriali presa per Videoregistratore L. 595.000 tutti i modelli TV NORDMENDE A PREZZI DI FABBRICA	TV EMERSON color 26 pollici, 8 programmi sensoriali L. 595.000 tutti i modelli di TV EMERSON A PREZZI DI FABBRICA	TV GRUNDIG color 26 pollici, 8 programmi sensoriali L. 595.000 tutti i modelli di TV GRUNDIG A PREZZI DI FABBRICA
SCALDABAGNI RHEEM RADI 50 lt. L. 53.000 80 lt. L. 56.000 100 lt. L. 66.000 SUPEROCCASIONE!		LAVATRICI CANDY mod. 246 L. 155.000 CANDY carica dall'alto L. 199.000 S. GIORGIO mod. Thema L. 175.000 S. GIORGIO mod. Ghibli II con asciugatura L. 280.000 AEG Lavamat F L. 250.000 AEG Domina F L. 350.000 INDESIT Superautomatica 5 kg L. 139.000	
FRIGORIFERI ARISTON - IGNIS - INDESIT - S. GIORGIO 145 lt. tavolo L. 99.000 165 lt. una porta L. 105.000 2 porte con surgelatore 225 lt. L. 165.000 275 lt. L. 185.000 325 lt. L. 205.000		CALCOLATORI TEXAS INSTRUMENTS - NOVUS 4 operazioni da L. 8.900 4 operazioni memoria, percentuale da L. 10.500 4 operazioni memoria, radice quadrata da L. 12.500 4 operazioni, memoria, percentuale, derivante da L. 15.500 Modello TI 30 L. 29.000	
		CUCINE ARISTON - INDESIT - OLMAR ecc. 4 fuochi + forno e scaldavivante L. 75.000 4 fuochi + forno, girarrosto, orologio L. 95.000 4 fuochi + 2 piastre elettriche, forno, girarrosto e orologio L. 135.000 4 fuochi, fono con ventilatore, orologio, max L. 175.000	
PREZZI FAVOLOSI una vastissima gamma di piccoli elettrodomestici (aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, frullatori, giradischi, complessi HI-FI, ecc)			

TELESTAR - Trieste, via Timeus n. 7 - Telefono 794156

Nuova Alfetta 2000

un capitale che vale nel tempo

L'Alfetta 2000 vale perchè offre molto, costa meno, la si mantiene con poco e dura per anni: è un capitale che conserva il suo valore nel tempo.



Meno giri, minor consumo

Grazie anche alla quinta marcia, a 120 km/h il motore dell'Alfetta 2000 gira a soli 3600 giri, meno di qualsiasi concorrente: perciò consuma meno benzina. A 100 km/h percorre con un litro ben 11,5 chilometri.

Maggior durata, minor costo

Meccanica e carrozzeria dell'Alfetta sono fatte per durare: la costruzione in lega leggera (come negli aerei), le valvole al sodio (nessuna concorrente le ha) e i 5 supporti di banco aumentano l'affidabilità del motore. L'impiego dei migliori prodotti protettivi e un ciclo di verniciatura di 12 fasi garantiscono la resistenza negli anni della carrozzeria.

Non ha prezzo: ha valore

L'Alfetta 2000 è la vettura tecnicamente più progredita; vale oggi e manterrà valore nel tempo, com'è tradizione delle Alfa Romeo: la Giulia era al vertice della sua categoria 10 anni fa e lo è ancora oggi.

100.000 chilometri garantiti

Il motore dell'Alfetta 2000 è garantito per 100.000 chilometri o due anni: dal preventivo di spesa potete cancellare un bel po' di costi di manutenzione. Questa garanzia significa che la resistenza e la durata dei motori Alfa Romeo sono superiori: potete prevenire una vita più lunga per la vostra Alfa Romeo o, se preferite cambiarla prima, un maggior valore dell'usato.

Grande spazio interno

L'Alfetta 2000 offre grande spazio abitabile: viaggiano comodamente 5 persone di alta statura, lasciando al guidatore piena sicurezza di manovra. Il bagagliaio è di 600 litri.

Grande dotazione compresa nel prezzo

Volante regolabile, cambio a 5 marce, contagiri elettronico, orologio al quarzo, appoggiatesta spaziali, lunotto termico, cristalli filtranti, elettroventilatore a 3 velocità, tergicristallo a due velocità più intermittenza, sono alcuni degli accessori di serie.

Sicurezza totale

L'Alfetta 2000 è fatta per tenere la strada anche

sul bagnato e in curva, per frenare con prontezza, per proteggere i passeggeri. Ripartizione equilibrata dei pesi sui due assi, 4 freni a disco con doppio circuito, scocca rinforzata a struttura differenziata, sono soluzioni tecniche Alfa Romeo al problema della sicurezza.

Il clima ideale per viaggiare

Temperatura e ventilazione sono determinanti per il comfort di chi viaggia: sull'Alfetta 2000 basta azionare una leva perchè la valvola termostatica mantenga costante la temperatura. L'aria premiscelata, calda o fredda, è distribuita nell'abitacolo da 11 bocchette d'uscita, regolabili e orientabili.

Alfetta: una macchina da provare

Presso tutti
i concessionari Alfa Romeo
Rateazioni COFI
Locazioni COFI LEASING

Alfetta 2000: 1962 cc, 140 CV, 1 km da fermo in 31 sec, 11,5 km con un litro a 100 km/h. **Alfetta 1.8:** 1779 cc, 135 CV, 1 km da fermo in 31,8 sec, 12,2 km con un litro a 100 km/h. **Alfetta 1.6:** 1570 cc, 125 CV, 1 km da fermo in 33 sec, 12,3 km con un litro a 100 km/h (carrozzeria e dotazioni identiche alla 1.8). **Alfetta GTV 2000:** 1962 cc, 140 CV, 1 km da fermo in 30,6 sec, 12 km con un litro a 100 km/h. **Alfetta GT 1.6:** 1570 cc, 125 CV, 1 km da fermo in 32,8 sec, 13,5 km con un litro a 100 km/h.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL QUIRINO «FRA UN ANNO, ALLA STESSA ORA»

GIOVANNA SPOSA ANTEPRIMA FIACCA

Roma, 16. Recita «fiacca» ieri sera al Quirinale per l'anteprima di «Fra un anno, alla stessa ora» di Bernard Slade nell'interpretazione di Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli, con la regia di Garinei e Giovannini, dopo 150 repliche in tutta Italia. La ragione c'era ed era tra le più giustificate, per l'assenza di organo a livello mondiale, e aveva consentito gran parte della sua vita a studiare i vecchi organi europei, alla cui tastiera ha registrato innumerevoli dischi, molti dei quali dedicati alla musica contemporanea, da lui stesso commissionata a musicisti del nostro tempo. Era stato decorato in Spagna con l'ordine di «Isabella la cattolica» per le sue ricerche sulla storia dell'organo in quel paese. (Ansa)

Morto l'organista E. Power Biggs

Boston, 16. L'organista E. Power Biggs è morto a Boston in seguito a un intervento chirurgico. Aveva 70 anni. Biggs, nato a Westfield, in Inghilterra, era un concertista di organo a livello mondiale, e aveva consacrato gran parte della sua vita a studiare i vecchi organi europei, alla cui tastiera ha registrato innumerevoli dischi, molti dei quali dedicati alla musica contemporanea, da lui stesso commissionata a musicisti del nostro tempo. Era stato decorato in Spagna con l'ordine di «Isabella la cattolica» per le sue ricerche sulla storia dell'organo in quel paese. (Ansa)

Steve Ford, figlio dell'ex Presidente degli Stati Uniti Gerald, sarà il protagonista di un programma televisivo a puntate. L'ente che lo ha commissionato ha dichiarato, tramite un portavoce, che il programma andrà in onda nel prossimo autunno e che il ventenne Steve Ford potrà diventare un grande divo della televisione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6. Stanotte stamane: 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 9.50: Cinescopio; 9.50: Ieri ed il punto e a capo; 10: Controvoci; 10.35: Vol ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musica; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.15: Edith Piaf; 13.30: Musica; 14.45: Testi da noi; 14.50: O' poco da ridere; 14.50: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Pieno Nip; 16.35: Non è tutto; 16.40: Ascolta al sa sera; 16.45: I programmi della sera; 20: Il corteo dell'opera; 21.05: Laboratorio radiofonico; 22.25: Jazz dall'A alla Z; Oggi al Parlamento; 22.30: Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30-6. Un altro giorno; 7.30: Buon Viaggio; 7.45: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.30: Come si dice; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.30: Antepremio disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a; 13.40: Romanzi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tutti; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.35: La bussola; 18.55: Radiodue; 19.30: Hertz Poppin; 20.10: Musica e persone; 20.45: Superserie; 21.25: Il teatro di Radiodue; (Panorama parlamentare); 22.30: Pagine sinfoniche; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 16.45, 20.45, 23. 6. Quotidiana radiotre; 9.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.50: Operazione; 11.25: India al femminile; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Parità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la pectanella; 17.30: Festi d'altum; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Franco alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Operazione; 22.15: Dalla Piccola; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (1 a parte); 12.30: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk - Tradizioni popolari e di

QUESTA SERA SUL VIDEO

Napoli cambia Il caro-dischi

«Scommettiamo?» (Rete 1 ore 20.40) — Torna stasera, carica di gloria e di milioni (oltre 21), la campionessa in carica Teresa Latanzi che «sa tutto» sulla storia dell'inter di Herrera. Come è noto, dalla scorsa settimana il meccanismo della trasmissione condotta da Mike Bongiorno è stato modificato: otto sono le corse e uno solo è l'handicap.

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.45) — L'odierna puntata di questa rubrica di fatti, opinioni, personaggi prosegue e conclude l'inchiesta cominciata la settimana precedente. Partendo dall'essenza dei nuovi fenomeni di lotta e di progresso sorti negli ultimi due anni a Napoli, affronta l'intera situazione sociale ed economica della metropoli, dalle interviste a operai disoccupati in consiglio di fabbrica, emerge un nuovo spirito e una nuova mentalità del popolo napoletano.

«I detective» (Rete 2, ore 20.40) — Una bella cantante accusata di omicidio, Tea, nonostante l'assoluzione, paga una somma ad un certo numero di morte perché si addossò tutte le

insinuazioni che continuano a circolare sul suo conto. Ma la confessione del condannato non convince la polizia.

«Alle prese con...» (Rete 2, ore 21.35) — La rubrica a cura di Aldo Forbice, si occupa stasera dell'«caro dischi». A differenza dei libri, i dischi non hanno un «prezzo di copertina» valido su tutto il territorio nazionale, e pertanto il loro costo può variare da un negozio all'altro a seconda se si tratti o meno di un successo. Su ogni disco, inoltre, incidono varie voci, dalla Siae, alla parte che spetta al produttore e a quella che va al cantante; infine c'è il costo della stampa. A tutto questo si aggiunge anche il feroce meno della «gratuità»; secondo dati raccolti dalla Siae, da cinquanta all'ottanta per cento delle musicassette in commercio sono false.

L'accoglienza madrilena della comedia musicale di Garinei e Giovannini «aggiungendo un posto a tavola» (nella edizione spagnola del divo che viene) è stata trionfale. Le critiche si sono rivelate un coro unanime di elogi nei riguardi dei due «ga-

TEATRO STABILE DEL FRUIU - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
Da oggi a domenica
COOPERATIVA NUOVA SCENA
L'Amleto non si può fare
di V. Franceschi
regia di F. Macedonio
Valgono i tagliandi Auditorium
Prenotazioni Biglietteria Centrale

ESISTENTE GERMANICO DI CULTURA

Oggi, alle ore 20.30
concerto del
MAINZER
KAMMERORCHESTER
diretto dal dott. Günter Kehr
In programma musiche di
Joh. Seb. Bach, Max Reger,
Volker David Kirchner, Paul
Hindemith, Bela Bartok.
— Entrata libera —

CINEMA TEATRO
CRISTALLO

Oggi
ore 16.30 e 21.30
2 ECCEZIONALI CONCERTI
della
PREMIATA FORTNERIA
MARCONI
Preveduta del biglietto presso
la cassa del teatro

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
Da sabato 19. Teatrino di
Volker David Kirchner, Paul
Hindemith, Bela Bartok.
— Entrata libera —

TEATRO STABILE - AUDITORIUM
RASSAGNA — Ore 20.30, la Coopera-
tiva Nuova Scena in «L'Amleto»
non si può fare di V. Franceschi.
Regia di Francesco Macedonio.
Prenotazioni presso la Biglietteria
Centrale, Valgono i tagliandi Audi-
torium.

TEATRO STABILE - POLITEAMA
ROSSETTI — Da sabato 19. Teatrino di
Volker David Kirchner, Paul
Hindemith, Bela Bartok.
— Entrata libera —

TEATRO CRISTALLO — Oggi alle
ore 16.30 e 21.30 due eccezionali con-
certi della «Premiata Fortneria Mar-
coni». I biglietti sono in vendita alla
cassa del teatro (tel. 741476).

LA CAPPELLA (via Franza 17, tel.
764327 - Per soci). Da oggi a sabato,
ore 19 e 21.30: «Juggernaut» di R.
Lester, con R. Harris, O. Sharif, D.
Hemmings. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (al cinema «Radio»,
via Rolanda 4). Ore 16, Sharon Tate
in «Una su 12» di Catherine Jarnaud,
con V. Gassman, O. Piccolo, O. Wel-
les, V. De Sica. Ore 18: «Manson e
la famiglia di Satana» di L. Merrick.
Ore 20 e 22: «Ombra» di John Cas-
savetes, il regista di «Minnie e Mo-
skowitz».

ARISTON I.N.C. (tel. 741093). 16.30,
ult. 22: «L'uomo che fugge dal futuro»
di George Lucas. Un classico della
fantascienza con Robert Duval e Do-
nald Pleasence. Technicolor-scope.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella
strana ragazza che abita in fondo
al viale». Technicolor con Jodie Fos-
ter. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (apert.
15.30). Le risate più sacrosante del
1977 in «L'altra metà del cielo» con
Adriano Celentano e Monica Vitti.
E' un film per tutti.

FEMICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di
un'eccezionale suspense: «Paulo
nello stadio» con Charlton Heston,
John Cassavetes, Martin Balsam, Wal-
ter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m.
14 anni.

GRADO
Ristorante «SERENA»
Riva Sant'Andrea 31, telefono (0431) 80697, Riparto dal 12 marzo.

OGGI AL CINEMA MIGNON

IRRESISTIBILI!

Silvestro e Gonzales
Vincitori e Vinti

LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE DI SILVESTRO e GONZALES
TITTI, CANNARDI, MI-MI, LUCCELLO, COYOTE, VIL COYOTE, E I LORO IMPREVEDIBILI AMICI
DALLA MERVEGLIOSA LUNEA TUNES ALLA WARMER BRUC - TECHNICOLOR
A Starline Concessionarie Cinema

19 marzo
festa del papà

Radis

15/77

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AL

CAPITOL e MODERNO
STURMTRUPPEN
con R. POZZETTO - L. TOFFOLO - C. PONZONI

ALL' EXCELSIOR

STREPITOSO I

ADRIANO CELANTANO MONICA VITTI

L'ALTRA METÀ DEL CIELO

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15.

Un eccezionale film d'azione: «Il ci-
nico, l'infame, il violento». Techni-
color con Maurizio Merli e Tomas Milian.
V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22:
«L'educanda». Sever, v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22: «Silvestro e
Gonzales, vincitori e vinti».

NATIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Renzo
Montagnani in «Il gineceologo della
mutua» con Paola Senatore, Mario
Carotenuto, Isabella Biagini ed Aldo
Fabbri. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Char-
leston». Technicolor per tutti con
Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Ma-
ry Poppins» di Walt Disney. Techni-
color.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale con-
temporanea il film di S. Samperi
«Sturmtruppen» con E. Pozzetto, L.
Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale,
tanto comico, tanto divertente. Per
tutti. Technicolor.

CRISTALLO. Vedi teatri.

MODERNO (adesso al nuovo Hotel
Capitol). 16.30. In eccezionale con-
temporanea il film di S. Samperi
«Sturmtruppen» con E. Pozzetto, L.
Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale,
tanto comico, tanto divertente. Per
tutti. Technicolor.

IMPERO. 16. Per la «giornata del film
d'autore» oggi «Signore e signori» di
F. Germi. Un capolavoro di comi-
saro nero.

VITTORIO VENETO. 16.30, ultima 22:
Technicolor: «Un uomo chiamato Ca-
vallo» con Richard Harris, Dame Ju-
dith Anderson. Per soli pochi gior-
ni. Capolavoro.

ABBZIA. 16: «Ondate di piacere».
Technicolor con A. Cliver e S. Dion-
sio. Severan, v.m. 18 anni.

ALCANTARA (tel. 796182). 15, 18.10, 21.30
«Il gineceologo». Continua il mito di
James Dean nella sua più impegnativa
interpretazione. Con Elizabeth Taylor,
Rock Hudson e Carroll Baker. Scope-
color per tutti.

ASTRA. 16.30: «Grazie», nonna con
Edwige Fenech, E. Simonetti e G.
D'Angelo. Colori. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Epitola
della spina». Technicolor plebs tutti Jim
Brown, Liliana Paluzzi, Martin Lan-
dan.

LIMIERE (via Flavia 9). 16, ult.
22: «Camp 7 Lager femminili» con
Jonathan Bliss e Mario Leese. Techni-
color. sever, v.m. 18 anni.

Riduzioni RNAL: Ariston, V. Ve-
neto. Se non primo giorno di pre-
sentazione: Abbazia, Ariston, Alde-
baran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Edwige Fenech e Renzo
Montagnani nel picaresco e comici-
stico film di alta moglie vergine. Techni-
color. Grande successo. V.m. 18 a.

GRATO

CRISTALLO — Borgo Grotta Gigante
Sposi, il ristorante per il vostro pr. noz. nuziale.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riva Sant'Andrea 31, telefono (0431) 80697, Riparto dal 12 marzo.

OGGI AL CINEMA MIGNON

IRRESISTIBILI!

Silvestro e Gonzales
Vincitori e Vinti

LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE DI SILVESTRO e GONZALES
TITTI, CANNARDI, MI-MI, LUCCELLO, COYOTE, VIL COYOTE, E I LORO IMPREVEDIBILI AMICI
DALLA MERVEGLIOSA LUNEA TUNES ALLA WARMER BRUC - TECHNICOLOR
A Starline Concessionarie Cinema

19 marzo
festa del papà

Radis

15/77

OGGI AL GRATTACIELO

MAURIZIO MERLI e TOMAS MILIAN
di nuovo insieme in un eccezionale film d'AZIONE!



IL CINICO L'INFAME IL VIOLENTO
un film di UMBERTO LENZI

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI AL RITZ

UNA ECCEZIONALE «PRIMA»

CHARLESTON E' IL SOPRANNOOME DI UN ARTISTA DEL RAGGIO.
QUANDO LA SUA ABILITA' NON BASTA PIU', COMPLETA L'OPERA
DI ... PERSUASIONE A SUON DI SBERLE.



PER LA PRIMA VOLTA SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE UN FILM COMICO
DALL'INIZIO — UN TUTTODIVERTIMENTO RIGOROSAMENTE AMMESSO A TUTTI

Hai pensato al regalo per papà?



RUOLO TRAINANTE IN PERICOLO TUTTA L'EDILIZIA È IN GRAVE CRISI

In costante aumento il numero degli addetti messi in cassa integrazione - I tempi di lavoro

Roma, 16. Il compito trainante che l'edilizia aveva svolto nelle attività economiche sembra essere in agonia in Italia: è in costante aumento il numero degli edifici che vanno in cassa integrazione (+ 10 per cento in un anno), cala il numero delle abitazioni (-13 per cento) e dei vani (-14 per cento), e scende la produzione di cemento. Sul 281,765 milioni di ore di cassa integrazione per gli operai dell'edilizia, il 23 per cento (82,476 milioni) ha riguardato gli edifici nel 1976: è una cifra in aumento - secondo gli ultimi conteggi - rispetto all'anno precedente, quando le ore di cassa integrazione per gli edifici furono 82,015 milioni e rappresentarono il 18 per cento del totale. Quindi, oltre un milione di ore di cassa integrazione in più sull'intero 1976 ed oltre 3 milioni e mezzo in più rispetto all'intero 1975. Quest'anno si annuncia altrettanto amaro: in gennaio le ore di cassa integrazione per gli edifici sono state 11,087 milioni (contro 10,073 milioni l'anno scorso e 7,542 milioni due anni fa). Quanto al numero delle abitazioni ed a quello dei vani, si accentua in peggioramento il divario per le proiezioni, gli inizi dei lavori e le ultimazioni, con un calo del 13 per cento per la realizzazione delle abitazioni (si è accentuato specialmente nel secondo semestre del 1976), ed un calo del 14 per cento per il numero dei vani completati rispetto a quanto si era fatto nell'anno precedente.

Parigi, 16. Il passivo commerciale francese risulta quasi dimezzato a febbraio rispetto ai livelli di gennaio. Mentre il settore delle esportazioni registra un forte incremento rispetto al febbraio 1976, il disavanzo è sceso a 1,572 miliardi di franchi contro 2,999 miliardi di gennaio e 739 milioni del febbraio precedente. La copertura delle importazioni da parte delle esportazioni risulta pari al 94,2 per cento, contro il 90,7 per cento di gennaio e il 96,6 per cento di febbraio. Le importazioni hanno raggiunto, in base a dati non destagionalizzati, i 27,093 miliardi di franchi contro 26,493 miliardi di gennaio e 21,735 miliardi del febbraio precedente. Le esportazioni sono salite a 25,521 miliardi di franchi, contro 23,494 miliardi del mese prima e 20,996 miliardi del febbraio precedente.

Da destagionalizzati, il colosso francese ha un passivo commerciale di 1,519 miliardi di franchi, contro 2,834 miliardi di gennaio e 242 milioni di un anno prima.

Le importazioni, su base destagionalizzata, raggiungono i 27,058 miliardi di franchi, contro 27,679 miliardi del mese prima e 21,690 miliardi dell'anno precedente. Le esportazioni ammontano invece a 25,529 miliardi, contro 25,295 di gennaio e 21,498 del febbraio precedente. La copertura dell'import con l'export sale, in base a dati destagionalizzati, al 94,4 per cento, contro il 91,4 per cento di gennaio e il 96,9 per cento di un anno prima.

Sale così a 4,571 miliardi di franchi il disavanzo commerciale francese riferito ai primi due mesi dell'anno, contro i 2,113 miliardi di franchi dello stesso periodo del 1976. Depurando da fattori stagionali, il passivo dei due mesi ammonta invece a 3,903 miliardi di franchi, contro 1,162 miliardi precedenti.

PROBLEMI DELL'IMPORT-EXPORT PER LA PROVINCIA

IL COMMERCIO ESTERO E LA FIERA PORDENONESE

Visita del dott. Slataper, nuovo coordinatore dell'ICE per la Regione Friuli-Venezia Giulia

Pordenone, 16. Il nuovo coordinatore nominato dall'ICE, Istituto per il Commercio estero per la Regione Friuli-Venezia Giulia con recente provvedimento, dott. Slataper, ha avuto a Pordenone i suoi primi contatti con i responsabili della Fiera Campionaria.

Lo accompagnava il direttore dell'ufficio ICE di Gorizia dott. Fiorillo.

Gli ospiti sono stati accolti dal segretario generale della Fiera dott. Zuliani e dal rag. Lisotto, membro del consiglio direttivo dell'Ente.

Il dott. Slataper ha visitato gli impianti del nuovo quartiere fieristico, esaminando anche il progetto di sviluppo che la Fiera avrà nei prossimi anni. Si è poi discusso in concreto, con la partecipazione del rag. Lisotto e del rag. Trusgnach, il campo di lavoro che potrebbe in un prossimo futuro avere una connessione di rapporti tra l'Istituto per il Commercio Estero e la Fiera.

La necessità di allargare la propria cerchia di influenza è presente alla Fiera da molti anni - ha detto il dott. Zuliani - ma solo ora (di questi tempi) si vanno formulando gradualmente programmi di pubbliche relazioni con operatori esteri.

La Fiera di Pordenone è pertanto reattiva a tutte le azioni promozionali che l'ICE vorrà intraprendere a seguito della nuova politica instaurata dal ministro Ossola. Pare infatti che l'ICE tenda sempre più a svolgere un'azione centripeta, volta a far confluire gli operatori nel nostro territorio, a luogo delle precedenti manifestazioni pubblicitarie svolte all'estero, non sempre in maniera incisiva ed organica.

L'Ente pordenonese aspira ad avere una maggior considerazione da parte dell'ICE e a far sì, d'intesa con la Camera di commercio provinciale, che si aprano prospettive concrete di dialogo con i Paesi vicini, tramite le manifestazioni mercologiche che ormai troveranno sempre una cadenza ripetitiva annuale. Il dott. Slataper ha preso in considerazione le manifestazioni specializzate che l'Ente ha iniziato a programmare, ed in particolare il «Climax» per tutte le interessanti applicazioni sul piano del risparmio energetico e dell'impianistica in ge-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI giovane donna fidata, sappia cucinare, e-mante bambini, 6-8 ore giornaliere escluso sabato e domenica. Tel. 68472 ore ufficio. 5039 B

CERCASI ottima persona possibilmente referenziata libera impegni familiari per accudire casa e bambini - vitto alloggio. Ottimo trattamento retrib. dalle 9-15 77571 dalle 16-21 771424. 5043 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cerca famiglia zona centro 7-8 ore giornaliere, telef. 69393. 5027 B

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata, con dormire cerassi, iscrizione INPS compenso da concordare domesticamente. Scrivere a Cassella Pubblicompas n. 44 B. 34100 TS. T.A. 746 B

CONTRIBUTI 180.000 mensili coniugi soli - cercano collaboratrice stabile oppure 8-17 possibilmente libera impegni familiari, tel. 31219. 5041 B

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario per famiglia adulti pagamento congruo. Trattamento familiare, tel. 745025. 5039 B

DONNA capace referenziata bi-settimanale, P. Severo, cerca. Telefonare 764552, pomeriggio 15-18. 4994 B

PIRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia tre ore mattina tel. 750610. T.A. 756 B

PRESTASERVIZI referenziata mezza giornata zona Carlo Alberto tel. 733550 pomeriggio 15-18. T.A. 757 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta Lire 70 per parola

AUTO commessa 16enne madrelingua jugoslava, cerca oreficeria. Tel. 69699. 4978 C

CAPO cantiere lunga esperienza montaggio impianti industriali industrie chimiche, acciaierie, raffinerie, specializzato impianti antideflagranti cerca impiego lavoro adeguato. Cassella 40 C Pubblicompas 34100 Trieste. 207 C

CASSIERA referenziatissima capace illimitata fiducia serietà. Tel. 74073. 4911 C

GIUVANE signora esperta ambulatorio dentistico offresi come assistente dentale. Telefonare 273489 ore 20-21. 4893 C

IMPIEGATA pratica cerca qualsiasi impiego. Telefonare mattina n. 41438. 4918 C

SEGRETARIA stenodattilografa cerca impiego, pratica, telefonare n. 566153. 5013 C

SIGNORA referenziata offresi compagnia o assistenza persona anziana, tel. 753872. 4904 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SCOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte soppalcati. Tel. 749441. 4963 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 4930 CC

A.A. PICCOLI trasporti, traslochi ovunque. Telef. 225721. 4792 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguimo traslochi. Tel. 762248. 4961 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggiali, avvolgibili in plastica, porte a soffitto di tutti i tipi, tende verticali e pannelli in cinghiglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475-767432. 050094 CC

ARTIGIANO parchettista rifiniscitura dei pavimenti verniciati e il tutto che completa telefonare 754229. 3874 CC

AVVOLGIBILI, porte soffitto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICO autorizzato, agguista rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telef. 422822. 4918 CC

IDRAULICO, riparazioni, sostituzioni rubinetteria, scaldabagni, WC, bagni nuovi. Telefono 53312. 5028 CC

MONTONI, pelle, antilope, occodrillo, ecc., pulisce, tingi con garanzia specialista Caruzza. Giulia 13, tel. 795855. 4865 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici. Telef. 91220. 4962 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappeziate carta 40.000. Telefonare 793616. 4963 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte Lire 170 per parola

A.A. LAVORANTE parrucchiere capace cercasi urgentemente. Condizioni interessanti. Telefonare 36706. 4969 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni per cattoli. Scrivere Rint-Empio 126, Catania. 07000 D

AGENZIA Fabbri editori assunzioni persone dinamico per lavoro organizzato affidato piano aziendale ad esperti settore commerciale. Presentarsi ditta Sorasica, via Pascoli 18, ore 9-12 - 15-18. 5070 D

ALBERGO centro cerca pratici portiere notte e giovane aiuto portineria conoscenza lingue anche scandinave. Scrivere Pubblicompas Cassella n. 43 R 34100 Trieste. 5057 D

APPRENDISTA commessa, possibilmente sloveno, cerca negozio. Via Filzi 6. 4973 D

BABY-sitter possibilmente paziente aiuto per cerassi per pomeriggio. Disposta seguire famiglie periodi villeggiatura, vacanze scandinave. Telefonare 422077. 4988 D

CALZATURIFICIO «Dondan» cerca a per pronta assunzione commessa pratica per reparto uomo. 5028 D

CERCASI aiuto banconiera, ottimo trattamento. Solo per turno serale. Telef. 827360. 4905 D

CERCASI garagista pratico. Telefonare 790803. 5073 D

CERCASI internista per trattoria via Machiavelli 9. T.A. 746 D

CERCASI banconiera o aiuto-banconiera bar ristorante «Da Francesco» 34014 Grignano. Tel. 224109. 4959 D

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare, possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrittore casella 34 R, Publicompas, 34100 Trieste. 1234 C

SOCIETA' leader nel settore dell'infanzia ricerca signore, signorine ed elementi maschili per attività full-time part-time altamente remunerata, con possibilità di inserimento e carriera. Solo per fissare un primo colloquio telefonare in giornata 040 - 732086, Trieste. Telefono 208224. 1234 C

SOLO capaci venditori ambasci. si seleziona per opportunità di carriera, S.p.A. d'importazione mondiale Esclusivamente per un primo colloquio in Trieste telefonare in giornata 040/732086 Trieste. 5059 D

ISTRUZIONE Lire 170 per parola

ACCURATE lezioni materie letterarie, latino, elementari, medie, impartisce universitarie. Telefono 208224. 4971 G

STUDENTESSA madre lingua serbo croata impartisce lezioni tel. 416422 ore pranzo. 1234 G

OGGETTI SMARRITI Lire 170 per parola

CHIAVI smarrite sabato mattina via Battisti. Telefonare 723302 mancata. 5032 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento luminoso tranquillo ammobiliato moderna costruzione grande stanza soggiorno cucinino bagno ogni comfort. Via Fabio Severo scrivere a Cassella. Publicompas n. 45 R 34100 Trieste. T.A. 753 I

DUE stanze centrali ufficio e locali adatti archivio affitto. Telefonare 68913. 4998 I

MAGAZZINO Robino 250 mq, indipendente, 4 forni con ufficio e altre comodità, affittasi prontamente. Tel. 413305. 4998 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta Lire 170 per parola

BANCARIO cerca affitto urgente mobilizzato transazioni, servizi, intermedie, Calz. tel. 31040. 4941 L

CERCASI in affitto casetta, bifamiliare, anche da restaurare. Cassella 40 C Pubblicompas 34100 Trieste. 207 C

CERCASI affitto stanza grande, paraggi incrocio via S. Spiridione con Mazzini-San Nicolò uso deposito calzature, piano basso. Telef. negozio 31622. 4906 I

SIGNORA sola cerca modesto appartamento, anche WC esterno, piani bassi. Telefonare stasera 745572. 5010 L

VENDE D'OCCASIONE Lire 150 per parola

FRIGORIFERO piccolo seminuovo vendo occasione. Telefono 422822 mattinata, altro usato. 4667 M

PASSEGGINO pieghevole nuovo, vendesi 20.000 lire. Telef. past. 759451. 4967 M

ACQUISTI D'OCCASIONE Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili cianfrusaglie oggetti antichi. Telefonare al n. 725597. 4732 N

A. COMIPERO quadri, orologi, pianoforti, stufe, lampade, massime. Tel. 38195-38894. 4963 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, antichità, giocattoli, bambole, binocoli, gramofoni, organi, stampe, maglie, divise, mobili e soprammobili dei nonni, comperi. Telefonare 798972 o 767134, past. e festivi. 4963 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo, letto, pianoforti, mobili vecchi, tavoli, credenze, salotti soprammobili, orologi. Telefonare tutti i giorni 31621. 4963 N

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi singoli. Prezzi bassi. Pol. Grigiani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 4963 N

MATRIMONIALI soggiorni salotti, cucine, prezzi bassi massimi garanzia. Piccardi 49. 4963 N

COMMERCIALI O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie, riparazioni permuta. GOLDMAR-KET, Trieste via Roma 20. 4963 N

ALIMENTARI OO Lire 200 per parola

CUORE - CUORE CUORE olio di mais dietetico 1300. EXTRA VERGINE DE SANTIS oliva di Bionto 2190, SEMI VARI SIGILLO 690, SAO CAFFE' 1500 in bustina da 2 etti, H&G 650 in busta da grammi 90, Agrelli 1950 tancia 5 litri di DETERGENTE AL LIMONE per piatti, Extradomus 2950 sachetto 4,5 kg di DETERGENTE PER LAVATRICE, CE, marmellate di FRUTTA MASSALOMBARDA grammi 400 a lire 300 in offerta speciale sino al 19 marzo presso la botteghina DI.BE.M.A. di via Commerciale 27 e presso il nostro deposito di via Faglierici 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola magazzinazione telefonando al n. 740495 765043 418762. 4021 OO

AUTO, MOTO, CICLI O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCASSINI: Autobianchi 112, FIAT 500, 850 coupé, 127, 127 3p, 125 Special, 125 Special 1.8, CITROEN GS, GS break, Dyane 6, Fulvia coupé, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 10 automatica, R 6, Ford Escort, SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, MATRA Bagheera. 73 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA PADOVANI DE CARLI, NUOVA SEDE, via Flavia 47, Tel. 827782. Fiat 500 R 74, 127 72, A 112 E 72, 128 73, 124 72, Ford Escort 71, Citroen Ami Super 74, GS 1200 73, Dino coupé 70, Prinz 4 L 70, 1200 C 75, Sunbeam 1250 70, 75, Simca 1000 dal 68 al 75, 1100 73, 1100 Special 73, 1100 TI 74, 75, 1301 S 71, 73, 1307 GLS, Chrysler 160 72, 180 71, 73, 126 74. 4209 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A.I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento a permuta usata. Bet usata. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 828101. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compere automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

A. CAR affitta zona signorile stanza stanzetta cucina servizio 100.000 Valdivino 13 2112. 16/3 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfetta 1800 74, Lancia Beta 1800 74, 127 3p 74 72, 500 L 70, Bar Guglielmo via San Marco 2. T.A. 764 Q

A 112 E 20.000 km vendesi anche rate 30 mesi 813242. 18/3 Q

ALFA GT 1300 72 perfetta impianto gas vendesi permutati 813242. 16/3 Q

ALFA 1300 Super, condizioni perfette, impianto gas, vende privato. Garage, via Franca 4/1. 4807 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Branner 14, Kadett 87 68 89 72, Fiat 600 D 64, 1100 R 83, 124 familiare 70, 124 coupé 68, 128 71, Ford Escort 70, Capri 70, R 10 65, Simca LS 71, Prinz 4 L 68, Giulia 1300 TI 1969. 5029 Q

AUTO Mirage 1973 visibile Autosalone Trieste Giulia 10. 4807 Q

AUTOBIANCHI 500 giardinetta ideale per trasporti vendo piazza Desiderio bar 5022 Q

AUTOFFICINA vende motori visionati in garanzia 128, 124, 500, 1100, 850. Tel. 826388. 4807 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione Fiat 127 tre porte 72 73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas 70, A.R. 1300 Super 71, 128 70, BMW 1800 68, 124 Special 11 1400 72, 124 69, 68, Mehari 73, Dyane 6 73, 75, Fiat 850 Special 69, 68, 850 coupé 68, Mini MK3 70, Mini Minor 68, 600 furgone 67, 124 coupé 72, Innocenti Mini Morris spider, OM 1upetto furgone 62, Giulia 1300 TI 68. Visitateci. 4320 Q

AUTOMOBILISTI approfittate. Batterie migliori marche sconto 30%, cinture sicurezza 3 punte L. 12.000. Autotorniture elettrate Gigi Billi Giuliani 38 tel. 790173. 5008 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia 42166. 1800, Alfaud 1750, 1300, Duell 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 Special 72, 124 72, 124 coupé, 600 D, 120 74 chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2p, 128 X 1/9, 850, Renault 16 coupé, Ford Taurus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500 750, Mercedes diesel 200, Saab 1974 km 30.000, Peugeot 1974 km 30.000, Alfa Romeo 2000 1974 km 40.000. 4764 Q

Continua in 14.a pagina

cerchi una...

Alfetta - BMW 2002 - Citroen (GS o DS)
Ford Capri (o Escort) - Fiat 128 (o 131, o 132, o 124)
Giulia - Lancia Beta
Mercedes - Peugeot 304 D
Renault - Volkswagen (Maggiolone o Golf)...

usata?

Vieni alla Opel: vai sul sicuro!

I concessionari Opel non vendono solo tante Opel nuove. Vendono anche le macchine che hanno ritirato: e sono tante e spesso seminuove. Ma prima di dare a una vettura il loro **OK** (marchio ufficiale di garanzia) i concessionari revisionano completamente le parti meccaniche, e rimettono la vettura a nuovo.

Ecco perché possono offrire su quasi tutto l'usato una garanzia di 3 mesi o 5000 chilometri valida in tutta Italia.

E in più: finanziamento diretto **GMAC** con minimo anticipo con o senza cambiali. Permuta "usato contro usato". Sicurezza di un prezzo giusto. Perché i concessionari Opel sanno servire la loro clientela.

le migliori auto usate presso i concessionari Opel

MONFALCONE
Società Boato
Lgo dell'Anconetta, 1

TRIESTE
Tullio Serri & C. S.n.c.
Via Ginnastica, 56

Ages
particolari in gomma

Cavis
cavi elettrici

Siem
fari, fanali, fendinebbia

Stars
stampaggio materie plastiche

da oggi sono

Comind

componenti industriali

Quattro importanti aziende italiane produttrici di componenti nei settori plastica, gomma, ottica, elettromeccanica, individuando comuni obiettivi di sviluppo, si sono unite per costituire la Comind.

Il contributo di esperienze, tecnologia, uomini e impianti che ogni singola azienda porta nella Comind viene utilizzato congiuntamente per soddisfare le esigenze del mercato nel settore dei componenti industriali.

Comind mette oggi a disposizione dell'industria italiana ed internazionale l'esperienza delle quattro aziende che la costituiscono, riunita e rinnovata sotto il profilo gestionale, organizzativo, tecnologico e finanziario.

Comind progetta e produce componenti industriali

LUCIANO PORCARI CATTURATO DA TRE AGENTI SVIZZERI CON UNO STRATEGEMMA

Termina a Zurigo l'operazione del dirottatore del «Boeing»

I poliziotti si sono finti membri dell'equipaggio di ricambio e sono riusciti a bloccarlo
Sicuramente squilibrato il protagonista della vicenda - Felice conclusione senza vittime



Zurigo — Il pilota del «Boeing», José Recuenco, mostra chiaramente i segni della tensione e della stanchezza mentre lascia l'aeroporto, dopo l'incruenta conclusione della lunga vicenda



Torino — Il fratello, la moglie Isabella, la figlia Consuelo e la madre Margherita del dirottatore in attesa all'aeroporto dell'arrivo del «Boeing», dopo la liberazione degli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 16

Ore 9.45 del 16 marzo. Aeroporto internazionale di Zurigo. Si conclude la drammatica e penosa vicenda del «Boeing 727» dell'iberia, compagnia di bandiera aerea spagnola, dirottato dal torinese Luciano Porcari, meccanico di 37 anni.

Durante la sosta a Caselle, il Porcari viene catturato e arrestato da tre agenti della polizia elvetica saliti a bordo dell'aereo con uno stratagemma, fingendosi membri dell'equipaggio di ricambio richiesto dal Porcari per continuare il suo peregrinare nel cielo d'Europa.

La drammatica avventura del passeggero e dell'equipaggio del volo Iberia partito da Barcellona due giorni fa, diretto nelle Baleari, si è protratta oltre 40 ore, con un'odissea che si è svolta in Africa, e la Polonia, nell'Europa centrale.

In tutta questa vicenda, per fortuna, non ci sono state vittime. Solo un agente della polizia svizzera è rimasto ferito nella colluttazione con il Porcari, raggiunto ad una gamba da un colpo partito da pistola impugnata dallo squilibrato. Le condizioni dell'agente sono buone e la ferita non è grave. Tutti gli occupanti dell'aereo sono rimasti illesi e sono stati fatti scendere a conclusione di un viaggio durato molto di più dell'ora scarsa di volo prevista tra la costa spagnola e Palma di Maiorca. I quattordici passeggeri e i sette membri dell'equipaggio sono apparsi felici, anche se visibilmente stremati dalla tensione continua in cui in questi giorni sono stati tenuti.

Il Porcari è stato arrestato e preso in consegna dalla polizia elvetica. A bordo, oltre a lui, i passeggeri e l'equipaggio c'era anche una bimba di tre anni, Margherita, avuta dal meccanico torinese da una donna africana di Abidjan, nella Costa d'Avorio. La bimba era stata consegnata al Porcari durante la sosta ad Abidjan.

Non è facile descrivere l'evoluzione di questa vicenda, la quale pare avere seguito la linea instabile del pensiero del suo protagonista. Le tappe che hanno punteggiato il pellegrinaggio aereo del «Boeing» dell'Iberia sono la denuncia dello squilibrio mentale di quest'uomo, non nuovo a fatti del genere.

Algeri, Abidjan, Siviglia, Torino, Zurigo, Varsavia, cielo di Praga, ancora Zurigo. Ecco il itinerario farneticante del Porcari, fissato nell'idea di avere con-

se sull'aereo le sue figlie: Margherita, appunto, e Consuelo, una bimba di cinque anni che vive a Torino con la madre, moglie separata di Luciano. Altri due figli maschi del Porcari vivono ad Orvieto con i nonni paterni.

Durante la sosta a Caselle, il Porcari aveva chiesto che gli venisse portata la figlia Consuelo, ma la madre della piccola aveva respinto qualsiasi ipotesi tendente a mettere la piccola vicino all'uomo, divenuto un emarginato.

Nel corso della notte, poco prima delle 24, l'aereo era stato dirottato su Mosca, ma era ostentato a scendere nell'aeroporto di Varsavia data la non disponibilità delle autorità russe a permettere l'ingresso del «Boeing» in territorio sovietico.

Poco prima delle 9 l'aereo ripartiva nel cielo di Zurigo e atterrava. Oltre al rifornimento di carburante, il Porcari chiedeva pure la sostituzione dell'equipaggio. Ed è qui che è scattata la trappola della polizia: una trappola con la parola fine.

Adrian Falk

LA MADRE DI PORCARI accusa il governo

Torino, 16

Visibilmente sollevata, anche se non ha trattenuto parole polemiche, la madre di Luciano Porcari, La donna, Margherita Pardini, ha detto che lei tutto il pomeriggio di ieri a Caselle per cercare di convincere il figlio a desistere, ed era tornata all'aeroporto stamane.

Adrian Falk

Brigitte Bardot in Canada contro i cacciatori di foche



S. Antonio di Terranova, 16. Vaste chiazze di sangue cristallizzato sui ghiacci del pack segnano la pista dei cacciatori di foche, che hanno abbattuto a colpi di «akaptek», la lunga mazza chiodata, i cuccioli

di foche, nella seconda giornata della stagione annuale. Ma il cammino dei cacciatori non è agevole, perché le condizioni del ghiaccio sono sfavorevoli. Hanno, d'altra parte, tralasciato anche l'operazione

«Si, sono contenta che sia finita con la liberazione degli ostaggi e la loro incolumità», ha detto. Ora vorrebbe andare a Zurigo per poter parlare con Luciano, ma non so come potrà fare. Mio figlio era sempre stato onesto, lavoratore. Ma come tutti gli uomini, voleva riunire la famiglia, era un suo diritto.

Polemiche e poi accusa: il governo italiano che non si interessa del giovane, che più ne manda via dall'Italia a lavorare all'estero, mentre ci si dovrebbe rendere conto che molte volte queste cose succedono anche perché i giovani dovrebbero essere più seguiti ed avere la possibilità di lavorare in Italia. Io ho avuto sei figli e due hanno dovuto emigrare per trovare lavoro.

L'ex moglie del Porcari, Isabella Zavoli, è nuovamente riuscita a defilarsi dal folto gruppo di giornalisti. Nel breve tragitto dalla salotto riservata alla vettura che l'attendeva davanti al terminal, bersagliata dalle domande dei cronisti, la giovane donna ha detto: «Sapevo già che la vita, morte e miracoli di me, della mia famiglia, del mio passato. Sapete già tutto e non avete bisogno di sapere altre cose. Sono molto stanca».

Ad un'altra domanda, capitata al volo fra le decine e le decine che le piovono addosso, Isabella Zavoli ha risposto: «Sì, ora che questa vicenda è finita posso dirvi più tranquillamente. Ma il futuro continua a preoccuparmi. Lui ha avuto esperienze simili nel passato, riuscirà a imporsi anche in un carcere, a comandare, a dare ordini. Poi è salita velocemente in macchina con la figlialetta e si è allontanata».

(Italia)

AGENZIE INVESTIGATIVE

SOSPESO DALLA CARICA un sindaco nel Trevigiano

Treviso, 16

Il sindaco di Villorba, Lino M. D.D., segretario comunale, Giovanni Salata, ed il vicesindaco, Gino Marotto, sono stati sospesi oggi dal loro incarico dal pretore di Treviso, La Valle, in relazione all'inchiesta sulle agenzie investigative private che si servivano di dipendenti comunali come propri informati.

Adrian Falk

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

ri. Come noto, una settimana fa il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

(Ansa)

Il pretore, dopo avere accertato che Marotto svolgeva attività di corrispondente di alcune agenzie investigative private, aveva inviato al vicesindaco una comunicazione giudiziaria per abuso continuato di atti d'ufficio; un analogo provvedimento, per concorso nel reato contestato a Marotto, era stato preso dal magistrato nel riguardi del sindaco e del segretario comunale che a suo avviso avevano tollerato l'illecita attività del Marotto.

L'inchiesta del prof. La Valle interessa sette agenzie investigative, ai cui titolari è stata inviata comunicazione giudiziaria; tali istituti si sarebbero serviti, in qualità di corrispondenti, di centinaia di dipendenti di numerosi comuni di tutta Italia.

CRONACHE SPORTIVE

IL MERCOLEDÌ CALCISTICO EUROPEO HA PROMOSSO DUE DELLE TRE ITALIANE IN LIZZA

Juventus e Napoli secondo copione passano entrambe il turno di Coppa



Napoli — Il gol partenopeo realizzato da Massa

Telefoto Ansa

Juventus-Magdeburgo 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Cucu-
reda.
JUVENTUS: Zoff; Spinelli, Gentile;
Cuccureddu, Morini, Sclera; Causio,
Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega
(a disposizione: Alessandrini, Cabrin,
Marchetti, Gori, Capuzzo).
MAGDEBURGO: Ulrich; Raugust,
Zapf; Kohde, Decker, Meves; Tyll,
Segun, Strehl, Sparwasser, Hoff-
mann (a disposizione: Dorendorf,
Doebbeln, Ehling, Hangel).

Torino, 16

Il massimo risultato col mi-
nimo sforzo: era quanto si pre-
fugavano i bianconeri, scostri-
ti ad affrontare un Magde-
burgo già praticamente estremo-
samente dalla coppa Uefa sin dal
la partita di andata. Ed è quan-
to hanno ottenuto.
Battendo i tedeschi la Juventus
ha conseguito un triplice
scopo: ottenere anche ufficialmente
la qualificazione; vincere
anche questo secondo in-
contro con il Magdeburgo; e
— ciò che per gli uomini di
Trapattoni era particolarmente
importante — evitare un ec-
cessivo dispendio di energie in
vista della trasferta di domer-
coledì prossima a Verona in cam-
pionato.

L'incanto non è stato — né
avrebbe potuto esserlo data le
circostanze — particolarmente
interessante: poco più che un
proficuo allenamento per la
Juventus, opposta ad un avversa-
rio che in trasferta perde e-
videntemente gran parte del
morale e della vitalità che
costituivano invece in casa
le sue caratteristiche essen-
ziali, le sole del resto con cui
il Magdeburgo possa ovviare al-
la non eccessiva consistenza
del proprio patrimonio tecnico.
Andata a segno al 16' di gio-
co — fuga di Causio sulla de-
stra, appoggio su Bettega e
«spondas» di questi per Cucu-
reda, con gran botto vincente
di destro dal mediano — la
Juventus si è poi limitata a
controllare gli ospiti contenen-
do le poche velleità, estrin-
secate in un paio di puntate oc-
casionali, che hanno avuto la
sola conseguenza pratica di
consentire a Zoff di esibire la
propria enorme bravura.

Napoli-Slask 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 9' Massa, al 50'
Chiarugi.
NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti,
Vavassori, Burginchi, Catalani, Or-
landini (dal 27' S. Esposito); Massa,
Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi,
Slask. WROCLAW: Kallnowski;
Balcerzak, Kopyt, Karpinski, Zmuda,
Olesiak, Pawlowski (dal 78' Ryho-
tycki), Erdich, Garlowski, Kwiatkowski,
Sybis (dal 46' Faber).
ARBITRO: Orban Ghe (Turchia).
NOTE: angoli 6-6. Giorno di so-
le, terreno in buone condizioni; spet-
tatori 75 mila. Orlandini è uscito
per infortunio.

Napoli, 16

Il Napoli è nelle semifinali
della Coppa delle Coppe. La
squadra di Pesola ha battuto
oggi lo Slask di Wroclaw per
2-0, dopo avere pareggiato l'an-
data per 0-0. È un risultato
storico per il Napoli. Per la
prima volta, negli oltre 50 an-
ni della sua storia, la squadra
napoletana passa nelle semi-
finali di una coppa europea.
Massa al 9' del primo tempo e
Chiarugi al 5' della ripresa han-
no rotto le reti che han-
no consentito al Napoli di su-
perare tranquillamente il turno.
Una partita giocata con mol-
ta scortecia da Napoli e che
serve anche a riconciliare la
squadra con il suo pubblico.
La folla, che domenica scorsa
aveva contestato l'allenatore
per la sostituzione di Savoldi
con Esposito, ha oggi sorretto
la squadra dall'inizio alla fine.
Il Napoli ha saputo indiriz-
zare la partita per il verso giu-
sto: dopo avere sfiorato, per
due volte il gol nei primi mi-
nuti, il rientrando Massa ha
sbloccato il risultato al 9' in-
tervenendo di testa, con volo
d'angolo, su un cross di Va-
vassori che era sfuggito a Bal-
cerzak. Chiarugi al 5' della ri-

presa ha raddoppiato con uno
splendido tiro da una ventina
di metri direttamente su cal-
cio di punizione accordato dal
l'arbitro turco Cebse per un
falso su Juliano. Il tiro dell'at-
taccante, scoccato di sinistro,
ha aggirato la barriera polaca,
ingannando anche il por-
tiere e si è insediato a mezz'
altezza, alla sinistra dell'estre-
mo difensore del Wroclaw.
Una vittoria ampiamente me-
ritata che dà anche ragione
all'impostazione tattica voluta
da Pesola nell'incontro di an-
data, quando con una difesa
rigida e un muro invalicabile
la squadra seppe opporsi alle
offensive dello Slask. La squad-
ra polacca era giunta a Na-
poli per tentare il tutto per
tutto: il centravanti tattico
Gawlowski, che nell'incontro di
andata aveva giocato costan-
temente arretrato, è stato schie-
rato questa volta stabilmente
in avanti. Pesola, memore
della posizione in andata del
giocatore, vi aveva destinato
Vinazzani, cosicché per tutto
il primo tempo il centrocampi-
sta del Napoli ha finito per
fare lo stopper, ma nella ri-
presa il tecnico napoletano ha

modificato la marcatura, spo-
stando sul centravanti Catala-
ni, il quale a sua volta nel pri-
mo tempo aveva avuto di fron-
te il piccolo Sybis, lasciato
negli spogliatoi dall'allenatore
poco a nella ripresa.
E' stato probabilmente pro-
prio per l'accumularsi della fa-
ticia che Vinazzani al 13' ha
mancato clamorosamente la
palla del 2-0, il migliore in
campo del Napoli è stato an-
cora una volta Juliano, prota-
gonista proprio alla vigilia di
un caldo appello al pubblico.
Juliano ha disputato una par-
tita impeccabile chiamando la
squadra ad una prestazione
maiuscola. Carmignani, rien-
trato dopo l'infortunio di Pe-
sola, ha disputato a sua volta
una partita eccellente, dimo-
strando di avere recuperato si-
curezza, il portiere si è disim-
pegnato ottimamente in tutte
le occasioni nelle quali è sta-
to chiamato in causa. Notevole
un suo intervento al 25' su
colpo di testa di Gawlowski e
ancora allo scoccare del primo
tempo, quando, con una spri-
ciolata uscita, si è lanciato sui
piedi di Kwiatkowski, proteso
a rete. Dal 27' del primo tem-

COPPA DEI CAMPIONI — A Kiev:
Dinamo Kiev - Bayern Monaco 2-0,
andata 0-1; qualificata la Dinamo.
A Dresda: Dinamo Dresda - Zurigo
3-3; andata 1-2; qualificato la Zurigo.
COPPA DEI CAMPIONI — A Bruges:
Borussia - Bruges 1-0, andata 2-2;
qualificato il Borussia.
COPPA DELLE COPPE — A Napoli:
Napoli-Slask Wroclaw 2-0; andata 0-0;
qualificato il Napoli.
COPPA DELLE COPPE — Ad Am-
burgo: Amburgo-NTK Budapest 4-1;
andata 1-1; qualificato l'Amburgo.
COPPA UEFA — Ad Atene: AEK
Atene-Quech Park Rangers (GB) 3-0
e 7-4 dopo i rigori; andata 0-3; qualifi-
cato l'Atene.
COPPA DELLE COPPE — A Napoli:
Napoli-Slask Wroclaw 2-0; andata 0-0;
qualificato l'RWG Molenbeck. A
Torino: Juventus-Magdeburgo 1-0; an-
data 3-1; qualificata la Juventus.

po Pesola ha fatto entrare in
campo Esposito al posto dell'in-
fortunato Orlandini e il na-
poletano ha giocato una par-
tita positiva.
Il migliore dei polacchi è
stato il laterale Karpinski. Il
sogno dello Slask, peraltro, si
è infranto troppo presto: la
squadra, trovandosi subito in
svantaggio, ha invano tentato
di recuperare contro un Na-
poli troppo attento a fare su
questo decisivo confronto per
subire svariati che spesso lo
hanno frenato in campionato.

Perde (due a zero) la Fiorentina a Praga

Lo Spartak di Praga ha battu-
to la Fiorentina 2-0 (1-0) nell'in-
contro di ritorno della Mitropa
Cup. Hanno segnato Burtal al
37' e Stransky all'80'. La partita
è stata molto dura: Antognoni
si è infortunato al 30' ed ha do-
vuto essere sostituito da Bra-
gia. Pellegrini è stato espulso
al 71' mentre Gelofio e Urban
sono stati ammoniti.

Clay-Zanon non piace ai «promoters» di Seul

New York, 16
Il promoter di pugilato Paul
Corvino ha annunciato che il
campione del mondo dei pesi
massimi Muhammad Ali mette-
rà in palio il suo titolo contro
l'italiano Lorenzo Zanon in un
incontro che si disputerà in mag-
gio a Seul. Secondo l'organizza-

tore l'accordo per il match è
quasi concluso, a parte alcuni
dettagli di carattere finanziario.
Corvino ha dichiarato che Ze-
non sarà allenato dall'ex cam-
pione dei massimi I.
Da Saul però è giunta no-
tizia che il «promoters» dell'in-
contro non sarebbero d'accordo
sul nome dello sfidante in quan-
to Zanon non appare tra i primi
dieci delle classifiche mondiali:
gli verrebbe preferito infatti lo
statunitense Duane Bobb, quan-
to nelle classifiche della WBC.

Diventa internazionale il «Trofeo Alfa Sud»

Milano, 16
La seconda edizione del «Tro-
feo Alfa Sud» avrà quest'anno
carattere internazionale: infatti,
oltre alle gare in programma in
Italia dal 20 marzo al 4 settem-

bre, si svolgeranno competizioni
anche in Germania, Francia ed
Austria. L'11 settembre inoltre
si disputerà a Monza la Coppa
Europa Alfa Sud.

Cus Trieste-Cus Venezia il 23 marzo a Montefalco

Mercoledì 23 marzo a Montefalco si giocherà l'incontro di
qualificazione per i campionati
universitari di calcio tra il Cus
Trieste e il Cus Venezia. I re-
sponsabili della formazione trie-
stina hanno convocato per que-
sto incontro i seguenti giocatori:
Visintin e De Mattia (portieri),
Francini, Clocchiatti, Alfusani,
Finatti, De Pellegrin, Riva, Pet-
rini e Tonico (difensori), Mari-
ni, Posocco, Felaco, Pussi, Mus-
sin, Carta e Gloria (centrocam-
pisti), Zanetti, Fiani, Longo, Cor-
si e Cracovia (attaccanti).

I BIANCONERI OSPITANO LA CAPOLISTA CREMONENSE DOMENICA L'UDINESE SI GIOCA LA SERIE «B»

Idillio o almeno tregua fra i tifosi e il presidente Sanson

Un campionato in una par-
tita: questa è la situazione
nell'incontro di domenica al-
l'estadio del Friuli di Udine.
La Cremonese ha 40 punti in
classifica, l'Udinese 38 punti: è
in palio la testa della classi-
fica del girone e inoltre la
promozione in serie B. L'Udi-
nese da 14 anni attende il
momento di fare il passo, il
suo pubblico è tutto mobilita-
to. Per la partita di domenica
sarà visitato l'ingresso libero
ai ragazzi minori di 14 anni,
i quali dovranno pagare un
biglietto unico di mille lire.
Questa è l'unica novità della
giornata. Si pensa che si pos-
sa contare su oltre ventimila
spettatori e superare il record
di cinquantamila di lire. D'altra
parte le partite di domeni-
ca hanno tutte le carte in
regola per essere considerate
il big match del campionato
di serie C.

La Cremonese è giunta alla
sua 23.a partita utile e giunge
a Udine con la convinzione di
poter portar via il pareggio,
cioè un risultato che lascereb-
be le cose come stanno, ma
permetterebbe ai grigiorossi
di portar via il terzo punto del
campionato. L'Udinese, si po-
trebbe anche dire che la squad-
ra lombarda ha un'ossatura
più solida di quella biancon-
era, perché possiede la difesa
più forte del girone. Angeleri,
l'allenatore della squadra gri-
giocrossa da Cremona va di-
cendo che viene a Udine per
pareggiare e smentisce categori-
camente la convinzione di po-
ter vincere. La sua società
abbia disatteso nella convin-
zione di non poter andare in
serie B. Dal suo canto il tec-
nico bianconero Fongaro è
alle prese con una formazione
che non ha mai convinto lo
stesso pubblico friulano. Si
spera che possa ritornare sca-
pitano D'Alessi a dare sostan-
za e intelligenza alla squad-
ra, visto che sono molto alte le
probabilità che venga rinfre-
data una sola giornata la squali-
fica del regista bianconero.

Per l'occasione del big match
di domenica questa sera è av-
venuta in un locale pubblico

L'improvvisa scomparsa del conte Guarnieri

Profonda impressione ha de-
stato negli ambienti sportivi lo-
cali la notizia dell'improvvisa
scomparsa del conte Giorgio
Guarnieri Calbo Crota che —
fra l'altro — per parecchi anni
resse le sorti della «Triestina».
Il conte Guarnieri, dopo essere
entrato come consigliere della
società, nell'ottobre 1961 ne aveva
assunto la presidenza che
abbandonò sette anni dopo. Al
suo primo anno di gestione la
«Triestina» riuscì ad ottenere
la promozione in serie B, ri-
manendovi per tre anni.

Il conte Guarnieri, che aveva
63 anni, è deceduto nella sua
Panzano Veneto.

Alla famiglia le nostre più sen-
tite condoglianze.

HOCKEY GHIACCIO. L'Olanda ha battuto per 4-3 l'Austria

Il primo anno di gestione le
«Triestina» riuscì ad ottenere
la promozione in serie B, ri-
manendovi per tre anni.

CICLISMO. G.P. Mobil «ED»

Organizzato dalla SC «Cot-
tur» — riservato alle cate-
gorie A-B ciclisti di età dispa-
ri — domenica prossima a
Domo con partenza alle
9.45. Iscrizioni presso la «Cot-
tur», via Crispi 8.

LA TRIESTINA PENSA AL FUTURO: MA IL CAMPO?

«Grezar» difficile: il solito problema

Belrosso spiega il perché di certe lamentele alabardate

Ventisei punti in classifica,
il traguardo minimo della sal-
vezza abbastanza vicino, una
squadra che ha già dato molte
soddisfazioni e un vivaio ricco
di promesse. Il futuro per la
Triestina dovrebbe, in base a
tali considerazioni, tingersi de-
cisamente di rosa, pur senza il-
lusioni smodate. Eppure nell'a-
ria si respira un sottile disa-
glio, come se su tante felici pre-
messe pesasse in continuazio-
ne la spada di Damocle di un
pericolo imminente che, pur
nettamente avvertito, non si
riesce però una volta per tut-
ta a definire.

Qualcuno ha detto che que-
sta nuova Triestina, nata tre
anni fa dalle ceneri della qua-
rta serie fra tanti pregi ha però
mantenuto il difetto di una in-
giustificata fragilità psicologica
che ne contraddistingue il pas-
so sia sul campo, come squa-
dra, sia nel cammino societario,
e cioè a livello dirigenziale.
E' questo il tasto che, al mo-
mento attuale, il presidente
alabardato Belrosso intende
maggioremente battere per chi-
rare talune posizioni, e anzi ta-
lune dichiarazioni male inter-
prete.

«Innanzitutto — esordisce
Belrosso — non siamo dei
pigrini. Se qualche volta ci
lasciamo andare a qualche sfo-
go, minacciando conseguenze
magari anche grosse è perché
vorremmo che tutti capissero
le nostre ambizioni. Si badi
bene: non ambizioni personali,
ma portate avanti in nome
della squadra e, in sostanza,
della città intera. Fare una
grande Triestina a parole è fa-
cile; il difficile diventa quando
si passa ai fatti. E finora cre-
do di poter tranquillamente af-
fermare che i fatti sono venuti
dal sottoscritto, oltre che da
alcuni suoi amici come Biocchi,
Colino, Barancini e qual-
che altro...»

«Uno dei punti sul quale
si raccolgono più facilmente le
vostre recriminazioni è quello
del campo...»
«Già, ma non è l'unico. Co-
munque è un ottimo esempio.
In altre città lo stadio non si
discute nemmeno: è della squad-
ra di calcio maggiore cui viene
addirittura dato in gestio-
ne. Nessuno si sogna neppure
lontanamente di lanciare ana-
temi se le sue porte vengono
chiusi agli altri sport. Non
perché non meritino ospitalità,
ma perché si rendono conto
che il calcio, moda giusta o
sbagliata che sia, è l'unico
sport che riesce a catalizzare
l'interesse di migliaia di perso-
ne. E siccome questo benedi-
to calcio, a livelli professionis-
tici come lo si pretende a
Trieste, costa una barca di
soldi, è logico dover appronta-
re nel migliore dei modi tutte
le infrastrutture che consenta-
no di sostenere in maniera di-
gnitosa il discorso ai livelli che
si desiderano.

«Invece, con la scusa della
imparzialità e della uguaglian-
za, al «Grezar» ci giocano un
poco tutti: il fondo si deterio-
ra e avete visto anche voi in
quali condizioni si disputino
certe partite. Sia ben chiaro
che noi non ce l'abbiamo af-
fatto con il Ponziana, con l'E-
dera e con il rugby: sono so-
cietà e discipline nobilissime,
forse da un punto di vista etico
molto più meritorie del no-
stro football mercenario.

«Invece, con la scusa della
imparzialità e della uguaglian-
za, al «Grezar» ci giocano un
poco tutti: il fondo si deterio-
ra e avete visto anche voi in
quali condizioni si disputino
certe partite. Sia ben chiaro
che noi non ce l'abbiamo af-
fatto con il Ponziana, con l'E-
dera e con il rugby: sono so-
cietà e discipline nobilissime,
forse da un punto di vista etico
molto più meritorie del no-
stro football mercenario.

«Invece, con la scusa della
imparzialità e della uguaglian-
za, al «Grezar» ci giocano un
poco tutti: il fondo si deterio-
ra e avete visto anche voi in
quali condizioni si disputino
certe partite. Sia ben chiaro
che noi non ce l'abbiamo af-
fatto con il Ponziana, con l'E-
dera e con il rugby: sono so-
cietà e discipline nobilissime,
forse da un punto di vista etico
molto più meritorie del no-
stro football mercenario.

G. T.

PER LA SESTA VOLTA LA CORSA E' DEL CICLISTA BELGA

Ancora De Vlaeminck nella Tirreno-Adriatico

Knudsen vince la tappa «a cronometro» davanti a Moser

S. Benedetto del Tronto, 16
Ancora una volta, ed è la
sesta consecutiva, Roger De
Vlaeminck ha vinto la Tir-
reno-Adriatico, la seconda corsa
a tappa della stagione italia-
na. Con il terzo posto conquistato
nell'ultima tappa a cronometro,
il campione belga ha mantenuto un leggero ma-
rgine sull'italiano Francesco
Moser, che l'ha preceduto a
San Benedetto del Tronto di
sei secondi. La tappa è stata
appannaggio del norvegese
Knudsen, che si è valso di una
grande regolarità.

Con questa vittoria De Vlae-
minck ribadisce la sua quali-
fica di pretendente della Mila-
no-Sanremo, dimostrando più
che eloquentemente di essere
ormai quasi al pieno della for-
ma, anche se proprio in quest'

ultima tappa della corsa ha
accusato dei fastidiosi dolori
alle gambe che l'hanno un po'
rallentato; comunque il fatto
stesso che sia riuscito a con-
tenere lo svantaggio dal vin-
citore in undici secondi dimo-
stra quanto possa essere te-
mibile in qualsiasi condizione.
Moser, che ancora una volta
si è confermato il migliore
degli italiani, non può dal
canto suo lamentarsi della sua
prova. Ha senz'altro tratto
giocando dalle corse in pista
che ha disputato nel corso
dell'inverno e ha ormai quasi
eliminato la differenza di valo-
ri che lo separa dal suo più
diretto antagonista De Vlae-
minck.

Naturalmente anche France-
sco Moser ha un occhio vol-
to alla Milano-Sanremo, dove

potrà senz'altro essere in li-
za per la vittoria: se i raffron-
ti con il passato servono a
qualcosa, andando a vedere la
classifica finale della scorsa
edizione della Tirreno-Adriatico,
il distacco fra Moser
(terzo) e De Vlaeminck era di
43 secondi: si sono ridotti a
sei... manca ancora un pocchi-
no, ma potrebbe sparire da un
momento all'altro.

Per quanto concerne gli al-
tri italiani, bisogna dire che
le note migliori vengono dai
giovani, come Sarogni, Algeri
e Baccin, che hanno tutti pia-
colato a stupito. In parti-
colare Sarogni, con il suo qua-
dro posto nella cronometro e il
terzo nella classifica finale,
ha favorevolmente impresso
nato anche il commissario tec-
nico del professionismo italia-
no Martini. Un cenno a parte
al vecchio leone Gimonzi, che
alla fine non è riuscito ad an-
dare al di là della ventesima
piazza. Forse medita la zamp-
pata sabato prossimo...

Classifica ufficiale della quinta
tappa, individuale a cronometro,
di chilometri 18:
1) Knut Knudsen (Nor.) in
23'28" alla media oraria di
46,186; 2) Francesco Moser
23'28"; 3) Roger De Vlae-
minck (Bel.) 23'34"; 4) Giuseppe
Sarogni 23'54"; 5) Jorgen Mareus-
sen (Dan.) 23'56"; 6) Gimonzi
24'19"; 7) Bettini 24'14"; 8) Vandi
e Agostino (Port.) 24'17"; 10)
Clively (Australia) 24'24"; 11)
Willy Plankert (Bel.) 24'25";
12) Dierckx (Bel.) 24'26"; 13)
Francesco 24'28"; 14) Algeri
24'34"; 15) Fuchs (Svi.) 24'35".

Classifica generale finale:
1) De Vlaeminck (Bel.) 22 ore
06'32"; 2) Moser 22 ore 06'37"; 3) Sa-
ronni 22 ore 07'04"; 4) Vandi 22
ore 07'30"; 5) Fuchs (Ger. occ.) 22
ore 08'18"; 6) G. B. Baronechelli 22
ore 08'27"; 7) Baronechelli 22 ore 08'40";
8) Battaglin 22 ore 08'41"; 9) Paniz-
za 22 ore 08'46"; 10) Rocchia 22
ore 08'56"; 11) Fontanelli 22 ore 09'05";
12) V. Algeri 22 ore 09'20".

Calcio. Il vicepresidente del
Cesena Manzoni e il presiden-
te del Palermo Barbera sono
stati deferiti alla commissione
disciplinare della Lega per
le dichiarazioni rilasciate al-
la stampa in violazione dell'ar-
ticolo 1 del regolamento di
disciplina.

PUGILATO. Il campione mon-
diale del super welter, il te-
desco occidentale Eckhard
Dagge, ha conservato il titolo
paraggiando l'incontro che lo
vedeva opposto all'inglese
Maurice Hope.

Turone e Calloni squalificati in «A»

Milano, 16
Sono costate care a Tu-
rone e a Calloni le mani-
festazioni cui si sono ab-
bandonati nei confronti di
un guardalinee domenica
scorsa durante la partita
con la Juventus. Entrambi
sono stati infatti squalifi-
cati dal giudice sportivo
per «comportamento irri-
guardoso» e Calloni «per
proteste» (era recidivo con
diffida) sempre nei con-
fronti di un guardalinee.
In serie B, il giudice spor-
tivo ha squalificato per
due giornate Ciovannone
(Taranto), Patna (Spal) e
Virdis (Cagliari) e per una
Bussalino (Brescia).

tante come quello con la Cre-
monese, l'appoggio più pas-
sionato, affinché essi superino
felicitemente la prova con il ge-
neroso impegno e l'attaccamento
— del resto ampiamen-
te dimostrato in altre cir-
costanze — ai colori sociali, nel-
la convinzione di poter difen-
dere la presenza e la volontà
di risorgere dell'intero Friuli,
sportivo e non sportivo».

Il nuovo consiglio direttivo
dell'Udinese club dovrebbe es-

UNA SOCIETÀ DEGNA DI CONSIDERAZIONE Rotelle-artistiche Consuntivo del Jolly

I soci del Jolly Trieste di
pattinaggio artistico si sono
riuniti nell'aula magna del li-
ceo «Petrarca» per l'annuale
assemblea. I lavori sono stati
presieduti dal prof. Pierluigi
Patriarca. Il presidente uscen-
te, Levi, ha svolto una deta-
gliata relazione morale, tecni-
ca e finanziaria mettendo in
risalto i risultati tecnici otte-
nuti dai vari atleti fra i quali
fa spicco il secondo posto con-
quistato nella graduatoria na-
zionale per società, una meda-
glia d'oro, due d'argento e due
di bronzo nei campionati ita-
liani.

Al risultati — come si rile-
va dalla relazione — non ha
fatto invece debito riscontro
l'interessamento e la buona
volontà di chi dovrebbe in
qualche modo sostenere lo
sforzo organizzativo e finan-
ziario del sodalizio. A tale
riguardo Levi ha sottolineato
che il Jolly Trieste è stato so-

Hai pensato al regalo per papà?

19 marzo festa del papà

STOCK

brandy STOCK qualità che vale.

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 69, Mini 71, Dacia 6 76, 120 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitzfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10, 4120 Q.

BMV R 60/5 anno 73, vendesi Dinocenti via Coroneo 33 tel. 762381. 5-3 Q.

CERCASI affitto cucina bagno, stanza studentesca, tel. 740148. 5077 L.

CONCESSIONARIA Citroën «Plahuta» vende con garanzia CX 2000 75-76 15.000.000 Km, GS 1200 Club e Pallas ritirando usato pagamento fino 30 mesi 813242. 18-3 Q.

FIAT 124 ottima condiziona anno 1983 vendesi. Tel. 728149. 4910 Q.

FIAT 128 coupé cerchi in lega fine 72 vendesi permutati. 813242. 18-3 Q.

FIAT 128 70 autoradio 5 F 68, entrambe perfette vendesi. Telefono 774289. 5061 Q.

K.T.M. 125 perfetta 18 mesi vendesi tel. 764125 ore pasti. 4909 Q.

LANCIA Zagato 1300 50.000 km unico proprietario buonissimo stato, tel. 772907. 4779 Q.

LANCIA Beta coupé 1975 unico proprietario perfetta condiziona vendesi telefono 761863. 5051 Q.

NUOVA Agenzia Piaggio-Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 18, Tel. 76880 espone gamma Vespe e ciclomotori. Pronte consegne, permuta di licenze senza cambiali. 4787 Q.

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HP, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX impianto gas, 2000 iniezione. Permuta, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 18, festivi 8-12. 4787 Q.

PRIVATO vende Porsche 911 S. Tel. 826082. T.A. 743 Q.

PRIVATO vende Peugeot 304 73 1.350.000 tel. 826874. 4954 Q.

SIMCA coupé 1300 S carrozzeria, gomme, meccanica perfette, unico proprietario vendesi tel. ore pasti 227268. 5015 Q.

SM Citroën Maserati, anno 74 vendesi Dinocenti via Coroneo 33 tel. 762381. 5-3 Q.

VESPA 50 Vespa Primavera Vespa elettronica ancora consegnata immediata. San Francesco 46, tel. 764127. 4138 Q.

131 1300 Special 1976 perfetta vendo 3.500.000 tel. 225846. 1825 Q.

128 berlina 2 porte 36.000 km originali 73 vendesi ritirando usato 813242. 18-3 Q.

850 Sport coupé 70, 126 74, Mini 71, 128 72. Ritiro usato rateale, v. della Valle 6.

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 200 per parola

A.A.A.A. CON sollecitudine a tutte le categorie prestiamo prestiti ovunque alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 5035 R.

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assoluta garanzia contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere, telefonare Sogeco 049-657288, via Aristo 14, Padova. 07007 R.

CAUSA trasferimento urgente, vendesi negozio mercerie abbigliamento, forte reddito, se condiziona familiare. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36-R 34100 Trieste. 5021 R.

CEDESI avviatissimo negozio filati vasta licenza arredato con o senza merce. Tel. 768418. 4887 R.

MONFALCONE periferia casa famiglia esperta per gestione avviata trattoria sala capienza 80 posti, griglia, giardino, 4 stanze ammobiliate. Telefonare 0481-41861. 226 R.

SOCIO affari salutaris, capitale, cerco offrendo alta contenzione senza anticipata, brevi periodi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-R 34100 Trieste. 5055 R.

VENDESI puliscroci e lavandiera, causa malattia ben attrezzata forte lavoro documentabile. Tel. 824357 ore serali. 4793 R.

VENDESI negozio mercerie a Ronchi via Mazzini 33 telefono 566223 Trieste. 5018 R.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SETTEFONTANE OCCASIONE piano IV libero tutti comfort soggiorno-cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza completamente arredato mobili nuovi vende Immobiliare Italia 38102. 4-3 S.

A.A.A.A.A. SAN GIUSTO libero piano I mq 100 riscaldamento metano ottimo stato mutuo approvato 10 milioni rimanenza contanti ottimo investimento capitale possibilità prelievo mobili vende Immobiliare Italia 38102. 4-3 S.

A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prestigioso lusso, suocemente rifinito 5 stanze, salotto, cucina, doppi servizi, poggiosi, ascensore, riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827 orario 10-12 e 17-19.30. 5048 S.

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA - Forlivese 3, 61512 - 38102 vende: D'ALVINO (paraggi PAM) piano 2.o libero tutti confort 2 stanze soggiorno-cucina bagno ripostiglio poggioso. COLOGNA tutti confort liberi: 1.o piano cucina stanza bagno poggioso; piano 4.o cucina 2 stanze bagno poggioso. VALMAURA libero 3.o piano tutti confort soggiorno-cucina stanza bagno poggioso. MOLINO A VENTO piano terra OCCASIONE 2 stanze cucina bagno mq 65 completamente rinnovato. SEVERO 2.o piano libero 2 stanze cucina bagno. 4-3 S.

A. ACIT. PRONTI ESTATE centrali mansardati una più stanza riscaldamento centrale servizi, informazioni tel. 68810. 4965 S.

A. ACIT. Piazza V. Giuliani ultimo appartamento 2 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni tel. 68810. 4999 S.

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale invecchiato Com. panelli vendesi - PREZZI BLOCCATI - mutuo fondiario appartamento 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Riforma decorosa, protezione termica AGEF Zanetti 1, Tel. 794466. 5075 S.

A.C. ANGELO EMO prenotarsi appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salotto tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S.

A.C. LOCALE libero Valdivino 3 fori mq 84 corte mq 60 possibilità sopralco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S.

A.I. BORGIO TERESIANO. A. ascensore, centralneta, 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi PRONTENTRATA ESPELITA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S.

A.I. GIARDINO PUBBLICO. 11 piano, 4 stanze, cucina, servizi, poggioso. Vendesi PRONTENTRATA 25.000.000. ESPELITA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S.

A. VENDO ZONA MADDALENA casa da restaurare con giardino. Possibilità mutuo. Tel. 60413, via Mazzini 30, 1 piano. 5040 S.

A. VENDO ROTONDA BOSCHETTO bistranze soggiorno cucinino servizi confort. Tel. 60413, via Mazzini 30, 1 piano. 5040 S.

A. VENDO OPICINA CENTRO terreno edificabile per 6 vilini zona D2. Tel. 60413, via Mazzini 30, 1 piano. 5040 S.

A. VENDO VIA UDINE bistranze stanzetta cucina wc da restaurare. Tel. 60413, via Mazzini 30, 1 piano. 5040 S.

ACQUISTO alloggio in cantina, 3 camere cucina o camera stanza cucina servizi preferibilmente zone preoccidentali. Telefonare 566502. 4965 S.

ALLOGGIO: soggiorno-cucinino, bistranze, bagno-wc, arredato, vendesi pressi Marina Hannibal, Montfalcone. Tel. 815213, orario ufficio. 4948 S.

AMPIO salotto, due letto, doppi servizi, signorile, pronto a grossa, zona centrale, vendesi tel. 422660. 4956 S.

APPARTAMENTI panoramici in palazzina Villa Revoltella prenotarsi con mutuo disponibili attici e mansarde. General costruzioni S.r.l. via S. Lazzaro, 16. Tel. 31724-38501. 5072 S.

APPARTAMENTI seminuovi liberi entro l'anno Impresa costruz. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724-38501. 5072 S.

APPARTAMENTI nuovi ottima posizione vendesi 6.000.000 cantanti resto mutuo. Telefono 775700. 4617 S.

APPARTAMENTI in palazzina signorili zona UNIVERSITA' panoramici, salotto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, garage, termo, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4995 S.

APPARTAMENTI seminuovi occupati 2 camere soggiorno accessori vendi. Tel. 37915. 5069 S.

APPARTAMENTI occupati posizione meravigliosa vendesi per impiego capitale. Tel. 567516. 5069 S.

APPARTAMENTO soleggiato III piano XX Settembre cinque stanze doppi servizi vendi prontamente occasione. Tel. 734257. 782 S.

APPARTAMENTO zona MONTEBELLO stanza, salotto, cucinotto, bagno grande, terrazza, ripostiglio, centralneta, ascensore vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 5033 S.

BELLISSIMO appartamento in palazzina zona Besenghi salotto matrimoniale cucina confort vendesi 21.500.000. Telefonare 766676. 5078 S.

BELLOSGUARDO libero 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioso, ascensore, centralneta, cantina, vendesi. Tel. 742796. 5036 S.

CATULLO 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3 - 61061. 5074 S.

CERCASI appartamento moderno in villa bifamiliare con giardino proprio tel. 775700. 4818 S.

CERCO casa grande zona carsica eventuale restauro possibilmente terreno. Tel. 59462. 5050 S.

CONTUGI cercano appartamento affitto - acquisto zona Flavia Muggia. Tel. 231047 ore pasti. 4920 S.

CORSO Italia libero due stanzette cucina bagno 13.200.000 vendesi. Tel. 767993. 5078 S.

COSTALUNGA vendo appartamento palazzina recente due camere soggiorno cucinino box e 200 mq terreno. Tel. 37915. 5064 S.

FELLUGA panoramico, occupato 3 stanze, cucinino, servizi, poggioso, occasione 12.000.000 vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3 - 1619. 5074 S.

GINNASTICA 20 vendesi 8 milioni 2 stanze cucina bagno rinnovato. Oggi 11-12.30. 5050 S.

PASTORE elisaziano femmina 3 mesi vendesi prezzo adeguato. Tel. 220517. 5054 W.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT Lire 200 per parola

CABINATO Cobbi 520 1976 Johnson 115 perfettissimo privato vende. Tel. 813242. 5013 Z.

IMBARCAZIONE Star con motore 4,5 HP Seguli accessorizzata vendo. Tel. 62953. 5049 Z.

MERCURY 40 HP 1970 elettronico accessorizzato - pronto mare L. 800.000 non trattabili. Tel. 785405. 5079 Z.

VENDESI fuoribordo Penta 6,5 gamba corto 185.000. Tel. senza al 774391. 755 Z.

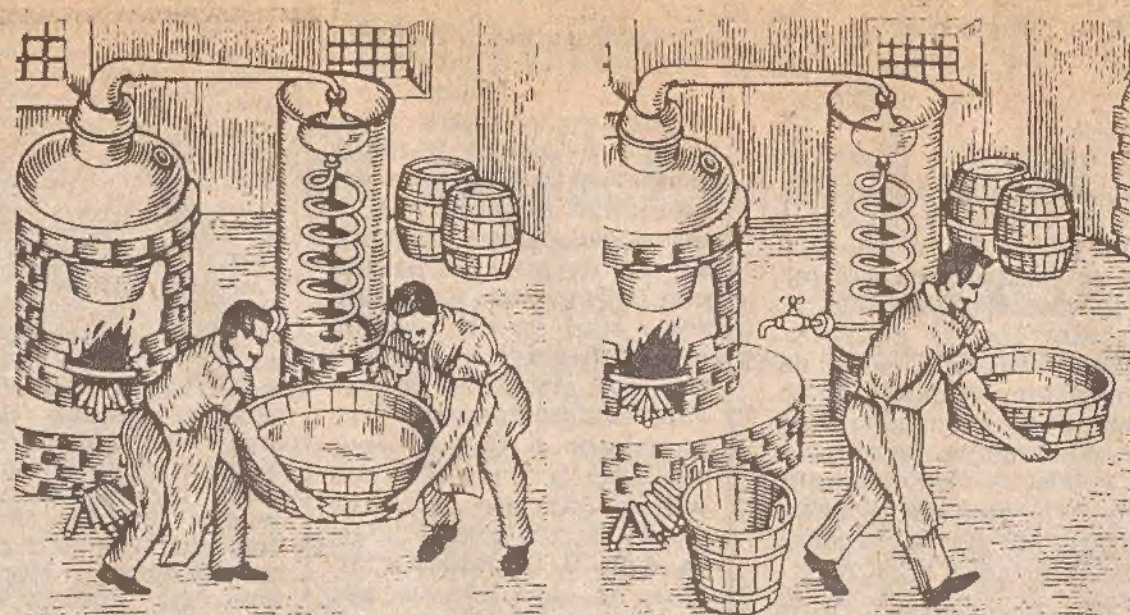
ANIMALI Lire 220 per parola

W



“Senti che cuore.
E' cuore di grappa.”

Grappa Piave è solo cuore di grappa perché è fatta ancora oggi come una volta: eliminando la testa e la coda, tenendo solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore. Senti Grappa Piave, senti che cuore.



Via la testa. Via la coda.



E resta il cuore.



solo per uomo

AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
In via Fabio Severo 34 -
Tel. 764409
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA II
MAGGIOLINO

«HI-FI» 77/78

OGGI ALLE ORE 17

l'inaugurazione della prima Rassegna Internazionale dell'Alta Fedeltà, nei saloni del Savoia Excelsior Palace. Una manifestazione attesissima, promossa, con la collaborazione delle più rinomate Case operanti nel campo dell'alta fedeltà, dalla

UNIVERSALTECNICA

SAVOIA EXCELSIOR PALACE — TRIESTE (orario: 17 - 23)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SAKAROV METTE IN GUARDIA IL GOVERNO AMERICANO

Un ricatto per gli USA l'arresto di Sciaranski?

Mosca vuol far capire che l'accordo «Salt» sugli armamenti non progredirà se Carter insiste a dar corda ai dissidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Dura reazione dei dissidenti sovietici in seguito all'arresto di Anatoly Sciaranski, il dissidente ebreo arrestato ieri dalla polizia politica (KGB). Dopo aver convocato in gran fretta e senza preavviso alcuni giornalisti occidentali, Andrei Sakharov e altri venti compagni hanno accusato il Cremlino di «incitamento agli Stati Uniti» e hanno rivolto un appello al Presidente Carter affinché non desista dai suoi interventi a favore del dissenso.

«Stanno cercando di far capire agli Stati Uniti che non sarà fatto alcun passo avanti nei negoziati per un secondo accordo "Salt" se insisteranno nel voler intervenire in difesa dei diritti civili. Questo si chiama ricatto bello e buono». Così ha detto Sakharov, riferendosi all'articolo apparso domenica scorsa sulla Pravda in cui si diceva che «l'intrusione americana negli affari interni» dell'Unione Sovietica potrebbe creare «un'atmosfera di sfiducia» tra Mosca e Washington, atmosfera che si potrebbe ripercuotere negativamente sulle trattative per il nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti.

L'arresto di Sciaranski — ha proseguito Sakharov — rappresenta il tentativo di ricattare la nuova amministrazione americana in vista della prossima visita del segretario di Stato americano Cyrus Vance. Spero che Vance arrivi a Mosca con una chiara e rigorosa visione della situazione e mi auguro che egli sia disposto a doverla. A questo punto, a sostegno di Sakharov sono intervenuti alcuni presentati i quali hanno detto che a loro giudizio Vance dovrebbe decidere da solo se incontrarsi o meno con i dissidenti sovietici durante la sua visita a Mosca. Sakharov dal canto suo ha ribadito di non voler fissare appuntamenti con nessuno ma di credere fermamente nel dialogo con chiunque voglia conoscere le sue idee.

Sakharov e compagni hanno quindi espresso la loro soddisfazione per la liberazione di Mikail Stern, liberato ieri dopo due anni e mezzo di prigionia proprio mentre veniva arrestato Sciaranski. «Ma», ha ammonito Sakharov, «l'atteggiamento generale delle autorità continua ad essere di rigorosa severità, malgrado ogni tanto si dimostrino concilianti».

David Mason

Tensione a Praga per i funerali di Jan Patocka

Praga, 16

In un'atmosfera di stato d'assedio si sono svolte stamane a Praga, nel cimitero di Brezina, le esequie del filosofo Jan Patocka, portavoce del gruppo dei firmatari della «Carta 77», morto domenica scorsa per emorragia cerebrale. Il dissidente era stato ricoverato all'ospedale dieci giorni prima in seguito allo stress subito nel corso di un interrogatorio della polizia, durato circa undici ore, nel penitenziario di Ruzyně. La polizia ha operato numerosi arresti sia prima che durante la cerimonia funebre, alla quale hanno assistito un migliaio di persone. Posti di blocco erano stati istituiti tutt'intorno al cimitero e un centinaio di

ispettori di polizia in borghese,

alcuni dei quali hanno filmato la cerimonia inquadrando i presenti, si sono mescolati alla folla. Un elicottero ha sorvolato il cimitero per oltre due ore. Milan Huelb, che nel 1968 era rettore della scuola superiore del partito comunista cecoslovacco, è stato portato via da alcuni agenti mentre con la moglie e la figlia si stava recando ai funerali di Jan Patocka. L'ex rettore era stato recentemente scarcerato. Sono stati arrestati anche alcuni giovani che scattavano fotografie dei funerali. Ciò malgrado, la cerimonia funebre si è svolta con grande compostezza e dignità, pur essendo turbata dal frastuono dell'elicottero che ha coperto la voce del sacerdote al momento della sepoltura, e

dal rombo delle moto che correvano su una vicina pista di canoa. Secondo fonti diplomatiche, l'unico noto firmatario della «Carta 77» presente ai funerali era il drammaturgo Pavel Kohout. Si afferma che gli altri esponenti del dissenso non hanno potuto partecipare alla cerimonia a causa delle intimidazioni della polizia. Altri due firmatari della «Carta 77» erano stati arrestati ieri a Praga: si tratta di Vera Jirousova, l'ex moglie dell'artista Ivan Jirous condannato l'estate scorsa a 10 mesi di reclusione al termine del processo a carico dei musicisti del «Plastic people», e di Petr Uhl, un dissidente che la stampa ufficiale ha spesso denunciato come trozkista.

(Ansa - Reuter)

IL PRIMO RITORNO ALLE URNE DAL '36

Approvata a Madrid la legge elettorale

Ammesse le candidature degli indipendenti
Definitivo «si» al sistema proporzionale

Madrid, 16
Il governo spagnolo ha deciso che i militari in servizio non potranno candidarsi, e che i ministri e gli alti funzionari delle amministrazioni centrali e municipali dovranno dare le dimissioni prima di mettersi in lista per le elezioni in programma entro la fine di giugno, primo libero e generale ricorso alle urne dal tempi della guerra civile cominciata nel 1936. Il decreto che stabilisce le «regole del gioco» accetta fra l'altro la principale richiesta dell'opposizione, dando uguale accesso, per i vari partiti, alla televisione e alla radio di stato. Riconosce inoltre il diritto di candidatura anche per gli indipendenti: ciò significa che può mandare avanti i suoi uomini anche il partito comunista, cui pure la corte suprema non ha ancora garantito uno status legale, in quanto ne sta tuttora esaminando la richiesta di legittimazione. Secondo gli osservatori, le regole fissate per la campagna elettorale comporteranno un rimpianto governativo, poiché vari membri del governo daranno le dimissioni per potersi candidare. Il decreto ha accettato un'altra richiesta dell'opposizione, il sistema proporzionale. La campagna elettorale vera e propria durerà tre settimane. Il decreto cerca di evitare la frammentazione della camera dei deputati (350 seggi) e prevede che non avranno alcun seggio i partiti cui andrà meno del tre per cento dei voti. Oltre centocinquanta partiti hanno chiesto il riconoscimento: e la destra ha ventilato il timore che il nuovo parlamento sia diviso e il governo di conseguenza debole.

India: moltitudini alle urne



Nuova Delhi — Una donna indiana di religione musulmana si reca a votare. Essa alza il rituale velo che le copre il viso appena di quanto le basta per infilare la scheda dentro l'urna

L'EX CONGO BELGA SERIAMENTE MINACCIATO DAGLI ANGOLANI

ZAIRE: ALLARME ALLE FRONTIERE

Aiuti militari d'emergenza stanno affluendo dal Belgio e dagli Stati Uniti

Kinshasa, 16

Aiuti militari d'emergenza stanno affluendo nello Zaire dagli Stati Uniti e dal Belgio per rafforzare le truppe governative impegnate ad evitare l'invasione di una «forza mercenaria» proveniente dall'Angola e probabilmente formata, almeno in parte, da cubani. La situazione sembra in realtà aggravarsi di ora in ora nella regione di Shaba (ex Katanga), a circa 1.400 km da Kinshasa, dove i governativi fronteggiano la «forza d'invasione» lungo un fronte di un centinaio di chilometri.

Dopo aver annunciato ieri l'arrivo di materiale militare e sanitario per l'ampio numero di milioni di dollari, il dipartimento di Stato americano ha comunicato oggi l'invio nello Zaire di un secondo sero carico di pezzi di ricambio destinati agli «Hercules C-130».

dell'esercito zairese. Tra gli

aiuti americani d'emergenza figurano medicinali, paraoculi, razioni da combattimento, zaini e altro materiale ausiliario. Oggi un portavoce del ministero degli Esteri belga ha dichiarato che ieri sono partiti per Kinshasa due «C-130» con carichi di armi leggere. Il portavoce ha precisato che questa fornitura risponde ad una richiesta urgente del governo di Kinshasa che ha chiesto la consegna anticipata di quantità di armi già ordinate a Bruxelles.

Le difficoltà delle comunicazioni tra le truppe governative dislocate nella regione di Shaba e lo stato maggiore a Kinshasa non consentono un apprezzamento esatto della situazione militare sul terreno, ma a Kinshasa si ammette che comunque essa è preoccupante.

Le autorità militari, citate

dall'agenzia ufficiale «Zaire Presse», affermano che i «mercenari venuti dall'Angola» sarebbero circa cinque mila, (e non 500 come hanno scritto alcuni giornali occidentali), inquadrati da «specialisti cubani» e muniti di armi moderne. Tra cui i carri da 122 mm e missili a lunga portata.

La Camera aveva già preso

analoga decisione lunedì scorso. Il Presidente Carter desiderava che la legge sulle importazioni dalla Rhodesia fosse annullata prima di domani, giorno in cui egli terrà un discorso alle Nazioni Unite. (Ansa - Upi - Reuter)

MANICOMI POLITICI
anche in Romania

Bucarest, 16

La Romania manda in manicomio chi considera nullo il regime: gli attivisti per i diritti dell'uomo credevano che la pratica fosse in auge solo nell'Unione Sovietica. Il romanziere Paul Ghera ha raccontato che durante un'intervista rilasciata in esclusiva all'Upi ha dichiarato di essere personalmente al corrente di almeno quattro casi.

A quanto risulta a Goma, in Romania esistono quattro ospedali psichiatrici usati a fini politici: due di essi si trovano a Bucarest. Il numero degli ospiti di tali istituti è un mistero per tutti. Alcuni diplomatici occidentali hanno detto che da tempo si sentivano voci sull'esistenza della cosa.

«E' sconvolgente» ha detto Goma «per la prima volta scoprire che qui si manda la gente negli istituti psichiatrici. Ne avevo sentito parlare, ma fino a poco fa non avevo mai incontrato un solo caso concreto. Sapevo che la cosa era vera nell'Irma, ma qui c'erano voci e basta. Ora invece vedo che questa fa parte del sistema in tutti i paesi socialisti».

Le rivelazioni sull'uso dei manicomio per «della politica» sono in gran parte assorbite da un compito di non ordinaria amministrazione. Il ripertimento di materiali di equipaggiamento e di crediti dall'Ovest per accelerare la ricostruzione, in seguito al catastrofico sisma.

JUMBLATT LEADER DELLA SINISTRA LIBANESE

Una vita d'asceta



Beirut, 16

Kamal Jumblatt, nella regione montagnosa drusa del Chuf e Sud-Est di Beirut. Era ancora bambino quando suo padre Fuad, esponente di una grande famiglia feudale drusa, venne assassinato. Studiò presso il collegio dei padri missionari lazariisti e, nel 1942, si laureò in legge presso l'università dei padri gesuiti a Beirut. Ben presto intraprese la carriera politica e fu eletto deputato per il collegio del «Chuf», sua regione di

origine. Nel 1946 divenne ministro dell'economia e dell'agricoltura e nel 1949 fondò il partito socialista progressista libanese, di cui fu sempre il capo. Negli anni successivi ebbe parte rilevante nella vita politica libanese. Da allora iniziò il suo spostamento a sinistra. Era convinto che il socialismo fosse l'unica soluzione ai problemi della società libanese. Nel 1972 ricevette il «Premio Lenin» e fu nominato segretario del «fronte arabo di appoggio alla resistenza palestinese». Fin dall'inizio della guerra civile si schierò con i partiti progressisti libanesi (alcune formazioni armate che a lui facevano capo parteciparono ai combattimenti) e, nella scorsa estate, si oppose tenacemente all'ingresso delle truppe siriane nel Libano. Tentarono di ammazzarlo diverse volte. L'ultima fu in dicembre quando un'auto piena di tritolo fu fatta esplodere davanti alla sua lussuosa residenza: Jumblatt non si trovava però in casa.

Separato dalla moglie e padre di un ragazzo, Jumblatt ha scritto diverse opere di storia e di politica. Sebbene fosse un grande proprietario terriero e visse in una antica dimora signorile, conduceva vita ascetica praticando la yoga e coltivando i principi delle filosofie orientali. Più volte ha trascorso giorni in conventi buddisti, in India e nel Nepal. Di recente aveva espresso il proposito di ritirarsi dalla vita pubblica e di recarsi in India; ma era stato poi riconfermato alla testa del partito socialista progressista, fatto questo che induceva a ritenere improbabile un suo effettivo e definitivo allontanamento dalla scena politica.

Alto, gli occhi scuri, il naso aquilino, Jumblatt mostrò sempre profondo interesse per la filosofia, la sociologia e la psicologia, con particolare attenzione per il pensiero indiano e per quello buddista. La sua conversazione era costellata di citazioni di filosofi indiani. Era vegetariano, dormiva su stuoie, si sollevava sul pavimento. Sembrava tutto, tranne che un potente signore della guerra. Trascurato nei vestire, camminava chino, aveva una voce roca, quasi fioca, ma una grande acutezza di pensiero e ferma determinazione di propositi.

(Ansa - Ap)

si reca in Indocina dalla fine

della guerra del Vietnam. Alla vigilia della partenza per Hanoi, Woodcock aveva dichiarato che il successo del colloquio sarebbe pesato dal vietnamita e aveva avvertito che la sua missione sarebbe fallita se da parte di Hanoi non si fosse superato il tipo sterile di trattative invalso in passato.

Un passato, i vietnamiti hanno sempre condizionato le informazioni sui morti e sui dispersi alla concessione di aiuti per la ricostruzione. Gli americani ancora dati per dispersi o morti in Indocina sono 2600, la maggior parte in Vietnam. «In questa fase del gioco se le cose non andranno avanti non sarà un grosso problema per noi», aveva detto Woodcock.

(Ansa - Ap)

Nuova Delhi, 16

Dando vita alla più grande elezione del mondo, le masse indiane votano da stamane per rinnovare la Camera dei deputati. A parte la dimensione massiccia dell'evento, l'aspetto più curioso è che l'intero processo è stato affidato all'interrogatorio riguardante la sorte politica di Indira Gandhi. I primi dati indicano un'affluenza più forte del solito, fatto questo che gli oppositori di Indira e del suo «partito del congresso» vedono un elemento a loro favore.

Oggi si è votato in 300 delle 542 circoscrizioni del paese. Le operazioni continueranno fino a domenica, quando dovrebbero cominciare a filtrare i primi risultati. Nel suo ultimo appello ai 320 milioni di elettori, il primo ministro ha esortato i compatrioti a non credere all'accusa di dittatura mosale dall'opposizione per aver tenuto il paese in stato di emergenza, imprigionato migliaia di avversari politici, censurato la stampa e emendato drasticamente la costituzione.

«Se fossi stato un dittatore, il popolo non avrebbe potuto parlare di dittatura e non sarebbero state possibili le elezioni», ha affermato Indira Gandhi nell'ultimo comizio tenuto nell'Uttar Pradesh, suo stato natale.

(Ap)

CARTER DICE «NO»
al cromo rhodesiano

Washington, 16

Il Senato ha approvato e inviato alla firma del Presidente Carter un progetto di legge che annulla la legge che ha consentito agli Stati Uniti di importare cromo rhodesiano. Il progetto è stato deciso dall'Onu. Il Senato ha preso tale decisione favorevole con 6 voti favorevoli e 26 contrari.

La Camera aveva già preso analoga decisione lunedì scorso. Il Presidente Carter desiderava che la legge sulle importazioni dalla Rhodesia fosse annullata prima di domani, giorno in cui egli terrà un discorso alle Nazioni Unite. (Ansa - Upi - Reuter)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile
Editto della Società Editrice
Tiratura p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alla F.I.E.T. Federazione
Italiana Editori Giornali

Il 15 corrente, dopo lunghe

sufferenze, è mancato il nostro

caro

Sergio Borri

dependente Enrie Porio

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie IDA e ONDENA, i generi e le nipoti unitamente alla sorella, fratelli e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. STINCO e personale tutto della Seconda

medica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 18 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1977

L'ENTE AUTONOMO DEL

PORTO DI TRIESTE partecipa

al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Sergio Borri

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 17 marzo 1977

E' mancato ai suoi cari

Giovanni (Nini) Vouk

A tumulazione avvenuta addo-

lorati lo annunciano la moglie,

il figlio, le cognate, nipoti e parenti.

Un sentito ringraziamento al

medico curante dott. FONTA-

NOT, al prof. KLUGMANN,

medici e personale della Prima

geriatria.

Trieste, 17 marzo 1977

Il 16 corrente è mancata al

nostro affetto

Giuseppina Franchi

ved. Gustin

Ne danno il doloroso annun-

zio la moglie NADIA, con il marito GIUSEPPE BRECCIELLI e MERI con il marito MARCELLO METTINO. I nipotini STE-

FANO e MICHELE, il fratello GIOVANNI con il figlio BOGDAN, la sorella EMILIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Con-

tevello.

Trieste, 17 marzo 1977

17-3-1975

17-3-1977

Nel secondo anniversario della

scomparsa del

DOTT.

Gianni Furigo

con immutato dolore per il vuoto

incrollabile i genitori, il fratello e famiglia lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 17 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 17 marzo 1977

+

Dopo una vita esemplare ha

cessato di battere il cuore buo-

no e generoso del

N.H.

Antonio Fizzo

Ne danno il triste annuncio

la moglie MILLY BUSSANI, le

figlie FULVIA e DARIA, le so-

relle MARIA e MINA, i co-

gnati Cap. LUIGI ed ELSA

BUSSANI, i generi GIORGIO

MAMOLO e GIORGIO FURLANETTO, i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al

Primario prof. KLUGMANN,

alla dott. STEFANI PREMUDA ed a tutto il personale della

Prima divisione geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali avranno luogo ven-

nerdi 18 corr. alle ore 11 dal-

la Cappella dell'Ospedale Mag-

giore.

Trieste, 17 marzo 1977

Partecipano al lutto:

PIA FURLANETTO

NELLO, MARIA FURLA-

NETTO

Famiglia BONTEMPI

Trieste, 17 marzo 1977

+

Il giorno 16 marzo è mancato

all'affetto dei suoi cari

Ermanno Furlani

ex oste

Ne danno il doloroso annun-

zio la moglie VITTORIA, le fi-

glie IDA e ONDENA, i generi e

le nipoti unitamente alla sore-

lla, fratelli e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al me-

dico curante dott. STINCO e

personale tutto della Seconda

medica.

I funerali si svolgeranno do-

mani venerdì 18 corr. alle ore

13 partendo dalla Cappella del-

l'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1977

Il Presidente, il Consiglio Ge-

nerale, la Giunta, il Collegio dei

Sindaci, il Segretario Generale

ed il personale della Confederazione

Generale Italiana del commercio e del turismo partecipa-

no con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF.

Callisto Bagnara

Amministratore della Confede-

razione e Presidente dell'Associa-

zione del commercio e del turismo della provincia di Ge-

nova, figura esemplare d'im-

prenditore economico, d'atten-

to responsabile della cosa pubblica e dirigente sindacale che

ha dedicato all'organizzazione

del commercio e del turismo

italiani, intelligenza, capacità e

passione insostituibili.

Genova, 15 marzo 1977

L'Unione Commercianti della

provincia di Trieste prende parte

al generale cordoglio dei com-

mercianti e degli operatori tur-

istici italiani, al lutto confederale, a quello della nostra As-

sociazione del commercio e del turismo della provincia di Ge-

nova ed anche a quello della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Callisto Bagnara

che fu uno dei più autorevoli

artefici della sua fondazione.

Trieste, 15 marzo 1977

+

Il 15 corrente è mancata al

nostro affetto

Giovanna Bortol'n

ved. Stagni

Ne danno il triste annuncio il

figlio, la nuora, i nipoti ed i

parent



In caso d'incidente, l'auto più sicura è quella che riesce ad evitarlo.

Confidare nella robustezza dell'auto che si guida è fondamentale per un automobilista in caso d'incidente.

E la Fiat ha fatto molto anche in questa direzione. Ma ciò che più importa, nella grande maggioranza dei casi, è evitare l'incidente, la cosiddetta "sicurezza attiva", un campo nel quale le Fiat sono da sempre all'avanguardia: per la maneggevolezza, per una più pronta ripresa, per la capacità di frenata.

1. Nelle automobili Fiat noterete che la guida è molto sicura. Si tratta, cioè, di una guida che perdona molti errori e tende, addirittura, a correggerli.

2. Tutte le Fiat hanno un sistema frenante a doppio circuito. Un correttore di frenata, poi, ripartisce sugli

assi i momenti frenanti, così da applicare alle ruote anteriori e a quelle posteriori la forza frenante più corretta, in rapporto al carico e al fondo stradale.

3. E' famosa la ripresa delle automobili Fiat. L'auto, cioè, risponde più prontamente alle accelerazioni improvvise, proprio quelle necessarie quando si profila all'orizzonte un problema. Anche i rapporti del cambio sono vicini e ben scalati. E in più, lo sanno bene gli automobilisti Fiat, le Fiat sono a "terza" lunga, proprio quella "terza" tutto fare utilissima

quando si debba riprendere il controllo dell'auto.

4. Anche la posizione di guida, studiata in modo da garantire la maggior comodità, è importante quando si parla di sicurezza attiva. Comandi a portata di mano, sedile studiato in rapporto alla miglior visibilità, pedali facilmente raggiungibili, con punta tacco facilissimo.

5. E per finire, le sospensioni Fiat. Sono tarate in modo che le ruote siano sempre nelle migliori condizioni di aderenza. Nè troppo morbide, quindi poco sicure in curva, nè troppo dure, quindi faticose.

Per tutte queste ragioni e per le altre che scoprirete

appena la guiderete, una Fiat è un'auto sicura in ogni circostanza del

traffico. **FIAT**



Fiat 131: sicura perché è una Fiat.